QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-080, 50-000, 53-051. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - ... riche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26716): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate ... doppio.

Il Primo Ministro inglese anticipa la visita in America

Incontro Macmillan-Eisenhower mercoledì prossimo a Washington

Il viaggio sembra legato alla crisi nel Medio Oriente, ma il comunicato ufficiale esclude che sia dovuto a nuovi pericoli internazionali - Saranno esaminati anche i problemi strategici e della cooperazione dell'Occidente - Il Foreign Office sdrammatizza la tensione per la Siria

Garanzie di pace

Di nuovo si odono nel Medio Oriente parole minacciose e fragore di armi. La Siria concentra truppe alla frontiera turca e denuncia i preparativi bellicosi di Ankara, l'Egitto manda uomini e navi in aiuto agli amici di Damasco, l'URSS accusa la Turchia di meditare a breve scadenza un attacco contro la Siria e minaccia di liquidare in una giornata il Paese aggressore, gli Stati Uniti replicano che all'intervento sovietico reagirebbero portando la guerra direttamente contro il territorio russo. Come scrive il *New York Times*, il mondo arabo è diventato ancora una volta «l'arena più calda della guerra fredda». Chi ripensa alla crisi di Suez, scoppiata proprio nello scorso ottobre, sente un brivido di paura; eppure un esame obbiettivo dei fatti induce a non drammatizzare, a concludere che la situazione è meno pericolosa di un anno fa.

La tensione è cominciata a metà agosto, con il colpo di Stato che in Siria ha condotto al potere un gruppo di ufficiali super-nazionalisti e filosovietici. La Turchia, allarmata dal pericolo di accerchiamento, rafforzò le guarnigioni al confine meridionale; Damasco gridò subito all'aggressione e l'URSS colse il pretesto per scatenare contro la Turchia ed i suoi alleati una campagna di crescente violenza. Dopo gli attacchi della stampa e della radio, venne la lettera di Bulganin al Primo Ministro di Ankara; quindi l'intimidatoria intervista di Kruscev e l'appello ai partiti socialisti occidentali, perché — agendo alle spalle dei propri governi — facciano fermare i «preparativi di guerra»; infine la lettera di Gromiko all'ONU con le denunce più atroci ed inverosimili: la Turchia è accusata di volere la conquista della Siria come prima tappa per rifare l'impero ottomano, mentre i «monopolisti americani» meditano di ridurre in schiavitù coloniale i liberi popoli del Levante.

La nuova crisi ha provocato nell'intero mondo arabo una serie di importanti reazioni. L'unificazione militare siro-egiziana è diventata una realtà e lo Stato Maggiore comune siede in permanenza; l'Arabia Saudita e la Giordania, pilastri delle posizioni occidentali, hanno promesso di appoggiare la Siria in caso di guerra; l'Irak ed il Libano, membri del patto di Bagdad, hanno proclamato di ispirarsi soprattutto alla solidarietà araba ed avviano contatti non previsti con Damasco ed il Cairo.

Ma ci creeremmo delle preoccupazioni senza motivo, se giudicassimo quel che avviene nel Medio Oriente con il metro europeo. Quei Paesi sono tutti troppo deboli per arrischiarsi, contro la volontà dei Grandi, in pericolose operazioni militari; la loro politica è dettata da antiche passioni, da pregiudizi, da rivalità locali che occorre capire per non sopravvalutarne le conseguenze internazionali. Nell'animosità della Siria contro la Turchia agiscono, più che i nuovi orientamenti filosovietici, il tradizionale odio per gli ex-padroni e la vecchia aspirazione al possesso di Alessandretta. Le concessioni di Saud, di Hussein, del presidente libanese alla solidarietà araba rispondono anzitutto alla necessità di non urtare il furore nazionalistico dei popoli; in sede diplomatica continuano i tentativi di mediazione. E forse Nasser ha mandato i suoi uomini in Siria più in concorrenza che in appoggio all'URSS.

Le inquietudini dei Paesi arabi sono preoccupanti, ma non possono condurre ad un conflitto mondiale; le chiavi della pace restano nelle mani dell'URSS, che sta sfruttandole ancora una volta in una politica fragorosa ed oscura. Gli esperti non concordano sugli scopi ultimi di Kruscev. Essi avanzano alcune ipotesi, che forse contengono tutte una parte di verità: 1) il governo sovietico vuol mettere alla prova l'alleanza atlantica, impegnandola nella difesa del bastione turco; 2) tenta di rendere inoperante la «dottrina Eisenhower» per accrescere la sua penetrazione nelle terre del petrolio, e di crearsi solide basi politico-militari in Siria ed in Egitto, utili per azioni future; 3) intende allargare la fascia dei neutrali, sfruttando il lancio del satellite e dei missili; 4) si illude di poter costringere l'America a trattative dirette, alle spalle degli alleati.

Su un punto tutti concordano: Kruscev arresterà questo gioco pericoloso prima di accendere un conflitto mondiale, che nell'èra delle super-armi sarebbe un suicidio. I rischi sembrano minori che nello scorso autunno, perché le posizioni sono più chiare, né ci possono essere errori di valutazione: Dulles ha affermato nel modo più esplicito che una guerra di tipo coreano non si limiterebbe al Medio Oriente. La fermezza dell'America e la solidarietà dell'Occidente (confermata dal viaggio di Macmillan negli S. U.) appaiono anche in questa crisi la più sicura garanzia di pace.

Carlo Casalegno



I maggiori problemi all'ordine del giorno

Il Premier inglese incontrerà successivamente i capi di "altri governi amici"

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 ottobre.

Il Primo ministro inglese si recherà a Washington la prossima settimana per esaminare col presidente Eisenhower l'intera situazione internazionale e i nuovi pericolosi eventi nell'Oriente. Macmillan lascerà Londra, in aereo, martedì sera e tornerà venerdì, verso mezzanotte. Ai colloqui parteciperanno i due ministri degli Esteri, ossia il Segretario di Stato americano Foster Dulles e l'inglese Selwyn Lloyd.

Il comunicato ufficiale è scritto in prima persona da Macmillan e dice: «Il presidente Eisenhower e io ci siamo trovati d'accordo sull'opportunità di una mia visita a Washington per discutere sui problemi mondiali che sono per noi fonte di attivo interesse. Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, il quale già si trova negli Stati Uniti, si è incontrato più volte con il suo collega americano ed entrambi prenderanno parte ai miei colloqui col Presidente. Questo abboccamento sarà nella tradizione dei molti incontri già avvenuti fra i nostri due governi. Prevedo, infine, che questo convegno non sarà che il primo di molti altri che noi avremo nei prossimi mesi, non solo coi nostri amici americani, ma anche con altri governi amici».

Al Foreign Office si cerca di togliere agli imminenti colloqui qualsiasi carattere di drammaticità; si ricorda che i convegni anglo-americani ad altissimo livello vengono indetti periodicamente e che l'ultimo ebbe luogo in marzo alle Bermude. Questo è vero, ma solo in parte. La crisi siriana ha probabilmente anticipato un incontro che altrimenti sarebbe avvenuto fra qualche mese; l'inquietante atteggiamento assunto dalla Russia in questi ultimi giorni ha rivelato a Londra e a Washington incertezze nella loro politica nel Levante e soprattutto l'assenza di una diplomazia congiunta. Fra i desiderabili frutti dei prossimi colloqui dovrebbero dunque esservi — si osserva a Londra — un «aggiornamento» della politica occidentale in quella regione, un coordinamento di propositi e di iniziative e un passo avanti verso la soluzione di importanti problemi del Medio Oriente, fra cui quello dei rapporti fra gli Stati arabi e Israele.

Sarebbe errato, d'altra parte, assegnare alla crisi siriana un ruolo predominante od esclusivo nelle conversazioni di Washington. Gli obiettivi dell'incontro sarebbero tre:

1) Esame delle relazioni anglo-americane, e soprattutto della possibilità di estendere la collaborazione fra i due Paesi in campo nucleare e in quello dei missili.

2) Studio di tutta la situazione internazionale, dei problemi del disarmo e soprattutto dei mutamenti apportati all'«equilibrio di potenza» dai forti e imprevisti progressi sovietici nel campo dei razzi e dei satelliti artificiali.

3) Inizio di una nuova più attiva e più vasta collaborazione di tutti i Paesi occidentali, soprattutto nel campo della NATO.

Al viaggio di Macmillan — come si accenna nella parte finale del comunicato — faranno seguito viaggi a Londra e a Washington di quasi tutti gli statisti europei; i ministri degli Esteri faranno la spola tra le varie capitali. Dulles sarà forse in Europa tra breve. Da questa intensa attività diplomatica dovrebbe uscire un riordinamento del fronte politico occidentale; certe tensioni e talune sospettosità dovrebbero cedere il posto a una più salda unità di intenti. Non sarà tutto facile — si dice a Londra — ma è necessario non rimanere incerti, si aggiunge, perché la potenza russa nel campo dei missili ha senza dubbio creato nuove prospettive internazionali, e mai come ora gli occidentali debbono parlare con un'unica voce, anche nell'eventualità di futuri colloqui con Mosca.

Due ore prima del comunicato sul viaggio di Macmillan, il *Foreign Office* aveva pubblicato un breve commento sulla crisi siriana. La dichiarazione, che sarebbe stata stilata personalmente dal *Premier*, afferma: «Non crediamo vi sia alcun pericolo di un'aggressione turca contro la Siria. Riteniamo invece che il Medio Oriente abbia bisogno di un periodo di calma, non di continui allarmi e di fosche voci su immaginari eventi futuri».

m. c.

«Uno scambio di vedute tra vecchi e fidati amici»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 ottobre.

Il presidente Eisenhower ha fatto pubblicare stasera questa dichiarazione: «Approvo di buon grado la visita del Primo ministro britannico a Washington nella settimana entrante.

«*Essa fornirà l'occasione per un proficuo scambio di vedute con un vecchio e fidato amico. La visita di Macmillan rientra nella prassi dei Paesi liberi, che comporta scambi di vedute ogni qual volta il caso lo richiede. Io mi auspico che si offra presto l'occasione in cui io ed i miei colleghi ci possiamo incontrare con i capi degli altri Paesi liberi nostri alleati, per discussioni analoghe*».

Le cordiali parole del Presidente, a commento della prossima visita di Macmillan, non hanno soltanto un valore protocollare, ma servono di precisa indicazione politica sul significato dell'incontro. Anzitutto la Casa Bianca, in pieno accordo con il governo inglese, cerca di sdrammatizzare il viaggio di Macmillan: è sottolineato dal *Premier* britannico come dal Presidente americano, che esso non ha alcun carattere di emergenza, che non è dovuto a nuovi improvvisi pericoli per la pace mondiale. Quest'affermazione potrà contribuire a far decrescere l'allarmismo per la crisi nel Medio Oriente, e quindi a rendere più facile un accomodamento.

In secondo luogo Eisenhower insiste sulla cordialità dei suoi rapporti con il governo britannico. Questa asserzione (del resto rispondente al vero) sembra rivolta principalmente a Mosca: è un monito ai russi, di non puntare sulle divergenze che — durante la crisi di Suez — paralizzarono l'azione occidentale e facilitarono le manovre del Cremlino.

Infine il Presidente — come Macmillan — cerca di togliere ogni motivo di sospetto agli altri alleati dell'America. Amichevole è il dialogo anglo-americano, ma non esclusivo; le due Potenze non pretendono di costituire un direttorio a due dell'intera alleanza.

Per quanto ci sia indubbiamente, nei due governi, l'intenzione di minimizzare la gravità della crisi orientale, è indubbio che la situazione nel Levante non costituirà l'unico, e tanto meno il primo, degli argomenti dell'incontro. Il problema siriano è un episodio; altre questioni hanno un valore ben più a lunga scadenza: la collaborazione scientifica e tecnica per reggere vittoriosamente alla concorrenza russa nel campo delle super-armi, la nuova strategia occidentale di fronte ai missili sovietici, l'organizzazione della difesa occidentale su basi in parte nuove.

g. t.

La VI Flotta nel Mediterraneo vigila contro ogni sorpresa

Washington, 17 ottobre.

Il Ministero americano della Difesa ha confermato che la VI Flotta degli Stati Uniti dislocata nel Mediterraneo «sta vigilando» contro qualsiasi sorpresa. Una potente formazione navale d'attacco è concentrata al largo delle coste elleniche, a poche ore di navigazione dalle acque turche. A bordo delle unità si trovano anche ottomila «marines» della fanteria da sbarco, con alcune batterie di artiglieria atomica; bombardieri pesanti dell'aviazione di marina completano lo schieramento difensivo.

Il comando della VI Flotta ha tuttavia ricevuto l'ordine di valutare freddamente la situazione, soprattutto perché la tensione causata dai contrasti tra Siria e Turchia tende a sdrammatizzarsi. La Marina non ha ricevuto alcun speciale ordine di mettersi in stato d'allarme dal Dipartimento di Stato. La VI Flotta, pur vigilando attentamente, eviterà di prendere iniziative che possano complicare la situazione.

I portavoce della Marina hanno inoltre sottolineato che l'inconsueta entità delle forze navali americane nel Mediterraneo orientale è il risultato di circostanze più o meno fortuite. Normalmente la VI Flotta ha a bordo soltanto 1800 fucilieri di Marina. La maggior parte degli altri 6200 «marines» furono mandati nel Mediterraneo in settembre per compiere le esercitazioni «Deepwater» e vi rimase per un ulteriore ciclo addestrativo speciale.

Nei prossimi giorni una formazione della VI Flotta, comprendente l'incrociatore «Canberra», attrezzato con missili teleguidati, visiterà il porto turco di Smirne. Altre unità della VI flotta si recheranno «in porti amici» fra cui Rodi e Creta.

Iniziativa di re Saud per diminuire la tensione

Appello a Siria e Turchia perché non perdano l'autocontrollo - Indetta a Beirut una conferenza dei capi arabi - Damasco distribuisce armi a volontari, ma non mobilita le truppe regolari

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 17 ottobre.

Re Saud d'Arabia — in visita a Beirut — ha deciso di prolungare fino a domenica prossima la sua permanenza nella capitale libanese, in seguito alla crisi dei rapporti turco-siriani. Egli sta cercando di svolgere opera di mediazione e ha lanciato un appello ai governi di Damasco e di Ankara, esortandoli alla moderazione e all'autocontrollo, affinché un loro gesto impulsivo non accenda nel Medio Oriente la scintilla di un conflitto che potrebbe assumere ben più gravi proporzioni.

Un portavoce del governo di Damasco ha annunciato, che in seguito all'incontro tra re Saud dell'Arabia e il presidente libanese Chamoun, si è deciso di convocare una conferenza ad alto livello tra i capi arabi. La conferenza dovrebbe svolgersi a Beirut domenica prossima. L'ambasciatore giordano a Beirut, Abdul Munim Rifai, ha esteso questa sera un invito anche a re Hussein, su incarico di re Saud e del presidente Chamoun.

Nei colloqui con Chamoun, il re d'Arabia ha consigliato il presidente libanese di incontrarsi personalmente con il presidente siriano Kuwatly allo scopo di comporre le divergenze fra Damasco e Beirut, come primo passo verso una graduale distensione nel Medio Oriente.

Il sovrano dell'Arabia Saudita non ha voluto inoltre confermare le voci secondo cui, nel caso di un conflitto, egli affiancherebbe le sue truppe a quelle della Siria. Re Saud cerca — in ogni modo — di sdrammatizzare la situazione; essa è notevolmente migliorata da ieri, ma rimane tuttavia alquanto tesa e pericolosa.

Damasco ha smentito la notizia, di fonte egiziana, secondo cui in Siria sarebbe stata ordinata la mobilitazione generale; si tratta solo dello stato d'emergenza, provvedimento che comporta la sospensione delle licenze ai militari. D'altra parte, è cominciata stasera la distribuzione di armi a civili siriani che abitano nella zona della frontiera turca e a volontari.

Fra Turchia e Siria si è avuto oggi un altro scambio di note; l'ambasciatore turco a Damasco, Kural, si è incontrato con il facente funzione di ministro degli Esteri siriano Kalil Kallas, al quale ha consegnato un messaggio del governo di Ankara. Il testo del documento è per ora segreto; da notizie ufficiose si è però appreso che la nota della Turchia respinge le accuse di Damasco circa presunti piani da parte del governo di Ankara per aggredire la Siria.

Forse il lato più drammatico della situazione è che alcuni dirigenti siriani sembrano credere veramente, sotto l'influsso della propaganda sovietica, alla possibilità di un'aggressione turca. Il comando comune dell'esercito siriano-egiziano siede in permanenza e si mantiene in contatto con il gen. Abdel Hakim Amer, comandante in capo delle Forze dei due Paesi, allo scopo — dicono notizie ufficiali — di non essere preso alla sprovvista nel caso di un attacco turco contro la Siria.

Ad Ankara, un portavoce del governo turco ha dichiarato che le affermazioni sovietiche secondo le quali la Turchia è in procinto di attaccare la Siria sono «le più ridicole» che siano mai state fatte dall'Unione Sovietica. Il portavoce ha aggiunto che «le provocazioni sovietiche» non esprimono nulla di nuovo e che il governo turco non attribuisce ad esse alcuna importanza.

Le incontrollate asserzioni dei dirigenti di Damasco hanno suscitato una decisa reazione nell'Iran. Il ministro degli Esteri persiano, Alighol Ardalan, ha minacciato la rottura delle relazioni diplomatiche con il governo di Damasco se non ritirerà immediatamente l'accusa secondo cui gli Stati Uniti starebbero preparando un colpo di Stato in Siria «simile a quello compiuto in Persia nel 1953». Ardalan ha detto che tale affermazione, fatta all'ONU dal ministro degli Esteri siriano Salah Bitar, «riveste un carattere apertamente provocatorio».

«Se essa non verrà ritirata — ha concluso il ministro — non vediamo per quale ragione dovremmo continuare le relazioni diplomatiche con la Siria».

Notizie interessanti giungono pure dalla Giordania; anche re Hussein verrà a Beirut, domenica prossima, per dare il proprio contributo all'opera di pacificazione che re Saud e il presidente libanese Chamoun stanno svolgendo fra Turchia e Siria. Per motivi precauzionali è stato proclamato stasera il coprifuoco in alcune zone della Giordania del nord, allo scopo di evitare ogni incidente ed ogni malinteso che possano in qualsiasi modo aggravare la tensione nel Levante.

a. p.

La Regina accolta dal Presidente



Elisabetta d'Inghilterra arriva a Washington ricevuta da Eisenhower (Vedere servizio in 5ª pagina) (Radiofoto)

L'on. Zoli e l'ambasciatore turco discutono la situazione siriana

Il rappresentante di Ankara si dichiara soddisfatto per la reazione dell'Internazionale socialista alla lettera di Kruscev - Critiche a Nenni per la risposta al capo sovietico - Il 4 novembre una missione del PSI partirà per Mosca

Roma, 17 ottobre.

L'Ambasciatore di Turchia a Roma, signor Mehmet Cevat Acikalin, è stato ricevuto stamane al Viminale dall'on. Zoli. Al riguardo, l'ufficio stampa della presidenza del Consiglio ha trasmesso un comunicato del quale è stata rilevata una caratteristica di insolita natura. Esso difatti dice: «L'Ambasciatore di Turchia ha esposto il suo punto di vista su taluni dei problemi internazionali sul tappeto e, particolarmente, sulla situazione siriana e sulla lettera di Kruscev ai Partiti socialisti. Si è particolarmente detto soddisfatto della reazione dei Partiti dell'Internazionale socialista ed ha trovato in proposito significativo il convegno dei Partiti socialisti che avverrà prossimamente su proposta belga a Strasburgo».

La singolarità di questo comunicato, che è stato diffuso dall'agenzia «Ansa», consiste nell'accenno alla lettera di Kruscev ai Partiti socialisti: non sembra, infatti, del tutto consueto che un Ambasciatore tratti di simili questioni con un Presidente del Consiglio, poiché sia l'uno e sia l'altro ufficialmente ignorano i problemi che riguardano i Partiti od una internazionale fra Partiti. Di questo caso particolare, d'altra parte, non risulta neppure che il Governo italiano abbia avuto diretta conoscenza della lettera.

La ragione di questa eccezionale procedura è da vedere, quindi, in uno specifico motivo di politica contingente, infatti il Presidente del Consiglio ha preso pretesto dal colloquio con il signor Acikalin per far intendere a Nenni che il Governo democristiano disapprova nettamente la risposta ch'egli ha inviato a Kruscev a nome del P.S.I. Citando la soddisfazione del signor Acikalin per l'atteggiamento della Internazionale socialista — soddisfazione indubbiamente condivisa dal nostro Governo — si è voluto, in sostanza, indicare a Nenni quale avrebbe dovuto essere il modello da seguire.

Come è noto, domenica prossima si riunirà a Strasburgo l'Internazionale con la probabile partecipazione del P.S.D.I.; e per quanto dalla riunione il P.S.I. sarebbe stato escluso in ogni modo, si sarebbe certamente preferito che Nenni avesse atteso di pronunciarsi. In questo modo egli avrebbe dato una certa prova di buona volontà occidentale, che è condizione assoluta per rendere possibile il famoso dialogo fra democristiani e socialisti.

Tra ieri ed oggi, invece, per motivi diversi che esporremo, la diffidenza verso Nenni si è accresciuta in maniera impressionante. I motivi che danno origine a questa ripresa di campagna contro Nenni (da parte di Zoli, di Bettiol, dall'agenzia Italia e di altre ancora come la Kosmos e l'Ari) sono due: la sua risposta a Kruscev e il discorso ch'egli ha pronunciato ieri sera in sede di dichiarazione di voto sul bilancio degli Esteri.

Per quanto riguarda la risposta, si è appreso che essa è stata concordata in una riunione straordinaria della Direzione del P.S.I. Secondo l'agenzia Ari, Nenni avrebbe cominciato a proporre di dare comunicazione ufficiale al Governo, sull'esempio di quanto hanno fatto i laburisti inglesi, della lettera ricevuta da Kruscev, dichiarando che in questioni di politica estera bisogna tenere un atteggiamento leale ed onesto. La sua proposta, appoggiata dagli onor. Mazzali e De Martino, è stata, invece, combattuta dagli altri che hanno fatto osservare che Kruscev ha scritto ai Partiti socialisti occidentali nella sua qualità di segretario di un Partito e non di membro di un Governo: ed è stata questa che ha prevalso.

Nenni è rimasto anche in minoranza sul punto in cui si parla degli interventi anglo-francese a Suez e sovietico in Ungheria: egli avrebbe voluto metterli sullo stesso piano, e si è invece dovuto rassegnare a definire «aggressione» l'operazione degli Occidentali, e «posizione critica» quella dei sovietici. Per contro è riuscito ad evitare una più chiara condanna della politica americana nel Medio Oriente, quale avrebbero desiderato gli oltranzisti che proponevano di prospettare la crisi in quel settore come diretta ed inevitabile conseguenza della dottrina Eisenhower.

A dispetto di quest'ultima attenuazione, la risposta, così elaborata è piaciuta anche a Lussu, uno degli uomini più orientati verso il P.C.I. (e che oggi è stato rieletto presidente del gruppo senatoriale socialista). Si sarebbe comunque potuto dare atto a Nenni delle sue buone intenzioni, facendogli crediti di buona volontà: ma il suo discorso alla Camera, che praticamente è una parafrasi della risposta a Kruscev, ha dato altro alimento alla polemica. Nenni, difatti, è stato particolarmente violento, come da tempo non si era più mostrato, e questo a causa dell'approvazione dell'ordine del giorno missino per l'invio di un Ambasciatore presso il Governo nazionalista di Formosa.

L'iniziativa dei missini ha esasperato Nenni, tanto più che egli sapeva ch'essa era pienamente condivisa dal democristiano Bettiol, presidente della Commissione degli Esteri, che di recente fu ospite di Ciang Kai Scek a Taipeh e che è un caldo assertore di una nostra collaborazione con i nazionalisti. La collusione Anfuso-Bettiol è apparsa a Nenni scandalosa, quasi provocatoria, come se fosse l'indice della fine di tutte le sue speranze in una politica estera italiana accettabile anche dai socialisti. Di qui la sua violenza, di cui l'altro motivo della campagna che si è riaccesa contro di lui.

In qualche ambiente si ha l'impressione che Nenni sia caduto in due tranelli: il primo aperto forse inconsciamente, da Kruscev, ed il secondo tesogli, invece, con molto chiara premeditazione dai missini e da certe correnti della destra democristiana, sicché Fanfani, a quanto si assicura, non avrebbe celato il proprio disappunto.

Altri motivi di polemica, comunque, sono destinati a sorgere in conseguenza della decisione presa dal P.S.I. di inviare a Mosca una missione per partecipare alle celebrazioni del 40° Anniversario della Rivoluzione sovietica. La delegazione, su invito del Governo sovietico, partirà il 4 novembre e ne faranno parte gli onorevoli Vecchietti, Basso, Pertini, Riccardo Lombardi e il dott. Mantinelli. A Mosca si tratterrà 5 giorni.

Vittorio Gorresio

Vedere in 5ª pagina il servizio e le fotografie sulla seconda giornata del congresso nazionale del PSDI.

Il bilancio della P.I. alla Camera

In Italia esistono 4 milioni di analfabeti

Roma, 17 ottobre.

Vivaci critiche all'intero ordinamento scolastico italiano si sono susseguite oggi alla Camera durante l'esame del bilancio della Pubblica Istruzione la cui discussione generale si è conclusa a tarda ora. Il ministro Moro, che da alcuni mesi regge l'importante dicastero, appare in veste di cireneo e prende appunti su appunti per poter replicare opportunamente alla valanga dei rilievi.

In verità la situazione scolastica italiana appare sotto luci poco confortanti anche dalla relazione dell'on. Franceschini (D.C.), definita da molti oratori «ampia, coraggiosa, obiettiva». Da diverse parti politiche, con insistenza, è stata chiesta una generale coraggiosa riforma da attuare nella prossima legislatura.

In particolare il repubblicano on. La Malfa ha invitato il Ministro a presentare a tempo debito al Parlamento un rapporto informativo con una visione completa dei problemi che si intende risolvere.

Abbiamo oggi quattro milioni e mezzo di analfabeti, le statistiche del 1950-'51 dicono che il 62 per cento degli scolari delle elementari arrivano alla quinta classe con percentuali bassissime nelle zone del Sud: «Come vogliamo noi con questi sistemi affrontare il problema della formazione dei giovani, come forniremo manodopera qualificata alle industrie in sviluppo e nell'area del Mercato comune europeo? Come saneremo lo squilibrio tra il Nord e il Sud se ad un certo momento il Settentrione, che è più evoluto, completerà i suoi quadri di operai qualificati e di tecnici di fronte ad un Meridione in spaventosa arretratezza?».

Pochi sono gli istituti e le scuole tecniche e troppi i licei, particolarmente nelle zone del Sud; troppe le università disseminate in città secondarie e troppo poche quelle attrezzate convenientemente: «Bisogna signor Ministro aver coraggio e affrontare il problema. Il Paese, nella fiducia che ripone nella classe dirigente, ha una sola giustificazione: quella di non essere illuminato abbastanza sulle molte lacune della scuola».

Riforme sostanziali per sradicare la prevenzione contro la scienza e la tecnica e per capovolgere il rapporto ora esistente tra lingue classiche e lingue moderne, ha chiesto il monarchico popolare Rubino; maggior serietà di insegnamento nella scuola elementare e maggior difesa degli insegnanti ha invocato la deputata democristiana Titomanlio; un nuovo rapporto di lavoro tra docenti e discepoli e l'elevazione della formazione culturale dei docenti ha reclamato il comunista Alicata.

Per il missino Villelli la scuola dovrebbe infondere nelle nuove generazioni fede e preparazione civile, morale e professionale per i difficili cimenti della vita, mentre il socialista Cavaliere ha denunciato la penosa situazione di molte scuole elementari «collocate in stalle dove alunni e capre si alternano».

Un altro missino, De Totto, ha difeso gli insegnanti e ha invitato il Ministro a respingere la campagna denigratoria in atto: «E' un vizio diffuso nelle famiglie italiane di parlare male degli insegnanti a causa di certe bocciature». La democristiana Emanuela Savio ha sollecitato la sistemazione dello stato giuridico ed economico degli insegnanti appoggiata poco dopo dal comunista Lozza.

Di questo passo e sullo stesso tono la discussione si è protratta fino a notte avanzata con altri sette oratori: i democristiani D'Ambrosio, Trabucchi, Petrucci, Galati e Maria Badaloni, il monarchico Degli Occhi, il missino Nicosia.

Con una seduta altrettanto intensa il Senato ha concluso la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici. Domani prenderà la parola il ministro Togni.

d. m.

CRONACA CITTADINA

I difficili processi contro i sofisticatori

52 mila litri di sidro venduti per vino all'Alleanza Cooperativa

La grossa partita di sidro era stata fabbricata a Imola - Durante il trasporto, il mediatore si procurò a Calliano d'Asti, una falsa bolletta d'accompagnamento - E il sidro giunse a Torino come vino piemontese - La scoperta fatta nei depositi dell'A. C. T. - Altri 26 mila litri furono venduti a una ditta produttrice di vermut con stabilimento a None

Un giro per le cancellerie di alcune Preture nei principali centri di produzione vinicola ci ha permesso di constatare che in questo anno sono stati assai pochi i decreti penali di condanna per i sofisticatori del vino ed altrettanto pochi i processi nati dalla opposizione ai decreti. L'on. Brusasca, presidente del Comitato viti-vinicolo italiano, ha dichiarato alla Camera che agli uffici giudiziari sono state presentate ben 30 mila denunce per frode in materia di vino. Evidentemente si deve concludere che le denunce, se ci sono, si trovano sepolte negli scaffali ed attendono da chi sa quanto tempo il giudizio del magistrato. Da Reggio Emilia il direttore della rivista «Imposte di consumo» ci ha ricordato una sentenza emessa dal pretore di Moncalvo il 23 luglio 1956 e che già a suo tempo venne pubblicata da *La Stampa*. Siamo andati a vedere quale seguito ha avuto la sentenza e pensiamo che sia utile riferire ai lettori lasciando che ognuno tragga la conseguenza che crede.

I fatti risalgono ancora al settembre del 1954. In quell'epoca vennero venduti alla Alleanza cooperativa torinese 52 mila 330 litri di «vino» che, secondo le bollette di accompagnamento, avrebbe dovuto provenire dalle colline del Monferrato e precisamente dal comune di Calliano, che si trova vicino a Moncalvo, sulla linea Asti-Casale. Gli agenti incaricati per la repressione delle frodi vinicole dichiararono che quel vino era da ritenersi sofisticato perché preparato con sostanze diverse dall'uva. Il direttore dell'A.C.T. spiegò che gli era stato portato da un mediatore, Claudio Camurri, residente a Carpi di Modena, al quale aveva dato incarico di procurare del vino di produzione piemontese.

Gli agenti non ebbero difficoltà a scoprire che quel «vino» arrivava da Imola, dalla sidreria di Ernestina Marchesi in Piani. Ed accertarono inoltre che dalla sidreria era partito un carico di 78.330 litri e che il quantitativo non ritirato dall'A.C.T. era andato alla fabbrica di vermut Anselmo di None. Gli agenti si recarono presso questa ditta, ma non trovarono neppure un litro di «vino»: il proprietario dichiarò che appena si era accorto che era sofisticato aveva rovesciato i 26 mila litri nella bealera che passa nel paese.

Furono denunciati per frode in materia di vino il mediatore Camurri e la titolare della sidreria di Imola, Ernestina Marchesi. Il processo si discusse a Moncalvo perché si ritenne che in territorio di Calliano, che è sotto la giurisdizione di quella Pretura, fosse stato commesso un reato di falso. Quando il Camurri portò il vino a Torino, il carico era accompagnato da una bolletta rilasciata da Dorina Roletto per conto dell'ufficio imposte di Calliano.

All'udienza la Roletto disse che una domenica il Camurri le aveva chiesto una bolletta di accompagnamento assicurandole che serviva per un carico di vino acquistato in quel comune. Lei gliel'aveva consegnata in bianco fidandosi delle sue dichiarazioni. Il Pretore la assolse in quanto chi rilascia le bollette non ha l'obbligo di accertare la natura della merce, la quantità, la provenienza, la destinazione. E' sufficiente che l'ufficio imposte compili la bolletta trascrivendo i dati forniti dal richiedente. Quindi nessun reato si commise quando il «vino» di Imola fu introdotto a Torino come proveniente da Calliano e colà prodotto.

Il Pretore condannò poi la Marchesi alla multa di 78 milioni 330 mila lire per aver prodotto vino sofisticato ed il Camurri alla multa di 5 milioni 233 mila lire per aver consegnato 52.330 litri di quel vino all'A.C.T.

Costoro si affrettarono a presentare appello al Tribunale di Casale. Il processo avrebbe dovuto discutersi il 25 giugno scorso. Ma la Marchesi, tramite i suoi legali, gli avv. Cairo di Casale e Ricci di Lugo, affermò di non aver mai detto che il prodotto venduto all'A.C.T. ed alla ditta di None fosse vino. Era sidro di fichi, regolarmente prodotto nella sua sidreria. Lo cedette al Camurri che gliene aveva fatto richiesta. Non pretese mai di vendere vino. Il Tribunale allora rinviò il processo e diede incarico al direttore del laboratorio di chimica agraria di Milano di compiere una perizia e precisare se la merce incriminata era vino sofisticato oppure se era [illegible] diversa dal vino; ed, in questo caso, se si poteva confondere con il vino.

La perizia è stata consegnata in questi giorni. Il laboratorio di Milano ha accertato che era sidro di fichi e che non poteva dirsi vino sofisticato perché in esso non vi era traccia di vino ed infine ha dichiarato che il sidro di fichi non può essere confuso con il vino neppure da un profano, perché di colore giallastro e di sapore diverso. Ed allora? Fu prodotto come sidro, venduto come sidro, però i torinesi avrebbero dovuto berlo come vino. A quale punto del viaggio da Imola a Torino, via Calliano, si sarebbe ripetuto il miracolo della trasformazione? Si prevede che il nuovo processo sarà fissato all'inizio del 1958. Siamo curiosi di vedere come andrà a finire. L'opera di repressione delle frodi in materia di vino incontra ostacoli difficilmente superabili e lunga poi è la procedura giudiziaria. Sono trascorsi più di tre anni dal fatto ed ancora si è in attesa del processo di appello in Tribunale. Dopo, eventualmente, ci sarà il ricorso in Cassazione.

Indagine del Municipio per la sicurezza sul lavoro

In Municipio, promossa dall'assessore al Lavoro cav. Enrico, si è svolta ieri una riunione per discutere il problema degli infortuni. Vi hanno partecipato i delegati delle tre organizzazioni sindacali, il direttore dell'Ispettorato regionale del Lavoro ing. Fracassi, il direttore dell'INAIL ing. Ricci, il direttore dell'ENPI ing. Patta e funzionari degli uffici tecnici del Comune.

Oggi avrà luogo una seconda seduta con gli industriali ed i dirigenti degli Istituti citati. Seguirà una riunione conclusiva alla presenza di industriali, sindacalisti, Istituti, ecc., nella quale si farà il punto su tutta la materia e si formuleranno proposte per rendere sempre più sicuro il lavoro in ogni ramo di attività.

L'iniziativa del Comune di effettuare uno studio approfondito del problema è confortata anche dall'appoggio del Prefetto che in precedenza, a più riprese, si è già occupato della questione e periodicamente riunisce i rappresentanti degli Istituti antinfortunistici per avere ragguagli sugli incidenti nella nostra provincia e sulle misure adottate per prevenirli.

Nel 1949 si erano verificati in tutta Italia 370 mila infortuni, saliti a 762 mila nel 1955. In Piemonte, alle stesse date, gli incidenti sul lavoro sono stati rispettivamente 40.573 e 71.827. Come gravità gli infortuni piemontesi risultano così suddivisi: infortuni con conseguenze temporanee: 38 mila 279 nel '49 e 65.775 nel '55; infortuni con conseguenze permanenti: 2133 nel '49 e 3686 nel '55; infortuni mortali: 162 nel '49, 166 nel '55. Questi dati devono, ovviamente, essere confrontati con l'incremento dell'occupazione e con il numero delle ore complessivamente lavorate.

Nel corso della riunione sono stati inoltre comunicati i confronti fra gli indici infortunistici in campo nazionale e nella provincia di Torino e in Piemonte. Ad esempio è stato messo in rilievo che mentre in sede nazionale gli infortuni temporanei hanno segnato (dal '49 al '55) un incremento del 105,6 per cento, in Piemonte l'aumento è stato del 79,7 per cento. Per gli infortuni permanenti l'aumento nazionale è stato del 69,2 per cento contro il 21,2 per cento del Piemonte. Infine gli incidenti con conseguenze mortali hanno fatto registrare, in tutta Italia, un incremento del 41,9 per cento, contro il 2,5 per cento del Piemonte.

In complesso è risultato che la situazione del Piemonte è migliore di quella esistente nel resto d'Italia. Il numero di infortuni tuttavia è ancora elevato e sarà necessario intensificare sorveglianza e misure per prevenirli. L'esame del problema, come abbiamo detto, sarà proseguito oggi.

Domenica discorso di Pella

Ci telefonano da Roma:

Il vice-Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella partirà sabato sera in treno alla volta di Torino dove domenica mattina alle 11 a Valdocco terrà il discorso commemorativo al convegno regionale degli uomini cattolici nel trentacinquennale della A. C. Nel pomeriggio il ministro Pella pronuncerà un altro discorso a Castellamonte nel cinquantesimo anniversario della morte di Costantino Nigra.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16
MINIMA + 11,5

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 13,5; umidità 86 %; pressione 745,5. Cielo nuvoloso. — Previsioni: cielo ancora nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +16,4, min. +11,4, media +13,5.

I meridionali a Torino visti da un giornale romano

Ci telefonano da Roma:

Un giornale romano, il *Messaggero* ha iniziato in questi giorni la pubblicazione di un'inchiesta sui meridionali in Alta Italia e sugli ingiustificati pregiudizi che alimenterebbero a Torino e a Genova la guerra tra Nord e Sud. Le conclusioni a cui l'inchiesta giunge non sono troppo favorevoli ai settentrionali. Essa contiene tra l'altro queste osservazioni: su tre immigrati che giungono nelle città del nord, uno proviene dalle montagne o dalle campagne vicine, uno da altre regioni settentrionali o dal centro, uno solo dal sud. Ma mentre i primi due passano inosservati, il terzo è facilmente riconoscibile per il suo aspetto trasandato.

«*I meridionali* — scrive il giornale — *giungono a gruppetti e donne subito nell'occhio perché sono rumorosi. La gente è portata ad esagerare. Vede tre o quattro meridionali arrivare insieme e crede ad un'invasione* [illegible]. *E quando si cerca di farle capire che di immigrati ne vengono da tutte le parti, la gente del* [illegible] *scuote la testa con fare scettico*».

I problemi immediati che l'immigrato deve risolvere — continua il *Messaggero* — sono: la regolarizzazione della sua posizione amministrativa, il lavoro, un tetto. Per le prime due questioni spesso si tratta di un circolo vizioso: non trova lavoro chi non ha la residenza e viceversa, non può ottenere la residenza chi non ha lavoro. Alcuni riescono a trovare delle scappatoie e grazie alla loro petulanza — scrive il giornale — ottengono in poche settimane il certificato che altri immigrati aspirano per mesi. Tutti gli altri protestano. Di qui nascono le accuse ai meridionali di essere senza scrupoli e senza dignità. Il giornale precisa che questa furberia dei meridionali non sempre rende: «*Il datore di lavoro torinese evita di assumere degli operai meridionali, per non dover subire scene strazianti a seguito di un eventuale licenziamento, quando il lavoratore meridionale si mette a piangere, e manda* [illegible] *la moglie in lacrime con il figlioletto in braccio*».

Si ammette nell'inchiesta che per chi ha le carte in regola non è difficile trovare lavoro; che le grandi città del nord hanno assorbito sinora, senza eccessivi squilibri, il flusso degli immigrati. Chi non ha le carte in regola, oppure manca di qualificazione professionale, deve accontentarsi di lavori marginali. Il giornale romano sostiene che il mito del «meridionale sfaticato» sopravvive, nonostante la realtà dimostri il contrario. «*Il nostro giudizio sui meridionali che lavorano alla Fiat sia nei posti più elevati che in quelli più bassi è positivo* — ha dichiarato uno dei dirigenti della grande fabbrica torinese — *per assiduità, produttività, capacità professionale e tecnica, non esiste tra meridionali e settentrionali alcuna differenza*».

A proposito del problema degli alloggi, il giornale sottolinea che qui si verifica il più frequente urto tra meridionali e settentrionali. Cita a questo proposito gli annunci economici apparsi sui giornali torinesi: «Affittasi appartamento, meridionali esclusi», espressioni che ricordano, scrive il giornale, «le pratiche seguite in molte città degli Stati Uniti verso le genti di colore». Torinesi e genovesi sostengono che si tratta di eccezioni e che il comportamento di qualche padrone di casa è conseguenza di episodi di scorrettezza compiuti da meridionali. Alcuni di questi affitterebbero gli alloggi versando la cauzione ma rifiutandosi poi di pagare regolarmente la pigione. Altri trasformerebbero gli alloggi, subaffittandoli, in una specie di dormitorio. «Ma — conclude il quotidiano — non sono eccezioni anche queste?».

A mezzanotte in corso Duca degli Abruzzi

Terrorizzata nel retrobottega mentre i ladri le svaligiano l'oreficeria

Sfondano la vetrina agganciandola al paraurti dell'auto - Poi rubano preziosi per oltre un milione - La donna lancia grida disperate, ma nessuno interviene in tempo



La padrona della gioielleria svaligiata: Adele Solavaggione

Audace, quasi incredibile, l'impresa dei ladri l'altra notte in corso Duca degli Abruzzi. Al numero 102, quasi all'angolo con corso Orbassano, vi è una oreficeria-orologeria di proprietà della signora Adele Solavaggione di 49 anni. L'altra sera la signora restava alzata sino alle 23,30 e riordinava alcune bacheche, assieme al figlio che abita in via Pacini 61. Poi il figlio se ne andava e la signora, racchiusi nella cassaforte i pezzi di maggior valore, si ritirava a dormire nel retrobottega: accanto al letto, sul tappeto s'accucciava un cucciolo di pastore tedesco.

A mezzanotte e quaranta circa — da quel che si è potuto accertare — arrivavano i ladri: forse tre o quattro, a bordo di una «1400» scura, vecchio modello, di cui però nessuno ha avuto modo di rilevare il numero di targa. Da notare che l'attiguo cinema «Vinzaglio» aveva chiuso da non più di un quarto d'ora e che era ancora aperto, e con parecchi clienti, un caffè a breve distanza.

La signora Solavaggione, verso l'una meno un quarto, si destava: il lupetto girava attorno al letto brontolando, inquieto. La Solavaggione lo calmava e s'apprestava a riprender sonno quando udiva uno schianto provenire dal corso: restava impaurita, perplessa, e subito dopo avvertiva il rumore di un cristallo che andava in frantumi. D'un tratto, col cuore in gola, capiva: i ladri avevano forzato la saracinesca e spaccato il vetro della porta; giungevano alla donna, paralizzata dalla sorpresa e dallo spavento, lo stropiccio cauto dei passi dei lestofanti e il loro parlottio sommesso.

Lì per lì la Solavaggione non aveva nemmeno la forza di accendere e di invocare soccorso: le pareva di sognare, di essere preda di un incubo angoscioso. Poi, di colpo, balzava dal letto e si precipitava fuori dal retrobottega in cortile: e cominciava a gridare «Aiuto! Aiuto! Ci sono i ladri in negozio! Chiamate la polizia!». Trascorrevano alcuni minuti prima che gli inquilini afferrassero le sue parole e telefonassero alla Celere: in questo frattempo i ladri seguitavano ad arraffare orologi d'oro e preziosi e solo quando già tutto lo stabile era in allarme e la gente scendeva per le scale, si decidevano ad andarsene: balzavano sulla «1400» e si dileguavano in direzione della piazza d'Armi.

La battuta eseguita dalle camionette della polizia non dava esito: sul posto intervenivano il dott. Vacca, commissario della P. S. San Secondo, accompagnato da sottufficiali e da agenti. La saracinesca appariva forzata, scardinata e sollevata per l'altezza di circa un metro: si affacciava l'ipotesi che i ladri avessero agganciato, con una robusta fune, la saracinesca alla «1400» e l'avessero scardinata con una violenta accelerata della vettura. Subito dopo la banda penetrava nel negozio rompendo il cristallo della porta: uno dei banditi si feriva e sul pavimento restavano larghe macchie di sangue. La signora Solavaggione ha accertato un danno di oltre un milione.

— Ieri sera, a tarda ora, arrivava a Porta Nuova con il direttissimo dalla Francia (in forte ritardo), la negoziante Emilia Ascoli di 49 anni, con una valigetta contenente due milioni di gioielli. La Ascoli imboccava via Sacchi, diretta in via Legnano dove abita: ma subito aveva l'impressione di essere seguita. Effettivamente, alla distanza di una quindicina di metri, la pedinava un giovinastro di 30 o 33 anni, bruno, tarchiato, male in arnese. La Ascoli, impressionata, accelerava notevolmente il passo: e l'altro l'imitava, avvicinandosi sempre più e tenendo una mano sprofondata nella tasca dei pantaloni. Fortunatamente, proprio sotto i portici di via Sacchi, era di servizio l'agente Gradili del commissariato San Secondo. La signora si rivolgeva a lui, con voce strozzata dall'ansia: l'agente accorreva e il giovinastro si dava alla fuga.

Mentre da giorni l'asiatica ha invaso la città

E' arrivato il vaccino: 135 fiale distribuite una ogni farmacia

I medici ritengono che l'epidemia sia in lieve diminuzione - Negli ospedali però non si trova un posto per nuovi ammalati - I servizi pubblici ancora in difficoltà - Riunione per le scuole nei Comuni della Provincia - Quattro morti all'Amedeo di Savoia

A distanza di 40 giorni dal primo manifestarsi dell'epidemia di asiatica nella nostra città, è giunto ieri il primo contingente di vaccino da immettersi alla libera vendita nelle farmacie. Troppo tardi: perché l'epidemia è ormai in pieno sviluppo e, come si sa, il vaccino diventa efficace soltanto 15 o 20 giorni dopo l'inoculazione; soprattutto in quantità così esigua da non accontentare nessuno. Ce n'è una fiala per ognuna delle 135 farmacie esistenti in città. Il vaccino proviene dall'Istituto Sieroterapico milanese ed è specifico contro il virus A Singapore: i grossisti di Torino sperano di ottenerne altri quantitativi nei prossimi giorni. L'Ordine dei farmacisti ha ricevuto direttamente 350 dosi di vaccino: saranno messe a disposizione del personale delle farmacie (che in tutta la provincia sono 350) con precedenza assoluta per i centri dove esiste una sola farmacia e per i paesi montani dove l'epidemia non si è ancora manifestata.

La situazione dell'asiatica in città sembra da due giorni leggermente migliorata: le chiamate per nuove visite all'INAM sono scese ieri a 3750, alla MALF se ne sono registrate 2165, di fronte alle 2400 del giorno 14. Possono ritenersi questi dati forieri di un deciso mutamento, anticipatori della fase discendente dell'epidemia? Sarebbe da augurarselo, ma i medici non sono dello stesso parere. Qualcuno pensa si tratti soltanto di una «remissione» momentanea.

Vediamo la situazione dei principali servizi pubblici: *Tranvie*: ieri erano ammalati 472 tranvieri, 174 addetti all'officina del materiale mobile, 70 addetti agli impianti fissi, 30 graduati e 51 impiegati. Totale 797, pari al 17,30 per cento del personale dell'Azienda. La Cassa soccorso di cui si valgono i tranvieri, dispone di 24 medici che, in questi giorni, sono oberati di lavoro e sembrava faticassero a fronteggiare la situazione. Da ieri le chiamate sono un po' diminuite e i sanitari hanno avuto qualche momento di respiro. *Vigili urbani*: su 714, gli ammalati sono 65, tra cui la gran maggioranza colpita da influenza. Si è provveduto ai necessari spostamenti e i servizi non sono in crisi. *Vigili del fuoco*: gli influenzati sono saliti ieri a 50 su 300 circa. *Municipio*: anche qui si è notata ieri una leggera ascesa nella scala delle assenze: si è raggiunto il 12,24 per cento; tra i dipendenti del Municipio i malati sono 784 su 6000. *Centrale del latte*: le assenze interessano circa un sesto del personale, 50 su 320 e, come tra i pompieri, anche qui l'influenza ha colpito soprattutto gli autisti. Si sono dovute fare altre assunzioni. *Telefoni*: è migliorata la salute delle telefoniste (adesso ne mancano 77 su 407), ma è peggiorata quella degli impiegati (assenti 121 su 508). Mancano al lavoro 119 operai su 690.

Nulla di mutato per quanto riguarda gli ospedali, che non hanno più un letto libero. I medici ordinano il ricovero soprattutto di ammalati appartenenti a comunità, per limitare quanto più è possibile il pericolo del contagio in luoghi dove più facilmente potrebbe svilupparsi. Alle Casermette ECA di Borgo S. Paolo il culmine dell'epidemia è stato toccato circa due settimane fa: allora c'erano più di venti medici che ogni giorno si avvicendavano a visitare i colpiti tra i mille ospiti del centro. Adesso il numero dei medici è ridotto a 5. I casi più acuti, ricoverati nell'infermeria sono 6.

Più difficile la situazione del Centro di ospitalità di via Moncrivello, dove risiedono circa 600 persone particolarmente indigenti e senza tetto. Qui gli ammalati in forma leggera sono parecchi e le infermerie sono zeppe: 38 degenti. Altri 7 hanno dovuto essere ricoverati in ospedale con febbre alta e minaccia di complicazioni.

Gli addetti alla disinfezione continuano ogni giorno la loro opera paziente: finiti gli asili, rinnovata ogni giorno l'opera negli ambulatori e negli ospedali, ieri hanno provveduto alla disinfezione di un collegio infantile dove su 50 bimbi, fino al giorno prima sani e vispi, 8 si sono messi improvvisamente a letto con febbre a più di 40 gradi. Un'ennesima dimostrazione di quanto sia pericoloso raggruppare i bambini in comunità; un ammaestramento per chi vorrebbe aprire le scuole a tutti i costi, «perché tanto l'asiatica durerà tutto l'anno — dicono — e ce la prenderemo tutti».

E' una convinzione errata: i medici sono dell'opinione che, per quanto l'epidemia dilaghi, non arriverà mai a superare il contagio del 20-30 per cento della popolazione. Ma questo non deve farci dimenticare i più elementari doveri di prevenzione, che stanno appunto nel difendere i bambini dall'infezione. Ci sono a Torino alcuni collegi privati che hanno già raccolto gli allievi, pur non avendo dato inizio a regolari lezioni: ci consta che in questi raggruppamenti i malati sono già numerosi. Saggia quindi, e approvata da tutta la cittadinanza, la decisione del Provveditore di rinviare l'apertura delle scuole.

Nella mattinata di ieri si sono riuniti in Provveditorato tutti gli ispettori scolastici della provincia a cui il prof. Lama ha impartito disposizioni per i criteri di apertura delle scuole che saranno, com'è noto, diversi da Comune a Comune. Si sa già da ora che ad Ivrea la situazione sanitaria non permetterà l'inizio immediato delle lezioni che potranno invece incominciare regolarmente nel Canavesano.

Anche ieri si son dovute lamentare quattro vittime di complicazioni in seguito all'asiatica. Sono tre donne — una di 28 e due di 70 anni — ed un uomo di 27 anni. Due di essi sono deceduti appena ricoverati all'Amedeo di Savoia; gli altri due, dopo breve degenza. Purtroppo il numero delle vittime, nella giornata di oggi, è destinato ad aumentare in quanto, tra i ricoverati di quell'ospedale, alcuni sono in gravissime condizioni ed i medici nutrono ben poche speranze di poterli strappare alla morte.

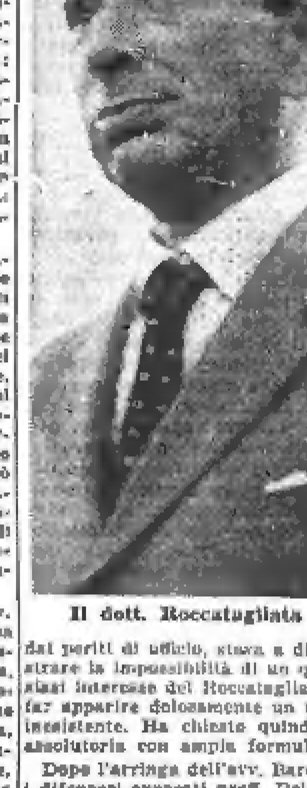
Derubato un degente da un compagno di corsia

Alle 9 e 30 di ieri mattina il signor Attilio Gambaldo, di 58 anni, residente a Pino in via Roma 24, si trovava in una corsia del reparto degenza temporanea delle Molinette e chiacchierava con un altro ammalato, tale Egisto Sessanta di 40 anni, con domicilio in via Ormea 119. Ad un certo momento il Gambaldo esprimeva il desiderio di avere un po' di frutta: al che il Sessanta diceva: «Se mi dà i soldi, vado io che posso camminare senza difficoltà». L'altro gli consegnava 10 mila lire e il Sessanta, gettatosi un soprabito sul pigiama, usciva e non si faceva più vedere.

Chiesta la condanna a quattro anni per l'ex-amministratore della Nebiolo

La deposizione del dott. Costa, già presidente della Confederazione dell'Industria - La requisitoria del P.M. e l'arringa della difesa - Stasera la sentenza

In Tribunale è stato ripreso ieri mattina il processo contro il dott. Roccatagliata, ex-direttore e amministratore delegato della società Nebiolo, imputato di falso in bilancio. In apertura di udienza ha deposto, come ultimo teste a difesa, il dott. Angelo Costa, già presidente della Confindustria. Ha parlato diffusamente sulle cause che alla fine del 1949 interruppero le esportazioni italiane in Argentina: cause che si riassumono nelle direttive politiche impartite dall'allora governo di Peron. Ha precisato che a fine 1949 si esportava a mezzo di permessi rilasciati dal banco-cambio e sovente anche con semplice pagamento di una soprattassa del 20 per cento circa del valore della merce.



Il dott. Roccatagliata

Successivamente ha preso la parola il P. M. dott. Caccia, il quale ha sostenuto che l'imputato non poteva ritenere come avvenuta la vendita delle macchine, in base alla quale fu iscritto all'attivo del bilancio un credito insussistente, perché egli non era munito dei permessi di importazione che dovevano essere rilasciati dal governo dell'Argentina. Ha soggiunto che il movente di frode che animò il comportamento del dott. Roccatagliata fu quello di difendere l'operato suo e quello del gruppo di maggioranza. Ha chiesto la condanna a 4 anni e 3 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Nel pomeriggio ha parlato l'avv. Barosio della difesa. Con ricchezza di argomenti ha affermato l'assoluta buona fede del dr. Roccatagliata, comprovata dal fatto che una considerevole parte delle macchine costituenti l'oggetto della vendita, giunsero effettivamente in Argentina; se non ne giunsero tutte, ciò avvenne in conseguenza delle improvvise e imprevedibili restrizioni intervenute nelle nostre esportazioni in quel Paese. La esistenza di ingentissime riserve occulte nel bilancio 1948, accertata dai periti di ufficio, stava a dimostrare la impossibilità di un qualsiasi interesse del Roccatagliata a far apparire dolosamente un utile inesistente. Ha chiesto quindi la assoluzione con ampia formula.

Dopo l'arringa dell'avv. Barosio, i difensori avvocati proff. Delitala e Frè hanno dichiarato di rinunciare alla parola. Il Tribunale si riunirà oggi per deliberare in camera di consiglio e pronunciare la sentenza.

L'ex-cameriera indossava gli abiti rubati alla padrona

Gli agenti del commissariato Castello hanno arrestato ieri la ventitreenne Anna Maria Grassino, senza fissa dimora. Un paio di giorni fa, la giovane s'era fatta assumere come domestica da una signora abitante in via Mazzini 40. Poche ore dopo, mentre la padrona era assente, se n'era andata trafugando un orologio d'oro, una giacca da donna e una sottana.

Particolare curioso: chiamata al commissariato per riconoscere la ladra, la derubata ha riconosciuto per suoi la giacca e la gonna che la ragazza portava ed ha preteso la loro immediata restituzione. E' stata accontentata. Tuttavia, per evitare che la Grassino andasse in carcere con la sola sottoveste, le ha prestato altri indumenti.

STATO CIVILE

Trembetta Maria v. Testa, a. 73, c. Mediterraneo 114; Risi Giovanna m. Vandini, a. 72, v. Principessa 21; Bologna Carlo, a. 81, v. Montebello 15; Ferrero Caterina v. Forta, a. 75, v. Groscavallo 15; Pessi Giovanni, a. 63, v. Sumaglia 79; Talentai Vittorio, a. 64, c. Francia 45; Giovannini cav. Ferdinando, a. 76, v. S. Francesco da Paola 30; Giribaldi Maddalena v. Cerevicco, a. 72, c. Regina Margherita 79; Genisol Costantia Adelaide v. Bianco, a. 73, v. Beaumont 38; Visca Giuseppe, a. 57, v. Verolengo 181; Cardona Domenica, a. 81, v. Genia 43; Levi Giulio, a. 79, v. Cialdini 5; Baldo Agostina v. Guglielmotto, a. 75, c. Moncalieri 3; Serra Franca, a. 27, v. Genova 88; Masera Rosa v. Giacomini, a. 73, v. S. Francesco da Paola 31; Giacoletto Anna m. Cantone, a. 75, v. Rieti 19; Lagagnina Rosa m. Pignolo, a. 80, v. S. Secondo 102; Ravizzoni Antonia v. Leone, a. 50, v. Nicola Fabrizi 17; Cancellieri Caterina v. Sariano, a. 85, v. Lombardore 15.

Deceduti in ospedale: Viglieco Angelo, a. 56; Rigat Enrichetta v. Marietti, a. 61; Conti Giacomo, a. 72; Fattarino Romolo, a. 64; De Nuve Anna, a. 66; Gino Luigi, a. 60; Valle Maria, a. 21. Morti 39 - Nati 36 - Matrimoni 30.

Un giovane si getta nella Pellerina perché non può studiare né lavorare

Diciassette anni, ammalato - Due passanti lo salvano - Gravissimo un sottufficiale che si taglia il ventre e il collo con una lama da barba all'Ospedale militare

Un ragazzo di 17 anni, vinto dalla disperazione di non trovare lavoro a causa della salute cagionevole, ha tentato di togliersi la vita. Il dramma, che la giovanissima età del protagonista rende più doloroso e commovente, si è verificato ieri alle 16 in corso Appio Claudio, dove scorre il canale Pellerina.

Tra le persone che passeggiavano lungo l'argine del canale c'era un ragazzo pallido e triste: Gianni Frabete, che abita con i genitori in un modesto alloggio di via Arona. Gianni è intelligente e volenteroso, ma le sue condizioni di salute non gli consentono di proseguire gli studi: ogni tanto è vittima di malori improvvisi che durano pochi minuti ma lo lasciano esausto e depresso. Queste crisi gli hanno anche impedito di trovare un'occupazione. Il povero ragazzo da qualche settimana si era messo alla ricerca di un lavoro da poter eseguire al proprio domicilio. Aveva ottenuto qualche vaga promessa, ma nessuna offerta concreta.

Ieri, dopo un'altra giornata di vane peregrinazioni, fu assalito dallo sconforto. Oltrepassò la siepe che costeggia il canale, rimase un attimo a fissare l'acqua, poi chiuse gli occhi e si lasciò cadere nei gorghi. Il tonfo e i lamenti del giovane — che al contatto col freddo dell'acqua aveva riacquistato la lucidità di spirito e l'istinto di conservazione — richiamarono l'attenzione di due operai che transitavano in bicicletta: Luigi Quirico, domiciliato in via Pesaro 41, e Michele Peres, che risiede a Venaria in via Matteotti 1. I due, balzati dalle biciclette, si slanciarono verso il canale e riuscirono ad afferrare il Frabete e a tirarlo a riva. Il ragazzo, allo stremo delle forze, aveva già perduto i sensi.

Con una macchina di passaggio lo portarono all'ospedale Maria Vittoria. I medici, con la respirazione artificiale e le altre cure del caso, lo richiamarono in vita dopo pochi minuti provvedendo poi a farlo ricoverare per misura precauzionale. La prognosi è di due giorni. Al sottufficiale del Commissariato di P. S. di San Donato, recatosi al suo capezzale per interrogarlo sui motivi del tragico gesto, il giovane ha narrato la sua odissea.

— Un raccapricciante tentativo di suicidio è avvenuto ieri anche nel reparto neuro-psichiatrico dell'ospedale militare. Qui era ricoverato da alcuni giorni, per una grave forma di squilibrio, il sottufficiale dell'Aeronautica Sergio Mischi di 29 anni, da Verona.

Ieri il Mischi, impadronitosi di una lametta da barba trovata sul comodino di un altro degente, si è rifugiato in un ripostiglio e si è inferto con la lametta profondi tagli al ventre e al collo. Poco dopo un infermiere, entrato casualmente nello stanzino, ha scoperto il dramma. Il Mischi, sottoposto ad un intervento chirurgico e a trasfusioni di sangue, è in condizioni preoccupanti.

— Ieri verso le 14, mentre si recava a piedi verso la borgata Savonera, il pensionato Giuseppe Previgliano, di 83 anni, abitante a Venaria in via Barolo 14, scivolava nel canale che fiancheggia la strada e non riusciva a risalire la ripida sponda. Un muratore lo aiutava a risalire sulla strada e lo accompagnava a casa del figlio, in viale Buridan 21.

Proteste contro il divieto del raduno partigiano

Il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza ha promosso ieri sera una riunione per protestare contro il divieto opposto dal governo al raduno della Resistenza, indetto per il 20 corr. in Roma. La riunione si è conclusa con un ordine di protesta votato all'unanimità. Hanno partecipato partigiani di tutto il Piemonte appartenenti all'ANPI, alla FVL, alla FIAP.

Specchio dei tempi

"Impara ad osservare i dieci Comandamenti" - In Alto Adige ci sono anche gli italiani - "Io sono uno dei tanti, prossimo a morire" - Il pericolo di contagio nelle scuole - Risponde il direttore dell'Inam

Un lettore ci scrive da Perosa Argentina:

«Ho letto giorni fa, che il timbro di annullamento delle poste di Ottawa (Canada) porta scritto: *"Impara ad osservare i Dieci Comandamenti"*. Anche io ho ricevuto lettere dagli USA con timbri contenenti simili richiami di educazione morale. Sulla ultima lettera da New York, ad esempio, ho letto: *"Pray for peace"* (prega per la pace). Non ricordo però di aver visto mai nulla di simile qui in Italia. Ho potuto bensì leggere frasi di comune pubblicità come *"Mangiate riso"*, e inviti all'arruolamento nella marina o nella aviazione militari, e anche avvisi di celebrazioni, convegni, fiere, e via di seguito.

«Io proporrei frasi come: *Ama il prossimo tuo come te stesso* ed altre ancora: ce ne son tante e bellissime. Né posso credere che ciò sia inutile. Se questo metodo è adottato negli USA dove i mezzi per influenzare al massimo la pubblica opinione sono il risultato di studi seri, nei quali si mescono efficacemente intuito artistico, psicologia, statistica, scienze sociali, economia ed altro ancora, vuol dire che sono certi di ottenerne qualcosa. Il mondo ha, oggi più che mai, tanto bisogno che ciascun individuo sia invitato continuamente a riflettere su tali richiami».

Raimondo Amato

Un lettore ci scrive da Milano:

«L'articolo di Francesco Rosso sull'Alto Adige pur essendo esatto in quello che afferma, contiene, mi sembra, alcune lacune.

«Quando si parla dell'Alto Adige, si parla sempre e soltanto degli altoatesini di lingua tedesca, o cosiddetti sudtirolesi, e si dimentica che in quella regione ci sono numerosissimi italiani, cioè altoatesini di lingua italiana. La maggior parte degli italiani "emigrò" in Alto Adige 20 e 30 anni fa, e ci sono ormai migliaia di persone di lingua italiana nate là, che considerano l'Alto Adige la loro terra. Gli altoatesini "tedeschi" non sono soltanto una minoranza in Italia, ma anche una minoranza a Bolzano, Merano ecc. I "tedeschi" sono pure una minoranza in Val Gardena e soprattutto in Val Badia.

«E' purtroppo invece ancora diffusa la mentalità che gli italiani dell'Alto Adige siano una specie di villeggianti o di turisti che ritornano a casa finita la stagione. Dimenticando gli italiani e sottovalutando i ladini (nella chiesa della Val Gardena ci sono iscrizioni del secolo scorso scritte in italiano) si deforma la realtà. L'opinione pubblica è portata a pensare che l'Alto Adige sia abitato solo da "tedeschi", dinamitardi o meno.

«Le migrazioni di popoli sono sempre esistite. Nizza oggi è francese, come Bolzano è italiana, sia pur con minoranza tirolese, composta per lo più da persone disposte a collaborare pacificamente con noi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non è per me che vi scrivo, ma per tutti quelli che come me trascinano i loro ultimi anni tra l'indigenza e la mortificazione. Anch'io speravo negli aumenti delle pensioni della Previdenza Sociale. Noi non volevamo darci ai divertimenti ed allo spreco: ci bastava un po' di latte caldo e un pezzo di pane in più senza dover ricorrere alla pietà altrui. Se poi avessimo avanzato qualche migliaio di lire, certamente lo avremmo lasciato alla nostra morte per la gioia di qualche nipotino e tale pensiero ci avrebbe fatto sorridere negli ultimi momenti.

«Invece voi ci avete negato anche questo: voi tutti, nostri figli e nipoti. Voi non pensate ai vostri vecchi che erano ai loro tempi fieri e volenterosi come voi ora e che mai avrebbero pensato di ridurvi così. Meditate finché siete in tempo, che se non farete qualcosa sarà così anche per voi.

«Io sono uno dei tanti e prossimo a morire e per me non ci sarà più tempo. Non vi firmerò perché non ho coraggio, come tutti i vecchi, perché siamo ridiventati come bambini. Come bambini brutti che nessuno vuole, che non hanno più niente, che non sanno più fare niente. Voi solo figli e nipoti, potete aiutarci.

«Ma se non farete nulla, non parlate più di civiltà di questa nazione, ché solo ora comprendo in quale barbarie sono vissuto e comprenderete anche voi quando di futuri governi e popoli a tutto penseranno fuorché alla vostra fame. Sarà inutile che pensiate alla vostra futura vecchiaia se non pensate ora ai vecchi di oggi, se non applicate il principio del rispetto della vecchiaia al di fuori di ogni svalutazione di moneta e cambiamento di governi. Il resto è fumo nei vostri poveri occhi, e fame e avvilimento senza fine per noi. Addio».

Un vecchio

Una lettrice ci scrive:

«Ho tre figli di cui uno all'Università, uno alle medie superiori ed uno alle inferiori: a cosa può mai servire il ritardo nell'apertura di queste se il fratello riprendendo la scuola il 21 potrà portare l'influenza agli altri che sono a casa.

«Non vedo poi — né io né altri genitori di allievi delle Superiori — come si possa ritenere che il pericolo del contagio sussista solo per le classi elementari e delle scuole inferiori, tanto più che proprio in questi ultimi giorni la stampa c'informa che il contagio, e soprattutto i casi letali in Torino, sono diffusi proprio tra gli adulti e i giovani ben più che tra i bambini e la stessa cosa viene ribadita dallo stesso Provveditore agli Studi.

«Per di più le Scuole Superiori si riaprirebbero con molti allievi, assenti perché malati, molti insegnanti nella stessa situazione e finalmente parecchi altri, incaricati, non ancora nominati. Non sarebbe dunque meglio, per tutti questi motivi, rimandare l'apertura anche delle superiori?».

Luisa Virando

Un lettore ci scrive:

«La lettera di un gruppo di operai sulla morbilità mutualistica mi spinge ad alcune precisazioni:

«Escludendo da ogni intenzione di intervenire nella discussione sulle cause che possono determinare una diversa distribuzione della morbilità tra le varie categorie di cittadini, mi limito ad osservare che l'INAM è talvolta chiamato, come nelle attuali circostanze, ad erogare un volume di prestazioni quintuplicato rispetto alla normalità. Per fronteggiare le difficoltà che scaturiscono da tali situazioni, l'Assicurazione sociale deve poter contare, da un lato sulla collaborazione e lo spirito di sacrificio dei medici (dimostratisi superiori ad ogni elogio) e dall'altro sulla consapevole partecipazione degli assicurati ai quali compete il dovere di discernimento sulla effettiva necessità della richiesta ad evitare che ciò possa andare a scapito di chi ne ha indispensabile bisogno. Inoltre l'implicito riferimento della lettera ad una sproporzione fra contributi e prestazioni oltreché non corrispondere alla realtà non giustificherebbe una inutile dispersione di mezzi.

«Infine per quel che concerne l'affermazione dei 6 miliardi trasferiti a Roma nel '56, a prescindere dal principio solidaristico che proprio negli assicurati anziché critiche dovrebbe trovare motivo di esaltazione come attuazione di un più elevato concetto distributivo, rappresenta una affermazione assurda. Il gettito contributivo della provincia di Torino per il '56 raggiunge poco più degli 8 miliardi e mezzo mentre il costo delle prestazioni erogate durante lo stesso esercizio, con esclusione dei costi relativi alle nuove attrezzature, ammonta a circa 8 miliardi».

B. Mario Bosio
direttore dell'INAM di Torino

Bisanzio e l'Occidente

L'insigne orientalista francese Charles Diehl (morto nel 1944) dettò nel 1940, ottantenne e cieco, un profilo di storia bizantina in tredici agili capitoletti, intitolato «I grandi problemi della storia bizantina». Questo profilo adesso è uscito in traduzione italiana presso il Laterza, col sussidio di un'ampia introduzione di Armando Saitta, combinante una rassegna generale dell'opera del Diehl con uno schizzo critico-bibliografico della storiografia bizantina dal Settecento ad oggi.

Del termine «problema» si fa oggi uso grandissimo, e diciamo pure abuso. Diciamo, all'ingrosso, che si è finito per confondere «problema» con «tema», «soggetto», «materia di studio». Il termine, invece, dovrebbe riserbarsi, in sede storica, alle questioni controverse, di fatto o d'interpretazione, che formano come dei nodi, degli intoppi — potremmo dire, nel senso etimologico della parola, degli «scandali» — nel corso storico di un'epoca, di un popolo, di una istituzione.

Neanche il Diehl, in questo suo prezioso libretto condensante la sua esperienza storiografica più che cinquantennale, è rimasto immune dall'abuso, o almeno dall'uso equivoco, del termine. I capitoli del suo profilo rappresentano la trattazione, non di altrettanti «problemi», ma piuttosto di una serie di «temi» (ciascuno dei quali può includere uno o più problemi). Basta a mostrarlo la citazione di qualche titolo: «La fondazione dell'impero bizantino»; «I grandi periodi della storia bizantina»; né fanno obbiezione altri e più numerosi titoli: «Il problema delle nazionalità, il problema politico, il problema religioso», etc. Alla prima lettura, anch'essi ci si scoprono come esposizione di fatti piuttosto che come impostazione di questioni; anche se di una impostazione simile contengono gli elementi.

Ciò vale perfino per i due capitoli «Il posto di Bisanzio nella storia del Medioevo», e «I grandi periodi della storia bizantina», che più da vicino riguardano la «problematica» (usiamo, una volta tanto, l'infelice vocabolo) della storia bizantina. Nel secondo dei due, piuttostoché discutere sul «periodizzamento» (altra parola di moda) della detta storia — per esempio: quando comincia l'impero bizantino? Con Costantino, con Teodosio, o addirittura dopo Giustiniano? —, il Diehl delinea le diverse fasi di uno svolgimento unico. Nel primo, invece, espone analiticamente l'importanza, la grandezza, l'opera positiva dell'impero bizantino, terminando con l'affermare «il grande ruolo che per secoli Bisanzio ha avuto nella storia del Medioevo»; ma non caratterizza criticamente codesto ruolo, e non fa neppur cenno di valutazioni differenti. Bensì, nel capitolo seguente su «i grandi periodi» si lascia sfuggire questa frase: «Non basta dunque parlare di decadenza: si deve anche parlare di *grandezza*». E nella brevissima — una pagina — conclusione, ripetendo che Bisanzio ha avuto nella storia del Medioevo «un ruolo di primo piano», aggiunge che la lettura del suo libro potrà convincere di ciò, «malgrado i pregiudizi che ancora sussistono su questo mondo scomparso».

Così, il lettore non informato (ai lettori italiani ha provveduto il Saitta con la sua Introduzione) ha per lo meno un sentore che accanto ai «problemi» della storia bizantina ci sia «un problema di Bisanzio»: che cosa, cioè, sia stato propriamente l'impero bizantino, e quale valutazione complessiva si debba darne.

* *

Voltaire e Gibbon — per nominare due sommi — hanno considerato la storia dell'impero bizantino come quella di una lunga decadenza. Citazioni testuali in proposito si possono leggere, o rileggere, nell'Introduzione del Saitta, e, prima di essa, in quella della ormai classica «Storia dell'impero bizantino» dell'Ostrogorsky (in tedesco). Adesso, il Diehl non solo attribuisce, come s'è visto, a quell'impero «un ruolo di primo piano», ma afferma che quella di Bisanzio è stata «una splendida civiltà, forse la più luminosa che il Medioevo abbia conosciuto, la sola certamente che fino all'XI secolo sia esistita nell'Europa cristiana». Prima di lui, l'inglese Bury — per il quale l'impero bizantino è la pura e semplice continuazione dell'impero romano — aveva creduto di poter additare in Bisanzio uno dei fattori più importanti dello sviluppo della civiltà occidentale.

Lo stesso Bury, però, nella Introduzione al quarto volume della «Cambridge Medieval History», dedicato a *The Eastern Roman Empire*, spiega perché di codesto impero d'Oriente si narri la storia in un volume a parte, isolata cioè da quella dell'Occidente: «L'orbita di Bisanzio», egli dice, «tocca bensì, o traversa, in qualche punto le orbite degli stati europei occidentali; ma lo sviluppo di questi nell'insieme non fu influenzato profondamente, o sensibilmente perturbato, da ciò che succedeva a oriente dell'Italia o a sud del Danubio».

Ecco un bel rompicapo storiografico. Dunque, l'impero bizantino è, al tempo stesso, un fattore capitale dello sviluppo della civiltà occidentale, e un elemento periferico, occasionale, trascurabile per la storia degli stati occidentali. Si pretenderà risolvere l'indovinello osservando che altro è storia della civiltà, altro storia politica, storia degli stati? Ma chi mai vorrà sostenere fra le due un distacco quale sarebbe postulato dalle due tesi del Bury, combinate insieme?

La verità logica è che le due tesi sono inconciliabili. E la verità storica è che la seconda tesi — quella della nessuna influenza sostanziale bizantina, dall'ottavo secolo in poi, sulla storia politica dell'Occidente — è esatta. Bisognerà concludere che la prima è sbagliata, almeno nella sua formulazione.

Che la civiltà bizantina abbia dato un largo e vario contributo a quella occidentale, non è dubbio. Il dodicesimo capitoletto del Diehl, quantunque sia uno dei più scarni, basta a darcene un'idea. E che codesta civiltà abbia avuto la sua base materiale, per un millennio, nell'impero bizantino, è un fatto. Ma è anche un fatto che, proficua alla vita di altri popoli e stati, codesta civiltà non è riuscita a vivificare lo stato bizantino stesso, e a fare di esso stato un popolo. Essa è rimasta nell'insieme (nonostante, cioè, qualche porzione più viva e originale) qualcosa di ereditato senza assimilazione, di cristallizzato, di esteriore. Nella letteratura predominano erudizione e retorica; nell'arte — che è la manifestazione più viva e vitale — gli schemi iconografici e devozionali; nel pensiero, il compendio del passato, la disputa teologizzante, la polemica ecclesiastica.

La civiltà occidentale del Medioevo si è sviluppata più tardi, ed è rimasta meno splendida. In compenso, ha avuto carattere organico, stretto nesso con la vita sociale, spirito proprio autonomo. Ereditando e assimilando, dall'antichità e da Bisanzio, ha creato originalmente: e ciò, già prima di quell'undecimo secolo da cui il Diehl vorrebbe datare gli inizi di una civiltà occidentale. L'Europa carolingia, del IX secolo, ha già una civiltà sua, che si svilupperà in una ascensione continua fino all'età delle grandi Università di Bologna e di Parigi, dei Comuni italiani e dei regni nazionali francese, tedesco, inglese, delle grandi Somme filosofico-teologiche, delle cattedrali romaniche e gotiche, della poesia di Dante, degli affreschi di Giotto, delle sculture di Giovanni Pisano. Come mai il Diehl si è lasciato andare a parlare di Giotto come di un bizantino di genio? e per quale distrazione ha fatto di Marsilio Ficino, nato a Figline, «un bizantino»? Forse uno scambio con Gemisto Pletone, dalle cui conversazioni Cosimo il Vecchio avrebbe tratto la prima idea dell'Accademia platonica?

Ripetiamo per questo abbaglio il «quandoque bonus dormitat Homerus» (il Saitta, peraltro, avrebbe potuto provvedere alla sua eliminazione). Ma concludiamo sulla questione generale dicendo che, se certe valutazioni sommarie degli storici settecenteschi rimangono cancellate per sempre, la veduta storica generale che c'era dietro di esse potrebbe, esaminata a fondo, risultare più giusta di talune esaltazioni «bizantine» degli storici odierni.

Luigi Salvatorelli

COMPLIMENTI A CAMUS



Madeleine Renaud, deliziosa attrice, si congratula con Camus, premio Nobel 1957 (Telef.)

Sotto accusa i rumori al Congresso delle strade in cemento

I reattori più degli *scooters* irriteranno timpani e nervi

Perciò è stata sottolineata la necessità di costruire i nuovi aeroporti lontano dai centri urbani - Severe pene in Germania per ottenere il silenzio

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 ottobre.

Quali pericoli comporta l'aumento della motorizzazione? si stanno domandando i tecnici venuti a Roma per il congresso internazionale della strada in cemento. Che le vittime del traffico siano destinate ad aumentare, anche se le nuove strade saranno più larghe e meglio controllate, è purtroppo previsione unanime; ma i tecnici, innamorati e orgogliosi dei loro nastri di calcestruzzo, si stanno affannando a prenderne le difese, sostenendo che non alle strade, ma a chi imprudentemente se ne serve, va addossata la responsabilità degli incidenti.

I pedoni travolti dalle macchine troppo veloci, e gli automobilisti che perderanno la vita per aver voluto guadagnare qualche minuto, non saranno le sole vittime del traffico futuro. Ad essi bisognerà aggiungere tutte le persone che avranno i timpani infranti, e il sistema nervoso seriamente scosso, dal rumore infernale delle motociclette e degli *scooters*: «Il fracasso causato da questi microbi della strada sta per superare il limite di sopportazione dell'organismo umano», ha detto un esperto del Ministero del traffico tedesco; e parlava un rappresentante della Germania, del Paese cioè che appare come un'oasi fortunata di silenzio al viaggiatore proveniente dall'Italia.

«Cosa pensa del traffico a Roma?», gli è stato domandato. «Allucinante», ha risposto. E ha poi aggiunto: «Bisognerà decidersi a convocare una Conferenza internazionale per il silenzio nelle strade. Da noi in Germania già da un anno è entrata in vigore una legge che proibisce la circolazione degli autocarri su tutte le strade di grande traffico, e quindi naturalmente anche sulle *Autobahnen*, dal mezzogiorno del sabato alla mezzanotte della domenica. In tal modo è stata garantita almeno una notte di sonno tranquillo — e proprio la più preziosa, quella fra il sabato e la domenica — a tutte le persone che hanno la sventura di abitare nelle vicinanze di una grande strada. E ora stiamo pensando a infliggere pene ancora più severe a chi si serve del *claxon* nelle «zone del silenzio».

Il fracasso causato dalle motociclette e dagli *scooters* sarà ben poca cosa in confronto al frastuono provocato dai nuovi apparecchi a reazione. Parlando della costruzione delle piste negli aeroporti (anche le piste sono strade: per aeroplani invece che per automobili; e rientrano nella competenza del congresso per le strade in cemento) il generale Le Washbourn, vice Capo di S. M. addetto alle istallazioni delle truppe americane in Europa, ha detto: «Bisognerà costruire gli aeroporti sempre più lontani dai centri urbani. Il rumore dei vecchi motori alternativi era accettato come un disturbo sopportabile, ma l'urlo acutissimo dei turbogetti usati adesso e dei reattori ancor più potenti che le grandi compagnie aeree metteranno fra poco in esercizio oltrepassa lo stadio del fastidio per entrare in quello del danno fisiologico. Quando le condizioni atmosferiche favoriscono la trasmissione del suono le vibrazioni emesse dal reattore possono essere dannose per i timpani anche di persone lontane un chilometro, specie se esse sono in linea con la sorgente sonora».

Non sono prospettive allegre; e fanno dimenticare, a chi non è un tecnico, il perfezionamento oggi profetizzato per gli aeroporti del futuro che avranno piste lunghe molti chilometri e costruite in modo da poter sopportare l'enorme peso — fino a 250 tonnellate — degli esamotori al momento del decollo. (Quando atterrano sono, evidentemente, più leggeri perché hanno consumato quasi tutto il carburante). Gli aeroporti dovranno stendersi su molte migliaia di ettari — ce n'è già uno in Europa che copre 7150 ettari — per poter dare ospitalità ai pachidermi del cielo che potranno portare in meno di dieci ore più di cento persone da Roma a New York. E a mano a mano che gli apparecchi si faranno più grandi e pesanti, le piste dovranno divenire più lunghe e più solide, a meno che non vengano prodotti nel futuro combustibili di eccezionale potenza che permettano il decollo verticale. Già oggi le sole piste costruite dall'aviazione militare americana hanno una lunghezza uguale a quella che separa Roma da Los Angeles.

e. a.

Gli svedesi indifferenti alle grazie della Mansfield

Stoccolma, 17 ottobre.

Gli svedesi hanno dimostrato che le grazie provocanti di Jayne Mansfield, giunta a Stoccolma, il lasciano assolutamente indifferenti.

L'atomica di Hollywood è apparsa sulle prime pagine dei giornali, ma i commenti sono acidi.

Il più diffuso quotidiano della Svezia, il *Dagens Nyheter* afferma che la posa dell'attrice, tesa nello sforzo di valorizzare il suo fisico, è la più orribile che si sia mai veduta. Da parte sua il liberale *Morgenbladet* la definisce «mostruosa». Il conservatore *Svenska Dagbladet*, normalmente cavalleresco verso le celebrità del cinema ospiti della capitale, non tratta meglio l'attrice americana. Il giornale sostiene che per divenire una nuova Marilyn Monroe, ci vuole anche «un po' di cervello».

UN MONDO DI MIRAGGI BRULICA INTORNO A NOI

La pubblicità suscita desideri che non sempre possiamo soddisfare

E' anche questo un modo di accrescere l'irrequieta tensione della vita d'oggi - Con abili suggestioni si riesce ad imporre "articoli,, non graditi - Il "complesso,, dei dadi per il brodo - Come e perché Christian Dior lanciò la stoffa a «pois» - Declino del cappello in Italia e suoi presunti motivi Uso e abuso del «sex-appeal» - Centinaia di belle ragazze sciamano, su autobus e tram, portando stampata sulle ginocchia una scritta pubblicitaria

(Nostro servizio particolare) Milano, ottobre.

Meno fortunato dell'Ottocento, che si guadagnò l'aristocratico appellativo di «secolo della storia», il nostro rischia di passare ai posteri, più modestamente, come il «secolo della pubblicità». Così ricco di invenzioni meravigliose, il Novecento, probabilmente, merita un trattamento migliore, ma dobbiamo pur riconoscere che la pubblicità, al giorno d'oggi, è davvero invadente e dilagante. Pedina, perseguita, bersaglia gli uomini moderni, li accompagna passo passo dalla sveglia al riposo, dalla culla alla tomba, li aggredisce e sorprende; invita, alletta, eccita i sentimenti nobili e meno nobili, si appella alla vanità, all'orgoglio, alla superbia, all'avarizia, suscita bisogni nuovi, desideri eccitanti, contribuisce ad aumentare la tensione dei nervi, spunta fuori come un fantasma all'improvviso quando meno ci pensi, è l'ombra inseparabile che sembra proiettare intorno ogni manifestazione della vita contemporanea. Non a caso l'ultimo film di Chaplin, per una buona parte, satireggia l'onnipresente pubblicità americana; e, se vogliamo dare un'occhiata dall'altra parte, ci accorgiamo che perfino Sputnik, che sonda i cieli per motivi scientifici, costituisce, anche, una colossale operazione di pubblicità politica.

Milano amministra circa i tre quarti dei quaranta-settanta miliardi di lire che ogni anno si spendono per la grande campagna di propaganda destinata a impressionare i consumatori italiani. La metropoli ambrosiana è, senza dubbio, la capitale pubblicitaria del nostro Paese, e ne ha il volto. Non solo i manifesti, i cartelloni, le scritte luminose, tappezzano le facciate delle case, le vie e le piazze; perfino il profilo della città si modella dietro alla spinta delle esigenze reclamistiche, e i grattacieli nascono non solo per sfruttare meglio i terreni ma per richiamare l'attenzione del pubblico intorno alle ditte che vi stabiliscono la sede, e per ragioni di prestigio. La pubblicità, inutile dirlo, ha un enorme potere di suggestione: negli ultimi anni, per esempio, essa è riuscita ad inculcare nell'uso moltissimi articoli che urtavano contro notevoli resistenze psicologiche, ed alludiamo ai detersivi, al caffè solubile, ai cibi in scatola, alle materie plastiche. Un tempo, una certa diffidenza avvolgeva i dadi per brodo, sembrava a molti di rivelare, acquistandoli, un senso di ristrettezza economica, la difficoltà di permettersi il brodo di carne. Oggi questi «complessi» sono largamente caduti, i dadi entrano nel repertorio dei cibi pratici e rapidi, adatti al ritmo della vita moderna, e possono far comodo a tutti, poveri e ricchi. La suggestione della propaganda, sostengono alcuni, può compiere miracoli, e fanno l'esempio di Christian Dior che, subito dopo la guerra, lanciò con grande successo la stoffa a pois. Molti allora lodarono l'immaginazione del grande sarto parigino e la sua capacità di intuire i gusti del pubblico. Il retroscena, tuttavia, era molto diverso. Christian Dior non inventò nulla. A quel tempo egli non lavorava in proprio, era sorretto da una delle più grandi fabbriche tessili di Francia. Il grande sarto, appoggiato dalla pubblicità, lanciò la stoffa a piselli solo perché la casa tessile, uscita dalla guerra con le macchine fracassate, non era in grado di fabbricarne di altro tipo.

Scoperte le sue grandi possibilità di suggestione, la pubblicità non ha mancato di elevare le ambizioni. Un tempo poggiava sul fiuto, sull'istinto, sulla trovata, si affidava all'estro, costituiva un'attività, per così dire, «artistica». Oggi, al contrario, pretende di essere «scientifica», seguendo gli esempi degli Stati Uniti. Oggi i nostri pubblicitari faticano a parlare italiano, i loro discorsi sono inframmezzati di termini astrusi: marketing, promotion, merchandising, motivation research, impact-test e simili; una messe di parole che non hanno ancora trovato equivalenti nella nostra lingua. La pubblicità può diventare uno strumento di precisione, si arricchisce di regole, chiama in soccorso la psicologia, la statistica, l'ottica, la psicanalisi e via dicendo.

Prima ancora di lanciare i prodotti la pubblicità moderna, che orgogliosamente molti chiamano «scienza», si propone di carpire i segreti che il pubblico tiene nascosti nel suo grembo. Vuol sapere i gusti, i desideri, le avversioni, i pregiudizi, le preferenze, la capacità di acquisto, il numero dei consumatori, e si affida ai «sondaggi», alle «interviste» condotte con criteri inventati da Gallup. Un tempo l'imprenditore interpretava il pubblico affidandosi al fiuto, al senso degli affari, oggi si attiene ai dati che risultano dalle analisi del mercato. Immaginiamo che un'azienda, tanto per portare un esempio semplice, si proponga di fabbricare un nuovo tipo di motocicletta che corrisponda il più possibile ai gusti e ai bisogni del pubblico. Ebbene, prima di progettare il modello, prima di impegnarsi in qualsiasi decisione, l'azienda moderna pone ad un certo numero di consumatori (scelti col criterio del campione rappresentativo) una serie di domande riguardanti la cilindrata, la linea, il colore, il manubrio, la velocità, il consumo, la sella, e via dicendo, e vuole altresì sapere i perché e i percome, i motivi delle risposte. Il nuovo tipo di motocicletta verrà impostato in modo da soddisfare ai requisiti richiesti dalla maggioranza degli interpellati.

I sondaggi, oltre che i gusti, mirano anche ad identificare i motivi psicologici ed economici che spingono il pubblico a «resistere» alla diffusione di certi articoli. La campagna di propaganda cercherà poi di controbattere quei motivi avvalendosi degli espedienti più variopinti e suggestivi. Un esempio, abbastanza indicativo, è quello dei cappelli. Al giorno d'oggi il numero degli italiani che portano il cappello in testa non solo è inferiore, in proporzione, al passato, ma è inferiore anche rispetto agli altri Paesi europei. Quali i motivi del declino? Attraverso sondaggi ed interviste, gli specialisti hanno appurato che l'usanza di portare il cappello è diminuita in mezzo agli italiani per colpa del regime fascista, che mostrava di preferire l'uniforme all'abito borghese, suggeriva la idea che i cappelli, come gli ombrelli, fossero vecchiumi, simboli conservatori (e perciò satireggiava gli inglesi), raccomandava l'uso del fez, e propugnava a tutto fiato la retorica della prestanza sportiva e della giovinezza. Molti smisero di portare il cappello temendo di non apparire abbastanza giovanili e sportivi.

Se la moderna pubblicità fornisce preziose indicazioni ai produttori, aiutando l'industria ad orientarsi con maggiore certezza, limitando i pericoli degli investimenti sbagliati, essa tuttavia suscita bisogni e desideri che possono essere al di sopra delle possibilità, e contribuisce ad aumentare la tensione della società moderna per una quantità di altri motivi. Alludiamo, per esempio, all'uso massiccio del sex-appeal a fini commerciali. Al giorno d'oggi i cittadini sono esposti ad un vero mitragliamento di immagini femminili «accaparranti», come usano dire i pubblicitari. Francamente si esagera. L'espediente del sex-appeal muliebre compare a proposito ed a sproposito, non solo nei casi in cui gli articoli appartengano al mondo femminile, che sarebbe comprensibile, ma viene adoperato per tutti i prodotti che escono dalle fabbriche, non esclusi i bruciatori di nafta. Il vecchio adagio «Tira più un capello di donna che cento paia di buoi», trova oggi una applicazione tanto massiccia quanto monotona.

Gli americani, per primi, sfruttarono il sex-appeal ai fini commerciali e industriali. Sullo scorcio del secolo scorso una ditta di Chicago lanciò felicemente un dentifricio mediante un manifesto che recava l'immagine di una donna procace. Fu la scintilla che accese un'immensità di fantasie pubblicitarie, alcune delle quali particolarmente ardite. Memorabile la scritta «Chevrolet all'avanguardia», che la grande fabbrica americana di autovetture fece stampare sulle ginocchia di centinaia di bellissime ragazze, appositamente stipendiate, che ebbero l'incarico di andare in giro negli autobus e nei tranvai. Anche da noi la voga del sex-appeal a scopi pubblicitari si è affermata e costituisce, ai giorni nostri, un fenomeno di grandi proporzioni. Le immagini delle pin-up girls, delle cover girls sembrano ormai far parte del paesaggio, e sarebbe interessante conoscere le ripercussioni che tante sirene di carta hanno sulla fervida immaginazione degli italiani.

Lo sviluppo moderno ed impetuoso della pubblicità, utile per tantissimi versi, può sortire effetti conturbanti particolarmente nel nostro Paese diviso da profonde differenze sociali. La scintillante propaganda commerciale porta alla conoscenza di un vastissimo pubblico una moltitudine di prodotti bellissimi che fanno gola a tutti. Ma quanti sono gli italiani che possono spendere? Secondo i risultati di una inchiesta «Doxa», solo il 4 per cento degli undici milioni di famiglie italiane ha un reddito che va dalle 220.000 lire mensili in su. Mentre il settantadue per cento delle famiglie italiane, vale a dire la grande maggioranza, gode redditi che vanno dal milione di lire annue in giù. Troppi sono gli italiani che davanti alle immagini allettanti della nostra propaganda si sentono come davanti ad un miraggio. I pubblicitari più illuminati additano i rimedi che si dovrebbero intraprendere. Abbassare i prezzi, portare la produzione alla portata del potere di acquisto delle moltitudini, allargare il mercato. Essi dicono che molto si potrebbe ottenere su questa strada puntando sulla produzione di serie, ed adottando i principi che gli americani chiamano delle tre «S»: semplificazione, standardizzazione, specializzazione. Nel nostro mercato, essi osservano, pullulano gli oggetti di lusso, e si nota un assortimento troppo vasto e variato, mentre occorrerebbe uniformare di più la produzione, abbandonare il gusto dispendioso della scelta. Dobbiamo scegliere di meno per essere meno poveri: ecco lo slogan che affiora sulle labbra di molti pubblicitari italiani.

Alfredo Todisco

— IRREQUIETEZZE DI VULCANI —

Isole che vanno e vengono

Gli aspetti del nostro pianeta possono mutare in milioni d'anni o bruscamente - Una nuova terra è spuntata nell'arcipelago delle Azzorre Spavento di quegli indigeni - Un po' di storia delle eruzioni sottomarine

Il governo portoghese si prepara a prendere possesso della nuova terra spuntata il primo ottobre nell'arcipelago delle Azzorre: se ciò non è stato fatto ancora gli è che a sbarcare colà ci vanno di mezzo le suole delle scarpe: il terreno è lava scottante. Il 28 settembre s'era visto l'acqua di un certo punto dell'arcipelago ribollire, innalzarsi in spruzzi e colonne tra nugoli di vapore; poi cominciò a saltar su anche materia solida e pastosa e a ricadere sul fondo che s'era innalzato fino a diventare un isolotto: questo continua a crescere di altezza e di diametro.

Il fenomeno è raro ma non nuovo; un grande numero di isole oceaniche sono di origine vulcanica: la pesante coltre d'acqua che grava sul fondo marino non impedisce affatto che in esso si aprano crateri, e ne eruttino lave a profusione, fino a diventar montagne. Il più grande vulcano del mondo, il Mauna Loa, delle isole Hawaii, ha — secondo i geologi — una storia simile: esso si innalza per oltre quattromila metri sopra il livello del Pacifico; ma i suoi pendii degradano per oltre quattromilacinquecento fino al fondo dell'oceano. Di laggiù esso era cominciato a crescere per raggiungere una altezza complessiva pari quasi a quella dell'Everest, ed accumulando roccia per un volume di molto maggiore. Anche l'Etna e il Vesuvio avrebbero cominciato la loro lunghe carriere con eruzioni sottomarine finché si costruirono le loro sedi su terra emersa.

Di isole che spuntano inattese si ricorda un esempio più recente e quasi nostrano. Nell'estate del 1831, e precisamente il 10 luglio, in un punto di mare poco profondo tra la Sicilia e Pantelleria, si vide zampillare altissima una colonna d'acqua e di vapore e, alcuni giorni appresso, delinearsi un isolotto conico terminante in un piccolo cratere attivo. L'isola crebbe nei giorni seguenti e ricevette più nomi: gli Inglesi la chiamarono Isola di Graham, i Francesi Giulia, e gli Italiani Ferdinandea, da Ferdinando II di Borbone, allora re delle Due Sicilie. Non ci fu tempo perché si aggravassero le contestazioni internazionali riguardanti la sovranità sulla nuova terra: perché l'eruzione si spense tosto e, in pochi mesi, il mare aveva corroso e risommerso l'isolotto. Un fatto analogo e ancor più precipitoso si era prodotto nel 1811 proprio tra le Azzorre, al largo di San Miguel. Lì, su una isola appena appena nata, fu innalzata, con una tempestività di cui gli Inglesi avevano allora il primato, la bandiera britannica; ma quattro giorni dopo il mare aveva inghiottito terra e vessillo. Anche nelle Aleutine, un arcipelago del Pacifico settentrionale, c'è un'isoletta che fa a rimpiattino: ora scompare, ora ricompare, diversa e di poco spostata dal luogo di prima, essendo la parte emergente del cratere di un irrequieto vulcano sottostante.

Per tornare alle Azzorre è riferito che gli abitatori dell'Arcipelago sono alquanto spaventati dal fenomeno. Non senza ragione: quelle stesse convulsioni del fondo marino che a volte dànno nascimento a nuove terre, altre volte le sommergono. Non sarebbe di buon gusto ricordare la leggendaria Atlantide, di cui raccontò Platone, e che infinite volte fu tirata in ballo di poi, se non si fosse pensato da alcuni che quella vasta isola, sede di un potente regno, inghiottita dal mare in un rapido cataclisma, si estendesse proprio là dove ora sono le Azzorre e Madera e le Canarie, che ne sarebbero come i residui.

La terra non riposa: il più delle volte i suoi moti sono molto lenti; gli uomini, che hanno brevi la memoria e la vita, quasi non se ne accorgono: coste sprofondano lentamente in mare, altre emergono, monti s'addomesticano in colli, ghiacci avanzano e poi si ritirano lasciando, a testimonio di sé, massi erratici e morene; mari si mutano in laghi e poi in paludi salmastre e poi si colmano; terre ubertose diventano deserti. Queste modificazioni alle fattezze del nostro pianeta vogliono i millenni o i milioni di anni; ma a volte — quasi a smentire un antico adagio — la natura *facit saltus*, e cioè accelera bruscamente il corso dei suoi mutamenti: e allora noi uomini abbiamo ragione di temere.

Didimo

Morto in clinica a Zurigo l'autore di "Cavallino bianco,,

Zurigo, 17 ottobre.

Ralph Benatzky è morto in una clinica di Zurigo, la scorsa notte, dopo lunga malattia. Compositore, librettista e scenarista, egli era nato a Moravske Budejovice, in Boemia, il 5 giugno 1887. Appartenente a una famiglia di musicisti, aveva studiato a Praga e all'Accademia di musica di Monaco e si era laureato anche in filosofia. Visse a Berlino, poi, qualche anno dopo l'avvento del nazismo, passò a Parigi, in Svizzera, in Austria, infine a New York. Ottenne la sua prima notorietà come autore di *Lieder* da salotto e con canzonette, una raccolta delle quali apparve col titolo *Un sorriso da Vienna*. Si dedicò poi alle operette e le sue melodie non sentimentali, erano piene di gusto e con ritmi freschi e piccanti. Un'opera comica *La Triplice sorridente* ebbe a Berlino nel 1912 un notevole successo. Anche il balletto *I cinque desideri* fu accolto favorevolmente. Ma la fortuna più grande toccò al *Cavallino bianco* (1930) al quale R. Stolz collaborò con la canzone «Tutto il mondo è azzurro come il cielo». Il *Cavallino*, che è una singolare specie di rivista, fu rappresentato in tutto il mondo e divenne ben presto popolarissimo. Benatzky fornì musiche anche a parecchi films, dei quali si ricorda *Luce che non tramonta* del 1951.

Un'attrice e una studentessa si contendono una bambina

Hollywood, 17 ottobre.

L'attrice Marie Wilson, ed una studentessa di 21 anni, non sposata, sono coinvolte in una causa legale per una bambina di 3 mesi e mezzo.

La bionda attrice desidera adottare la bimba, che si prese in casa appena nata, mentre la studentessa che è la madre, vuole che la figlia le venga restituita. «Amo la mia creatura, — ha detto tra i singhiozzi la madre, Linda Leabow. — Non posso consentire ad altri di prendermela».

A sua volta la Wilson, anche lei piangendo, ha detto di amare la bimba, e ha aggiunto: «Ne sono la madre altrettanto quanto quella vera».

La controversia sarà portata lunedì di fronte al tribunale. Il marito della Wilson, Robert Fallon, ha dichiarato che lui e sua moglie hanno pagato alla Leabow 75 dollari al mese (circa 48 mila lire) per i cinque mesi che hanno preceduto il parto allo scopo di consentirle tutte le cure necessarie, e di avere pagato tutte le spese per il parto. La vera madre ha dichiarato di aver cominciato ad avere dei dubbi circa l'opportunità di rinunciare alla propria bimba quasi subito e di avere infine deciso di lottare con tutte le sue forze per riaverla due settimane fa, quando le venne chiesto di firmare i documenti relativi all'adozione.

Era andato da Palermo a Napoli per riconquistarla

Respinto uccide a rivoltellate l'ex-amica madre di tre bimbi

L'assassino è un brigadiere dei vigili del fuoco, collega del marito della vittima - La donna, per interrompere la relazione, si era trasferita con la famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 ottobre.

Un brigadiere dei vigili del fuoco di Palermo, Antonio Di Salvo, quarantottenne, ha ucciso a colpi di pistola la moglie di un collega, Giuseppina Cocozza di anni 30, madre di tre figli, perchè la donna, già sua amante, in seguito si era rifiutata di abbandonare la propria famiglia per recarsi a vivere con lui.

La Cocozza, nata a Palermo, aveva sposato in quella città dieci anni fa il vigile del fuoco Salvatore Pellettieri. Successivamente conobbe il Di Salvo, anch'egli sposato e padre di 4 figli e iniziò con lui l'intima relazione. Ad un certo momento, decisasi a troncare ogni rapporto, senza però confessare al marito l'infedeltà, gli fece notare cautamente le attenzioni del sottufficiale, suggerendogli di chiedere un trasferimento. Il Pellettieri a sua volta si confidò con il comandante dei vigili di Palermo e con l'aiuto del superiore il 19 settembre scorso riusciva ad essere assegnato a Napoli, alla caserma «Del Giudice», in via del Sole.

In attesa di trovare un appartamentino, aveva affittato una cameretta in via Tribunali, abitandovi con la moglie e i bambini, Carlo, Enzo e Pippo, rispettivamente di dieci, sei e due anni. Senonchè il brigadiere Di Salvo venne più volte a Napoli e riuscì ad incontrarsi con l'ex-amante per indurla a riallacciare il loro legame. Ma la donna si oppose.

Questa mattina, giunto all'alba da Palermo con la motonave «Lazio», il Di Salvo che, come le altre volte, indossava abiti civili, si è recato subito in via Tribunali. Il portone del palazzo era chiuso, ma la portinaia Carmela Attanasio, visto dallo spioncino di chi si trattava, ha aperto. Infatti nelle sue precedenti visite il Di Salvo aveva detto alla custode d'essere «il fratello della signora Giuseppina». Il Pellettieri era fuori di servizio. Giuseppina Cocozza era a letto, con i bambini. Svegliata di soprassalto, si levava e perchè i piccoli non si accorgessero di nulla, invitava l'ex-amante ad uscire sul balcone. Là, fra i due, s'è svolto un lungo colloquio.

Ad un certo momento il Di Salvo, rientrato in camera come se, convinto della inutilità delle sue insistenze, volesse ormai andarsene, si è girato improvvisamente impugnando una pistola, una Beretta 7,65. Ha puntato l'arma contro la donna e ha fatto partire cinque colpi. Il primo raggiungeva Giuseppina alla fronte, uccidendola.

Allarmati dagli spari sono accorsi l'affittacamere, Angelina D'Amura, ed il marito. L'omicida minacciando con la arma si lanciava verso la porta, ma i due gli sbarravano la via, e la D'Amura afferratolo ad un braccio gli dava di sorpresa un pugno che gli faceva cadere a terra l'arma.

Per la via intanto, si erano formati dei capannelli di gente. Il rumore degli spari aveva dato l'allarme e una pattuglia di agenti accorsa sotto il portone si trovava di fronte al Di Salvo che sconvolto tentava di fuggire. Immediatamente veniva affrontato, ammanettato e condotto con un tassì al vicino Commissariato. Nel sopraluogo compiuto dal Procuratore della Repubblica nella stanza del delitto è stato sequestrato un diario dell'uccisa.

c. g.



Il brigadiere dei vigili del fuoco Di Salvo arrestato (Tel.)

Giovani sposi in Tribunale per una lite prima delle nozze

La donna, ventiduenne, aveva ferito con un coltello il fidanzato - Condannata a 2 mesi con la condizionale

Biella, 17 ottobre.

In Tribunale si è avuto oggi l'epilogo giudiziario di un grave litigio tra fidanzati, avvenuto il 26 maggio di quest'anno, in via Scaglia, nell'alloggio dell'operaio Lino Garbin, di 20 anni. La discussione si era fatta sempre più accesa e a un certo momento la fidanzata, Rita Perotto, di 22 anni, temendo di essere abbandonata, aveva afferrato un coltello da cucina, e aveva colpito un paio di volte il Garbin alla schiena.

Per fortuna la lama non era penetrata profondamente, e lo stesso giovane, dopo una breve lotta durante la quale era pure rimasto ferito alla mano destra, era riuscito a disarmare la fidanzata. Mentre il Garbin si recava all'ospedale accompagnato dalla sorella per farsi medicare le lievi ferite riportate nel drammatico episodio, la feritrice andava spontaneamente a costituirsi ai carabinieri.

I due giovani pochi giorni dopo avevano fatta la pace e successivamente si sono sposati.

Stamane hanno dichiarato entrambi che vanno perfettamente d'accordo, e i giudici si sono dimostrati particolarmente comprensivi infliggendo alla Perotto il minimo della pena, cioè due mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale.

Un morto e tre feriti nell'auto sotto un camion

Perita nella sciagura la moglie d'un albergatore novarese

Brescia, 17 ottobre.

Un morto e tre feriti leggeri sono il bilancio di un grave incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio sulla statale n. 11 in località Virle Treponti.

Proveniente da Brescia e diretta a Verona, una «600» guidata da Attilio Giacometti, di 49 anni, direttore d'albergo, da Oleggio Castello (Novara), avente a bordo la moglie del Giacometti, Maria Marzaroli, di anni 41, e i coniugi Angelo ed Anna Uberti, di 31 e 32 anni, da Solcio di Lesa, stava superando un autocarro carico di legna, quando il guidatore si trovava più vicino di quanto non avesse calcolato a una colonna di macchine procedenti in senso inverso, e tentava allora, accelerando, di stringere sulla destra davanti all'autocarro. Purtroppo la manovra non riusciva e la vettura, dopo essere stata urtata, veniva travolta dall'autocarro, il cui autista non aveva potuto usare prontamente i freni: la «600» rimaneva incastrata sotto l'avantreno del pesante veicolo, che doveva essere ribaltato per poter liberare i passeggeri imprigionati: dei quattro soltanto la signora Giacometti appariva in condizioni gravissime, tanto che poco dopo il ricovero all'ospedale decedeva per lesioni interne, mentre gli altri se la caveranno fra i tre ed i dieci giorni.

Una giovane donna si uccide con una rivoltellata al cuore

Genova, 17 ottobre.

I carabinieri hanno concluso stasera le indagini sul suicidio della giovane signora Clotilde Cattini di 34 anni, uccisasi ieri sera in una casa di amici a Rivarolo.

La donna si è tolta la vita perchè pare fosse affetta da un male incurabile. Stamane i carabinieri hanno interrogato il marito Mario Costella di 65 anni, il quale ha reso noto che la moglie ieri pomeriggio, prima di recarsi a trovare la famiglia Bondi, gli aveva fatto un lungo e strano discorso. «Sono molto più giovane di te — aveva detto tra l'altro la donna — ma potrei morire prima. Sono gravemente ammalata. Se mi dovesse succedere qualcosa, ricorda che ho lasciato tutto in ordine».

La signora Cattini uscita di casa si era recata a Rivarolo dove ha eseguito varie commissioni, e quindi è andata a far visita alla famiglia Bondi. La giovane signora era stata legata da un affetto quasi morboso alla signora Carmelita Brugnatti in Bondi, deceduta otto mesi fa per una malattia incurabile, e la considerava una seconda madre. Nella casa della famiglia amica ha lungamente chiacchierato, quindi verso le 7 ha chiesto di rimanere sola in una camera. Un attimo dopo è rintronato un colpo di rivoltella e la Cattini è stata trovata fulminata, con un proiettile al cuore.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Sestriere	10,5	22	Pescara	8,8	20
Trento	12	24	L'Aquila	6,5	19,5
Trieste	13,5	20,6	Roma	12,4	24,6
Venezia	10	18,7	Bari	11,6	20
Milano	9,7	18,1	Napoli	11,4	23,8
Genova	16,3	22	Potenza	7,2	17,8
Bologna	10,8	22	Reggio C.	12,3	22,4
Firenze	9,2	25	Messina	15,6	22,4
Pisa	10	25,7	Palermo	16,4	23
Ancona	13,5	19,1	Catania	15	23,2
Perugia	12,3	23	Cagliari	15,9	23

Una domestica denuncia un'aggressione in casa

Milano, 17 ottobre.

La polizia milanese sta attivamente indagando per fare luce su una rapina che sarebbe avvenuta, secondo la denuncia presentata dalla signora Ida Curtarelli, nel tardo pomeriggio di oggi.

La signora Curtarelli, moglie di un odontoiatra attualmente in America per ragioni di lavoro, abita in corso Monforte 20. Vivono con la signora la figlia Graziella e le due bambine di quest'ultima, e da poco tempo è ospite nella stessa casa come domestica Filomena Maffei, nata in un paese della provincia di Caserta. La domestica ha raccontato alla polizia che mentre si trovava in casa sola assieme ad una delle bambine, a nome Ingrid, la piccola è uscita per andare a prendere la bambola dimenticata nell'abbaino, lasciando la porta aperta. Sempre secondo il racconto della cameriera, un giovane sconosciuto, avrebbe approfittato del fatto per entrare nell'appartamento, chiedendo alla donna di servizio di poter parlare con una delle due signore, in quel momento assenti. Senza curarsi delle proteste della Maffei, lo sconosciuto, dopo aver udito che oltre alla cameriera in casa non vi era persona alcuna, si sarebbe diretto decisamente verso la camera da letto, mentre la Maffei tentava inutilmente di fermarlo. Nella sua deposizione la donna ha continuato dichiarando che, avvicinatasi al telefono per chiamare la polizia, era stata colpita dallo sconosciuto

Arrestato un militare che aveva abbandonato il CAR

Fossano, 17 ottobre.

E' stato arrestato a Genova il militare fossanese Mario Ruffino, di 23 anni, che alcuni giorni fa aveva abbandonato il 5° CAR di Parma.

Il giovane è stato tratto in arresto con altri due individui, così sarebbero responsabili di alcuni furti.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — In forte ribasso i titoli industriali in special modo le Catini e la Fiat. Offerti gli elettrici. Valori di Stato e obbligazioni: stazionari.

Finsider 612 (chiuz. 610,50); Generali 25.500-200 (chiuz. 24.800); M. Catini 2536-30-10 (chius. 2510); Terni 280-79,75 (chius. 278); Fiat 1338-37,27 (chius. 1323); Unes 796 (chius. 792); Merid. El. 1440-27 (chius. 1424); Edison 2760 (chius. 2750); Immobiliare 619,15 (chius. 619). Dopoborsa: Fiat 1322-1323; Catini 2512-2513. Titoli trattati: di Stato 23.900.000; obbligazioni 15.750.000; azioni 88.875.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 622,65; dollaro canadese 644; franco svizzero 145,635; corona danese 86.275; corona norvegese 80,50; corona svedese 117,50; fiorino olandese 162; franco belga 12,38; franco francese 136,375; lira sterlina 1620; marco tedesco 147,65; scellino austriaco 23,60; peseta spagnola 10,40; scudo portoghese 21,25; peso argentino 14; cruzeiro brasiliano 7; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1030-1050; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1272.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6250-6300; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1620-1630; dollaro blu 626-628,50; franco svizzero 146-146,50; franco francese 136,50-137; peso 16-16,50; peseta 10-10,40; 50 messicani oro 28.500-30.000; oro al mille 711-712; argento puro 19.400-19.[illegible]; marco tedesco 148-149.

MILANO — Il mercato borsistico continua a dare segni di pesantezza e di basse quotazioni. La riunione è risultata dal principio alla fine un susseguirsi di vendite che, quantunque di volume relativamente modesto, cadevano su un terreno mancante assolutamente di compratori. Le flessioni erano così generali e, in taluni casi, anche abbastanza accentuate. Molte sono le spiegazioni che si tentano per dare una ragione ad uno stato d'animo così negativo. Certo è che la necessità di fare denaro liquido ha conferito al mercato, da tempo stagnante, un andamento più vivace. Nelle contrattazioni pomeridiane si tentava una ripresa, con qualche miglioria nelle quotazioni. Diritti: Tecnomasio 307; Rumianca 305. Titoli trattati: di Stato 950.000; Buoni del Tesoro 43.500.000; obbligazioni 90.500.000; azioni 330.875, di cui: Rinascente 32.500; Catini 30.500; Fiat 22.000; Finsider 18.000; Liquigas 17.700; Immobiliare Roma 15.400; Nebiolo 15.000; Edison 14.700; Terni 12.500; Bastogi 10.700; Sade 5200; Pirelli 7100; Ilva 4500; Viscosa 4000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. II. 5 % 92,80; R. II. 3,50 62,45; Red. 3,50 81,85; Red. 5 95,90; Ric. 3,50 74,90; Ric. 5 86,90; Rif. fon. 5 81; Trieste 5 80,80; B.T. '59 5 % 97,325; B.T. '60 5 96,325; B.T. '61 5 94,70; B.T. '62 5 93,30; B.T. '63 5 93,025; B.T. '64 5 92,65; B.T. '65 5 92,65; B.T. '66 5 92,65; Mediobanca 14.600; Bastogi 1665; Breda 3430; Finelettrica 1276; Fiumare 512; Finsider 611,50; G.I.M. 5595; Invest 2485; La Centrale 7995; Sviluppo 1598; Ass. Gener. 24.950; Fond. Inc. 4560; Assicurat. 6720; R.A.S. 7710; Nord Milano 4350; Ausiliare 1500; Mittel 5450; Veneta 1500; Châtillon 2270; Cantoni 11.550; Cucirini 7585; Stampati 1815; Cascami 5300; Lanerossi 3690; Linificio 452; Rossari 16.300; Snia Viscosa 1635; Dalmine 1640; Ilva 490; Magona 615; Met. Bresc. 2000; Metalli 5350; Amiata 6900; Montecatini 2515; Monteponi 3022; Siele 6500; Bianchi 510; Fiat 1324; Nebiolo 16,35; Sade 1490; CIELI 3050; Dinamo 3045; Edison 2743; Bresciana [illegible]; Caffaro 349; Cemeranza 1700; Sarda 3867; Valdarno 2605; Emiliana 2645; Subalpina 2975; S.I.T. 930; Magneti 545; E. Marelli 457; Orobia 2170; Pugliese 1620; Romana El. 2740; Sges 3275; S.I.P. 1456; Meridionali 1432; Stet 3360; Tecnomasio 1900; E. Volta ord. 1801; E. Volta pref. 2435; Toti A 3030; Toti B 3030; Terni 277,50; Unes 790; Vizzola 3610; Distillati 5065; Eridania 4575; Rom. Zucch. 584; A.N.I.C. 2465; Italgas 1219; Larderello 515; Liquigas 328; Ossigeno 1220; Pibigas 193; Rumianca 1603; S.A.F.F.A. 3390; Sol. 1075; Aedes 3645; Gen. Imm. 616; S.A.G.I. 1925; Iniziative [illegible]; Risanamento [illegible]; Cart. Burgo 13.960; C.I.G.A. 3975; Eternit 5187; Rinascente 102; Linoleum 2610; Pirelli S.p.A. 3900; Pirelli & C. 2790; Smeriglio 350.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 4650-5050; oro 712-718; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Nuove offerte su alcune voci principali hanno causato un ulteriore ripiegamento su tutta la quota. Fa eccezione OEG che migliora di qualche punto. In leggera flessione Catini, Edison, Fiat e fra i locali Galliera e Siloe. Nel comparto del reddito fisso affari limitati ma su quota resistente e qualche miglioria in buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 7.300.000; obbligazioni 4 milioni; azioni 38.000.

FIRENZE — Anche oggi la tendenza è stata debole, più accentuata di ieri ed ha investito tutta quanta la quota, anche i valori che sono generalmente ritenuti più di puro investimento. Chiusure ai minimi, senza reazioni durante la seduta. Dopoborsa ancora calmo. Al listino sono fatti molti prezzi: Centrale [illegible]; Incendio 4510; Vita [illegible]; Catini 2520; Magona 610; Fiat 1322; Valdarno 2615; Sade 1493; Zuccheri 597; Immobiliare 616. Titoli trattati: di Stato 2 milioni; obbligazioni 500.000; azioni 28.675.

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17
Rendita 3½%	62 95	62 40
» cum.	62 05	62 30
Redimib. 1937	61 —	61 —
Ricostr. 5%	92 85	92 85
» cum.	92 75	92 75
Redimibile 3½%	81 60	81 60
» cum.	81 50	81 50
Redimibile 5%	95 40	95 40
» cum.	95 30	95 30
[illegible] 3½%	75 30	75 30
» cum.	75 20	75 20
[illegible] 5%	86 85	86 95
» cum.	86 75	86 85
[illegible] 5%	81 125	81 15
[illegible]	81 10	81 05
B.T. 5% [illegible]	97 20	97 275
» » [illegible]	96 20	96 25
» » [illegible]	94 60	94 70
» » [illegible]	93 25	93 25
» » [illegible]	93 075	93 10
» » [illegible]	92 60	92 65
» » [illegible]	92 675	92 625
» » [illegible]	92 75	92 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	90 40	90 40
» [illegible]	93 025	93 05
» [illegible]	91 75	91 725
» [illegible]	93 55	93 425
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	94 25	90 15
» [illegible]	106 80	106 20
» [illegible]	87 475	87 45
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	85 —	85 50
[illegible]	87 45	87 45
» » [illegible]	87 40	87 50
» » [illegible]	88 60	88 40
C.C.R.P. [illegible]	91 90	91 65
[illegible]	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	91 50	91 50
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	92 35	92 25
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	96 30	96 30
» [illegible]	94 30	94 40
» [illegible]	94 70	94 50
» [illegible]	92 80	92 65
» [illegible]	92 80	93 —
[illegible]	92 50	92 50

[illegible]	16	17
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 15	94 —
[illegible]	94 40	94 125
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 70	101 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 80	99 60
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	101 30	100 80
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 65	95 65
[illegible]	58 50	58 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	100 50	100 30
[illegible]	100 40	100 85
[illegible]	99 15	99 15
[illegible]	93 —	92 80
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	98 —	97 50
[illegible]	95 50	94 75
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 10	91 90
[illegible]	92 —	91 —
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	92 80	93 45
[illegible]	97 10	96 55
[illegible]	89 70	90 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.325	10.300
[illegible]	1640	1670
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2200
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7000	—
[illegible]	2030	2015
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 —	71 —
Assic. Generali	25.550	25.150
[illegible]	—	—
[illegible]	2375	2260
[illegible]	—	—
[illegible]	1675	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1282	1300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	492 —	486 —
[illegible]	282 —	278 —
[illegible]	614 —	610 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 20	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1346	1324
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1445	1445
[illegible]	1450	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14.000	13.950
[illegible]	—	1050
[illegible]	3390	3260
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1350	1333
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2400	—
[illegible]	1635	1623
[illegible]	—	—
[illegible]	2590	2510
[illegible]	330 —	325 —
[illegible]	194 —	193 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	481 —	—
[illegible]	—	—

Lo stillicidio dei giorni scorsi si è trasformato oggi in precipitazione a dirotto. La pressione delle offerte ha preso di mira in modo particolare le Fiat, gravate dalla necessità di trovare un assestamento nell'imminenza dell'opzione. Accanto alle Fiat hanno naturalmente partecipato al sensibile ribasso le altre voci del listino. La chiusura ha raccolto i minimi, con generale espressione di netta pesantezza. Titoli di Stato ed obbligazioni largamente deboli. Dopoborsa caratterizzato da contrasti vivaci e da frequenti per quanto limitate oscillazioni su prezzi sostanzialmente invariati dai minimi di chiusura. Diritti Rumianca 302. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 11.600.000 c.n., obbligazioni per lire 31 milioni 300.000 c.n., azioni per contanti n. 18.650.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 624; dollaro canadese 633; franco svizzero 145,625; fiorino olandese 163; franco belga 12,37; franco francese 136,75; sterlina G. B. 1625; marco germanico 147,70; scellino austriaco 23,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1630-1640; dollaro carta U.S.A. 626-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 135,50-136; oro fino 706-716; argento 19,25-19,76.

BORSE ESTERE

Perdite a Wall Street

NEW YORK — Le sempre più diffuse preoccupazioni per la crisi siriana sono state causa oggi alla Borsa Valori di New York di successive ondate di vendita, che hanno depresso gravemente la quota determinando in chiusura, fatta eccezione di qualche lieve ripresa limitata a pochi titoli, pesanti perdite fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.000.000 azioni. Le cedenze hanno avuto come effetto complessivo una perdita di 3 miliardi e mezzo di dollari nel valore della massa dei titoli quotati a Wall Street.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 221,25 cents per bushel. I contratti futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cents di perdita a 30 cents di guadagno per balla: dicembre 31,62; marzo 31,76; maggio 31,84; disponibile 35,25.

PARIGI — Indietreggiamento quasi generale e alle volte notevole dei titoli francesi e, in minor misura, di quelli esteri su un mercato molto calmo. Stabilità dell'oro.

LONDRA — La crisi siriana ha mantenuto anche oggi il mercato borsistico in uno stato di inquietudine e di conseguenza poche e prudenti sono state le contrattazioni.

SPETTACOLI

Harry James all'Alfieri

Si è esibito ieri a Torino (unica tappa italiana della sua tournée europea) al teatro Alfieri il celebre solista Harry James. Dopo averlo già visto ed ascoltato in numerosi films e sui dischi di successo, abbiamo potuto ascoltarlo dal vivo per la prima volta in Italia, a capo di una grande orchestra che annovera tra i suoi componenti alcuni grandi nomi del jazz americano attuale.

Il carattere di questa formazione è quello della «Swing Band», della sonorità piena e dai ricchi impasti strumentali. Il programma comprendeva per la maggior parte trascinanti brani di jazz orchestrale eseguiti impeccabilmente frammisti a motivi di successo e «songs» accontentando così i vari gusti del numeroso pubblico. Invero non ci aspettavamo tanto «hot jazz» da James che è sempre stato un elegante compromesso tra questo e la musica leggera verso la quale egli è spinto per la dolce sonorità e l'eccezionale tecnica che possiede. In questo concerto ci è parso preciso e brillante come immaginavamo ma soprattutto molto «caldo». Tra i solisti sono stati apprezzati i sassofonisti Willie Smith e Corky Corcoran, il trombonista Ray Sims ed il famoso batterista Buddy Rich che ha riscosso grandi applausi con spettacolari «a solo». La giovane cantante Jilla Webb è piaciuta per il suo senso jazzistico e la grazia delle sue interpretazioni malgrado la voce un po' debole.

Nota curiosa: il motivo «sigla» dell'orchestra è il nostro «Ciribiribin» arrangiato, naturalmente, a «swing».

«Due Papi e due poeti» in una conferenza al Rotary

Alla settimanale riunione dei soci del «Rotary» torinese ha parlato ieri sera il comm. Alessandro Freschi sul tema «Due Papi e due poeti». I due pontefici chiamati in causa erano Pio IX e Leone XIII, i due poeti il Carducci e il Bertacchi. L'oratore, nel tracciare un interessante profilo dei quattro storici personaggi, ne ha illustrato l'opera nel quadro delle rispettive epoche, soffermandosi soprattutto sul Carducci e sulle sue concezioni nel campo religioso.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 la Compagnia Gheraldi-Leonardo Severini, con Pietro Privitera, Marina Quattrini e Marco Mariani rappresenterà «Zoo di vetro» di T. Williams.

TEATRO ALFIERI — E' fissato per stasera il debutto della Compagnia Pinuccia Nava-Tonino Micheluzzi con la rivista «E' arrivata una Nava carica di...».

CONSERVATORIO — Domani alle 21,30 concerto del coro alpino «La Grangia». In programma canti piemontesi, trentini, friulani e lombardi.

Sullo schermo

Al Corso: COMBATTIMENTO AI POZZI APACHE, di J. Hane — L'etichetta, vale a dire il titolo, fa subito capire che si tratta di un "western". E il contenuto è identico a quello dei tanti altri che, nel genere, lo hanno preceduto o lo seguiranno: il predominio, prima, del malvagio che tutti tiranneggia nel villaggio di frontiera ch'è il suo piccolo feudo; e la sua sconfitta poi, quando alla rapacità del fellone si oppone, trascinando con sè anche coloro che prima si mostravano pusillanimi, l'individuo più di altri ardimentoso, sanguinario e finalmente deciso a far piazza pulita del brutale tiranno. Qui, posta della impresa, sono i pozzi d'acqua della zona, dei quali il criminale s'era impadronito con la violenza, e che poi vengono riscattati dopo un'accesa lotta, al termine della quale l'iniquo viene abbattuto. La genericità del tema, lo schematismo delle situazioni e dei personaggi impediscono al modesto film di avere spiccate attrattive, ma nemmeno gli tolgono il suo naturale movimento spettacolare, ch'è quello delle vicende animate da gente che combatte senza pietà e da cavalli che galoppano senza tregua. Ben Cooper, nella parte del liberatore, e Jim Davis, in quella del suo bieco antagonista, sono i due interpreti principali, fra i quali trova posto, recandovi una piccola nota di leggiadria, la sempre gentile Anna Maria Alberghetti. Proiezione in bianco e nero su schermo allargato.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 45.713

Alfieri: 21,15: Pinuccia Nava-Tonino Micheluzzi nella Rivista: «E' arrivata una Nava carica di...». **Carignano:** Comp. Gheraldi-Severini, ore 21,15: «Zoo di vetro» di Tennessee Williams.

Circo Massimo Togni (Porta Susa, tel. 49-003): Spettacoli 16,15 e 21,15.

Galleria d'Arte Martina: Espone pittore Giuseppe Pesa.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Riasmo e S. Lucconi. **Augustus Danze:** ore 21 Lanfranco. **Castellino Danze:** tratten. 17 e 21. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Carillon. **Gandolo Danze:** 16,30-21 M. Rossi. **Gay:** 17 e 21 Franchi-Di Nunzio. **La Perla:** ore 21 Michelino-Dini. **Principe Dante:** 21 Egidio Calvani e suo complesso, Dir. M° Gallo. **Smeraldo:** ore 21: OK6-Martorana. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-769): 22-3 Millepiedi Attr. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Esterll Club**, v. Cavour 3, t. 44-790 Bruno Quirinetta. Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533) 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti di Cabiria» di Fellini, con Giulietta Masina, François Périer, Dorian Gray e A. Nazzari, Or.: 14,30-17-19,30-22. **Astor:** «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame. **Corso:** «Combattimento ai pozzi Apache» Ben Cooper, A. M. Alberghetti e Jim Davis. Scope. **Doria:** «Sì, signor generale!» con S. Hayward, K. Douglas. Scope. **Lux:** «Un re a New York» Charles Chaplin, D. Addams, Johnston. **Metro-Cristallo:** «Tutti possono uccidermi» E. Rossi Drago, Peter Van Eych, F. Fabrizi, Matt. 10,30. **Reposi:** «La bionda esplosiva» Jayne Mansfield, Tony Randall, D. Drake, J. Blondell, Scope col. **Vittoria:** «Orizzonti lontani» Alan Ladd, Virginia Mayo ed Edmund O'Brien, warnercolor.

Ariston: «Hollywood o morte» in techn. Dean Martin, Jerry Lewis. **Arlecchino:** «L'uomo dall'impermeabile» Fernandel e B. Blier. **Augustus:** «Classe di ferro» Madeleine Fisher, R. Salvatori. **Nazionale:** «Quel treno per Yuma» Merafiic., Glenn Ford, Van Heflin. **Torino:** «Un amore splendido» Scope col., C. Grant, D. Kerr. Ap. 10.

Alexandra: «Avventure amori di Omar Khayyam» Wilde, Paget, col. **Capitol** «Avventure amori di Omar Khayyam» C. Wilde, D. Paget, col. **Faro:** «Avventure e amori Omar Khayyam» C. Wilde, D. Paget, col. **Fiamma** (ap. 17): «Uomo che vide suo cadavere» tech. VistaV., Craig. **Gianduja:** «Susanna tutta panna» Marisa Allasio, Nuto Navarrini. **Hollywood:** «Susanna tutta panna» M. Allasio, S. Mondaini, Manfredi. **Ideal:** «Gangsters non perdonano» Scope, D. Brien. Sulla scena Antonio Basurto ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Guendalina» J. Sassard, Ferrero-Nava 16,15-21,15, Ingr. 200. **Massimo:** «La nonna Sabella» con Peppino De Filippo, Silva Koscina. **Principe:** «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio e S. Mondaini. **Statuto:** «La nonna Sabella» Peppino De Filippo e Silva Koscina.

Adriano: «La valle dei re» tech., Robert Taylor, E. Parker. Scope. **Alcione:** «Cacciatori di squali» in techn. Scope. Rivista Dario Pino-Grazia Cori ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Il capitano della Legione» con Fernandel e Nadia Gray. **La Perla:** «International Police» Scope, Anita Ekberg, Victor Mature. Segue docum. «Manhattan». **Regina:** «Storia gener. Houston» techn. Scope, Joel Mc Crea, Farr.

Asti: Gervaise, Vict. min. Ap. 14. **Milano:** Gucudalina - Il giustiziere. **Olimpia:** David Crockett e pirati. **Po:** «Lunga valle verde» techn. **F. Nuova:** «Eliana e gli uomini» e «Astronave atomica». Ap. 10. **S. Felice:** «Tempesta sul Nilo» techn. Scope con Anthony Steel.

Esperia: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger. **Giardino:** «Cacciatore di indiani» techn. Scope, Martinelli, Douglas. **Italiano:** «Bandido» techn. Scope, Robert Mitchum e Ursula Thiess. **Miraflori:** Vera storia Jess bandito. **Vinzaglio:** «Giovani senza domani» Scope techn., Wagner, Hunter.

Araldo: «Un uomo tranquillo» tec. J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald. **Eliseo:** «Inno di battaglia» techn. Scope, Rock Hudson, M. Hyers. **Fréjus:** «Suor Letizia» A. Magnani, E. Rossi Drago, A. Cifariello. **Nuovo:** «L'ultima notte d'amore» techn., Mario Toren A. Nazzari. **S. Paolo:** «Ultima caccia» tech. Scope, R. Taylor, Granger, Paget.

Belgio: «Souvenir d'Italie». **Corallo:** «Seme della violenza» in Scope, Glenn Ford e A. Francis. **Eridano:** «Brama di vivere» tech. Scope Kirk Douglas, A. Quinn. **Oropa:** «I 7 assassini» technic. **Radium:** Guaglione, Scope, Villa. **V. Veneto:** «Guendalina» Sassard.

Astra: «Corsaro dell'isola verde» technicolor con Burt Lancaster. **Bernini:** «Là dove scende il fiume» techn., S. Stewart, Hudson. **Cibrario:** «Tarzan e le amazzoni» Johnny Weissmuller e «Tutti pazzi» con Fred Allen. **Eliso:** «Il cigno» Grace Kelly, L. Jourdan, Guinness, Scope col. **Europa:** Totò Peppino malafemm. **Excelsior:** «Segretaria quasi privata» Scope col., Tracy, Hepburn. **Nazareno:** «Uomo che non è mai esistito» Scope techn., C. Webb. **Odeon:** «Guaglione» con Massimo Girotti e Dorian Gray, Scope. **Star:** «Corsa infernale» colori, Howard Duff ed Helen Stanley.

Adua: «Bader il pilota», Varietà. **Aurora:** L'uomo solitario Palance. **Brescia:** La strada dell'oro. Scope. **Chatillon:** Re vagabondo, technic. **Eri-Dan:** «Canne infuocate» tech. **Falchera:** «Calabuig». **Fortino:** Schiave Cartagine, Scope. **Maior:** «Segretaria quasi privata» Scope con S. Tracy, K. Hepburn. **Nord:** «Safari» techn. Scope, con Victor Mature, Janet Leigh. **Palermo:** «X 3 operazione dinamite» Scope, F. Fabian, P. V. Eyck. **Sociale:** «Castellana del Libano» Scope, Jean Servais, G. M. Canale. **Zenit:** «Incantesimo» technicolor con Tyrone Power e Kim Novak.

Cabiria: «Freccia nella polvere» technicolor con Sterling Hayden. **Colosseo:** «International Police» Scope, Victor Mature, A. Ekberg. **Italia:** «Lunga valle verde» techn. con Bruce Bennet e Lon Chaney. **Moderno:** «I due capitani» techn. e «La figlia dello sceicco» techn. **Piemonte:** «Rififi» Jean Servais, Carl Mohner, Magali Noël. **S. Carlo:** «Gioventù ribelle». **Spezia:** «Elena di Troia» Scope col., R. Podestà e Jacques Sernas.

Alba: «Porta un bacione a Firenze» con M. Vitale, Farnese, Villa. **Apollo:** «Dome dadi denaro» in techn. Scope, Dan Dailey, Charisse. **Dora:** «Santiago» Scope colori con Alan Ladd e Rossana Podestà. **Edera:** «Ragazzo sul delfino» Scope techn., con S. Loren e A. Ladd. **Lucento:** «Odongo» techn. Scope, con Phil Carey e Rhonda Fleming. **Lutravia:** «Soli nell'infinito» Scope tech., W. Holden e V. Leith. **Murialdo:** «Serenata» Scope, Lanza. **Roma:** «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli. Scope. **Splendor:** «Anastasia» tech. Scope con Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Riduzioni ENAL-AGIS: Reposi, Torino, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Odeon, Major, Carignano: biglietti ENAL, Alfieri: prenotazione per il 21 ottobre, Circo Togni: alla cassa del Circo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,35: Rassegna della stampa - 11: Due atti unici di R. Bracco («Un'avventura di viaggio» e «Non fare ad altri») - 11,45: Musica operistica - 12,10: Orchestra Cerenil - Uno, due, tre... via! - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - F. Mojoli e il suo complesso - 17: Programma per i ragazzi - Girandola di canzoni - Il pianoforte nella vita dell'800 - 18,15: Cantano i «Pied Pipers» - Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - La voce dei lavoratori - 20: Canzoni italiane - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Concerto sinfonico diretto da H. Von Karajan (nell'intervallo: Paesi tuoi) - 23: Canta F. Sinatra - Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 16, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9 Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Cartoline da Napoli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Stella polare - La vedetta del giorno: Y. Montand - 15,10: Parata d'orchestre - 16: «Tempi difficili» (di Ch. Dickens) - Jazz a Caltanissetta - 17: Voci di Napoli - 18,10: Ballate con noi - 19: Ricordate questi motivi? - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Vienna ieri e oggi - 21: «Il fiore all'occhiello» (varietà): al termine: Ultime notizie - 22: Le voci della fortuna - 22,30: Alpinisti all'inglù (documentario) - 23: Siparietto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Hindemith - La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Le occasioni dell'umorismo - 22,30: Le opere di M. Ravel nel ventennio della morte.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: Lei e gli altri - 18,15: La tv dei ragazzi («Lo scalatore solitario», film) - 20,50: Carosello - 21: «Papà eccellenza» (di G. Rovetta).

MERCATO DELLE UVE

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute: Mg. 305.687. Prezzi: Barbera L. 705,56 al Mg. Dolcetto L. 670,16 al Mg. Moscato L. 498,77 al Mg. Neiretto lire 507,25 al Mg. Uvaggio L. 496,27.

Mondovì — Neiretto Mg. 163 a L. 548,95 al Mg.

Novi Ligure — Uva bianca da tavola: Comune da L. 700 a lire 800 al Mg. Cortese L. 800-850 al Mg. Regina L. 1100-1350 al Mg. Nebbiolo L. 900-1000 al Mg. Uva da vino: Dolcetto e Barbera lire 560-580 al Mg.

Gavi Ligure — Uva da vino: Barbera L. 555-590 al Mg. Cortese L. 580-630 al Mg.

Acqui — Moscato bianco Mg. 10.387 a L. 675,44 al Mg. Dolcetto Mg. 120 a L. 570 al Mg. Barbera Mg. 6490 a L. 578,48 al Mg.

Ovada — Dolcetto L. 580-600 al Mg. Barbera L. 570-580 al Mg.

Montaldeo — Barbera L. 630-700 al Mg. Moscato L. 620-800 al Mg. Nebbiolo L. [illegible] al Mg.

Casale — Uvaggio Mg. 855 a L. 573,25 al Mg.

Nizza Monf. — Barbera Mg. 17.475 a L. 633,36 al Mg.

Asti — Barbera Mg. 10.542 a L. 587,70 al Mg. Grignolino Mg. 136 a L. 747,53 al Mg. Uvaggio Mg. 530 a L. 582,71 al Mg.

Canelli — Moscato Mg. 1078 a L. 710,77 al Mg.

Montechiaro — Barbera Mg. 6313 a L. 608,56 al Mg. Freisa Mg. 1931 a L. 586,01 al Mg. Uvaggio Mg. 2650 a L. 586,26 al Mg.

COMUNE DI ALPIGNANO

Pubblico concorso per titoli ed esami ai posti di applicata di seconda classe e scrivana-dattilografa.

Scadenza 16 novembre p. v.

Il Sindaco: T. CONTI

La seconda giornata del congresso nazionale socialdemocratico

I rapporti con la d. c. ed i socialisti esaminati in una seduta movimentata

Un delegato di Lecce accusa l'ex-ministro Paolo Rossi di aver favorito l'invadenza clericale nella scuola - Reazione della destra, uno schiaffo e lavori bloccati per 10 minuti dalle urla e dagli insulti - Tremelloni propone un nuovo sviluppo dell'economia e insiste per la moralizzazione della vita pubblica - Gli interventi di Preti e Grimaldi - Saragat, ammalato, non partecipa alle riunioni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 ottobre.

Seconda giornata del congresso socialdemocratico. Si è iniziata la discussione delle quattro mozioni, hanno parlato una mezza dozzina di oratori. Ma la protagonista più interessante è stata la platea dei delegati. Una platea ambigua: nervosa e indifferente, poco disposta al dibattito, chiusa in una sua passione fredda ed a volte settaria.

Di incidenti veri e propri ce n'è stato uno solo, ed è avvenuto quando un delegato di Lecce, rifacendo la storia della partecipazione dei socialdemocratici al governo, ha accusato l'ex-ministro della Istruzione Paolo Rossi di aver favorito la invadenza clericale nella scuola. I sostenitori della destra sono scattati protestando, quelli della sinistra hanno reagito. E' volato uno schiaffo e per dieci minuti i lavori sono rimasti bloccati dalle urla e dagli insulti.

Pur senza provocare altri analoghi eccessi, tuttavia, nessun oratore è riuscito ad evitare i continui mormorii, le interruzioni e le altre manifestazioni di insofferenza. Qualunque cosa dicesse, l'assemblea reagiva sempre in maniera uniforme: se applaudivano gli uni, zittivano gli altri, e viceversa. Era come se un invisibile filo, con un giro tortuoso tra le poltrone, la tenesse costantemente divisa in due campi inconciliabili.

Eppure il Congresso non ha nessun grave problema contingente da risolvere. Il governo Zoli ha tolto di mezzo la questione della collaborazione o della non collaborazione, l'imminenza delle elezioni ha posto in frigorifero il problema dell'unificazione socialista. Perfino i bersagli polemici hanno finito per confondersi fra le quattro correnti. Le frecciate contro il malgoverno democristiano, le denunce dell'invadenza clericale, i rilievi sulle colpe e le deficienze della pubblica amministrazione, fatti dagli oratori della destra e del centro, non hanno ceduto nulla in asprezza a quelli della sinistra. Anzi, venendo da persone che hanno avuto agio di controllare dall'interno il funzionamento della macchina, come l'on. Preti, lo sfortunato moralizzatore delle pensioni di guerra, hanno avuto il pregio di essere anche più documentati.

E allora qual è il nocciolo politico fondamentale del dissenso? Occorre cercarlo al di là delle soluzioni da dare a questo o a quel problema contingente, molto più in fondo. Si è sentito, nell'atmosfera della platea e nei discorsi degli oratori, che il partito è come spaccato in due di fronte ad una scelta che, seppure non produrrà immediatamente i suoi effetti, determinerà nei prossimi anni la stessa esistenza del partito. Da una parte c'è la strada della vecchia politica («centrista», di «solidarietà democratica» o comunque la si voglia chiamare) che è quella che, nel bene e nel male, ha dato al partito la sua attuale configurazione. Dall'altra c'è la strada che, mese più mese meno, condurrà all'incontro col PSI, al rovesciamento delle alleanze tradizionali e, insomma, a qualcosa pieno di suggestioni e di incognite, completamente diverso dall'esperienza socialdemocratica dell'ultimo decennio. Il fatto che queste due anime abbiano trovato i loro interpreti in Matteotti e Saragat, il giovane e l'anziano, aggiunge al confronto un elemento umano e patetico.

Tremelloni, che ha occupato col suo intervento quasi tutta la seduta antimeridiana, ha dato a questa impostazione una inquadratura di carattere pregiudiziale e generale.

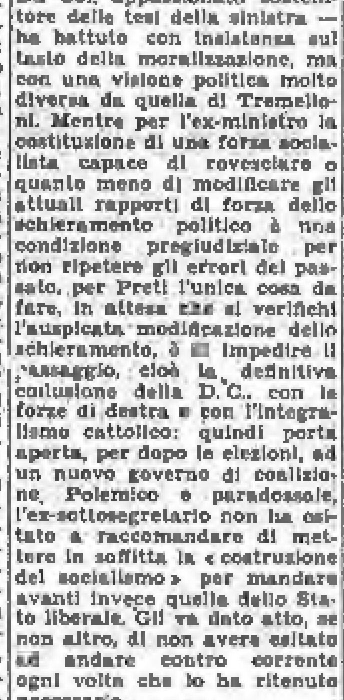
«Le occasioni perdute dal socialismo — ha detto — sono state molte negli ultimi quarant'anni. Oggi esso si trova ad una svolta decisiva, ad un esame di maturità a cui sarà difficile che vengano concesse sessioni di riparazione. Agli italiani dovremo dire perché e come il partito intende impegnare una battaglia non effimera per modificare e non per protestare».

A questo impegno l'ex-ministro delle Finanze, tornato alla lotta politica dopo un lungo silenzio, ha cominciato a dare il proprio personale, autorevole contributo, illustrando una programmazione socialista della economia italiana, imperniata su quattro capisaldi: equilibrato sviluppo economico, organico sforzo di investimenti, più efficiente controllo pubblico della economia anche se di area limitata, estensione della sicurezza sociale. Come tutti i moderni economisti del socialismo, Tremelloni ha evitato le ricette avveniristiche e dottrinarie, insistendo, invece, nell'illustrazione di quegli interventi, condivisi anche dai fautori del cosiddetto neo-capitalismo e che in Italia avevano già trovato una prima sistemazione organica nello schema Vanoni.

«Ma occorrerà — ha ammonito — conferire al piano quegli strumenti, primo fra tutti una efficiente democrazia tributaria, e quelle forze politiche che esso ancora non ha». «Ricordate — ha aggiunto ancora Tremelloni, con allusioni indirette alla situazione interna del suo partito — non potremo fare nulla se non riusciremo a vincere prima di tutto la battaglia per la moralizzazione della vita pubblica. Il male più grosso di cui soffriamo è l'eccesso di furbizia, di abilità manovriera, di subordinazione degli interessi generali a quello particolare».

Anche Preti — primo oratore della seduta pomeridiana dopo l'intervento del torinese Da Col, appassionato sostenitore delle tesi della sinistra — ha battuto con insistenza sul tasto della moralizzazione, ma con una visione politica molto diversa da quella di Tremelloni. Mentre per l'ex-ministro la costituzione di una forza socialista capace di rovesciare o quanto meno di modificare gli attuali rapporti di forza dello schieramento politico è una condizione pregiudiziale per non ripetere gli errori del passato, per Preti l'unica cosa da fare, in attesa che si verifichi l'auspicata modificazione dello schieramento, è di impedire il passaggio, cioè la definitiva collusione della D.C. con le forze di destra e con l'integralismo cattolico: quindi porta aperta, per dopo le elezioni, ad un nuovo governo di coalizione. Polemico e paradossale, l'ex-sottosegretario non ha esitato a raccomandare di mettere in soffitta la «costruzione del socialismo» per mandare avanti invece quella dello Stato liberale. Gli va dato atto, se non altro, di non avere esitato ad andare contro corrente ogni volta che lo ha ritenuto necessario.

Grimaldi, uno dei più preparati esponenti della sinistra, gli ha replicato subito dopo, rimproverandolo di aver fatto un discorso astratto, denunciando mali che il partito stesso, nel corso della sua collaborazione al governo, e ha promosso o non è riuscito ad impedire e ponendo come rimedio una ricetta già dimostratasi fallimentare. «Il problema è di rovesciare la politica del decennio, di sfuggire alla doppia maledizione che, fino ad oggi, ha pesato sul socialismo italiano, facendo del P.S.D.I. l'ausiliario della democrazia cristiana e del P.S.I. l'ausiliario dei comunisti. Occorre una politica di alternativa, la politica della grande sfida».



Tanassi, segretario del P.S.D.I.

Uno dei temi principali della polemica della sinistra è anche la critica all'apparato del partito, controllato dall'attuale segretario, e alle sue vere o presunte malefatte. Grimaldi ha spinto la critica molto in profondità, accennando a brogli, favoritismi, finanziamenti incontrollati. Un accenno a Saragat ha provocato le rumorose proteste della metà della sala ed una pronta risposta: «Grido anch'io "Viva Saragat", ma non dimenticate che Filippo Turati non ha avuto mai, neppure l'infinitesima parte del potere che ha nel partito il compagno Saragat».

Un breve intervento di Treves, che ha accusato le sinistre di «azionismo» e raccomandato una politica realista, ha concluso la giornata. Come supplemento di lavoro a tutti i capi-corrente sono toccate anche stasera riunioni riservate per decidere la tattica da adottare nelle prossime sedute e soprattutto nella votazione di domani sera per le modifiche statutarie.

Saragat, che ieri si era visto appena un momento, è restato oggi tutto il giorno in albergo in cattive condizioni di salute. I suoi amici temono molto che non possa essere in grado di partecipare ai lavori dei prossimi giorni. Il suo intervento può essere decisivo per le sorti del Congresso.

Nel corso della giornata è arrivato a Milano ed ha portato il suo saluto, anche il rappresentante del partito laburista, Griffith, che ha cercato, però, di non impegnarsi troppo nella polemica in corso tra i due partiti socialisti.

Enzo Forcella

Autorizzazione a procedere contro dieci deputati

Roma, 17 ottobre.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere si è riunita questo pomeriggio a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Bucciarelli Ducci. La Giunta ha concesso l'autorizzazione a procedere contro il deputato Cerreti (comunista) per il reato di istigazione di militari a disubbidire le leggi; contro i deputati Almirante, De Marsanich, De Marzio, Gray, Michelini, Nicosia, Roberti, Romualdi (tutti del m.s.i.) per rissa aggravata e lesioni personali e contro il deputato Candelli (com.) per il reato di diffamazione.

La Giunta aveva in precedenza respinto l'autorizzazione a procedere richiesta dalla Procura della Repubblica contro i deputati Capalozza e Grasso Nicolosi Anna.



L'on. Giuseppe Romita fotografato durante i lavori del Congresso socialdemocratico

Una visita che rafforza i rapporti tra Stati Uniti e Inghilterra

Calde accoglienze di Eisenhower alla regina Elisabetta a Washington

Ridotte al minimo le formalità protocollari del ricevimento - L'affettuoso saluto di Mamie alla sovrana - Gli americani lasciati liberi di inchinarsi o no agli ospiti - L'ansia di mille signore che verranno presentate ai Reali

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 ottobre.

La regina Elisabetta II d'Inghilterra, proveniente dalla visita compiuta nel Canada, e poi in Virginia, è stata accolta all'aeroporto di Washington da Eisenhower mentre si annunciava ufficialmente che il Primo Ministro Macmillan verrà martedì prossimo negli Stati Uniti per conferire con il Presidente americano, col Segretario di Stato Dulles e col ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd sui gravi problemi che preoccupano in questi giorni il mondo occidentale. La Regina, un po' affaticata dopo i primi quattro giorni di ininterrotte cerimonie ufficiali nel Canada e negli Stati Uniti, ma che tuttavia appariva sorridente, è stata accolta con una pompa ed un cerimoniale che in Europa avrebbero potuto sembrare non eccessivi; è caratteristica degli americani, l'incertezza fra il desiderio di mantenere i loro modi democratici e quello di indulgere talvolta a grandiosi spettacoli di ispirazione hollywoodiana.

Di fronte ad un certo impaccio e alla rigidezza dei dignitari americani, la Regina ed il Principe Filippo apparivano, così, insolitamente disinvolti e di buon umore, anche perchè il buon Presidente Eisenhower si impegnò con estrema naturalezza a dissolvere il pesante formalismo del primo momento, ricorrendo alle sue abituali critiche contro l'intraprendenza dei fotografi americani: «Sono, disse ridendo di gusto alla Regina, la cosa più vicina ai dittatori che esista in questo Paese».

La Sovrana, il Presidente ed il Duca presero poi posto nell'automobile presidenziale, in un ordine che è stato per più di una settimana argomento di grandi incertezze; l'ordine di precedenza a volta a volta fu giudicato riprovevole, sconveniente, troppo familiare ma, infine, tipicamente americano: Eisenhower sedette al centro, con aria paterna, con la Regina alla destra e il principe Filippo alla sinistra. La signora Eisenhower, causa involontaria di questa inconsueta sistemazione, non aveva potuto recarsi all'aeroporto e attendeva gli ospiti sul gradino più alto della breve scalinata sotto il portico della Casa Bianca; in questo modo, essa ha potuto chinarsi verso la Regina che stava salendo, tenderle la mano, e non aver l'aria di inchinarsi.

Il problema se fare o no l'inchino o la riverenza è infatti fra quelli che hanno tormentato in questi giorni i cerimonieri americani, sebbene l'Ambasciata di Gran Bretagna avesse tentato di chiarire benevolmente la situazione, decretando che nessun straniero ha l'obbligo di inchinarsi alla Regina e meno che mai i democratici americani.

L'imbarazzo e l'ansia continuano tuttavia a dominare il migliaio di signore che, dopo accanite lotte di corridoio, sono riuscite ad assicurarsi un invito per una o più delle cerimonie ufficiali durante le quali saranno fuggevolmente presentate alla Regina. La signora Eisenhower si è tolta d'imbarazzo con l'espediente che abbiamo descritto, ed ha accolto la Regina ed il Duca con un festoso ma poco protocollare: «Ech, vi ho già visti tutti e due arrivare all'aeroporto, alla televisione». Ma poi, forse spaventata da tanta naturalezza, tentò di ricordare le parole del saluto ufficiale, ma non riuscendovi si mise a ridere e si limitò a dire, alla Regina ed al Principe anch'essi sorridenti senza alcun impaccio protocollare: «Hellò cari, benevenuti a Washington ed a casa».

I critici del comportamento reale saranno probabilmente smentiti, almeno per questa volta: la Regina Elisabetta si comporta con molta disinvoltura, ride e sorride e se il tono della sua voce sembra in realtà un po' troppo acuto e forzato, gli americani notano, con sincera delizia, che essa dà l'impressione «assai più d'una giovane matrona che dalla periferia viene a fare le spese in centro che di una Regina per grazia di Dio». Certo, giornali e pubblico non perdono occasione per citare tutti i suoi titoli, anche se la si applaude chiamandola dai marciapiedi con saluti tipicamente americani: «Salve, Reginetta!».

Elisabetta II gradisce sinceramente tanta mancanza di formalismo e si dice che ha riso di cuore apprendendo che tutti i giornali di Washington hanno stampato pagine intere tentando di insegnare al pubblico ed ai pochi privilegiati che l'incontreranno le cosiddette «regole d'etichetta reale».

Ella sa già, così, che tutte le signore americane bandiranno dal loro abbigliamento ogni stoffa di color nero, non «approvato» da Sua Maestà, e che limiteranno al minimo la scollatura perchè «disapprovata», dalla giovane Regina. Sarà permesso dirle semplicemente: «Come sta, signora!» evitando il «Maestà» che suona troppo ossequioso agli americani; e sebbene la riverenza sia assolutamente sconsigliata perchè «ostensibilmente non democratica», ogni persona giudicherà da solo se accennare, unicamente con la testa però, ad un inchino. Il fatto che l'ambasciatrice americana a Londra abbia compiuto stamane davanti alla Regina una riverenza in piena regola, fa titolo nei giornali della sera con intonazioni che non lasciano presagire nulla di amichevole per quelle signore che si abbandonassero a manifestazioni così snobistiche.

E si raccomanda, con avvertimenti in grassetto, a non dimenticare a casa i guanti e che siano lunghi e che li si tenga fino a quando la Regina avrà lasciato la cerimonia. Quanto a fumare, si ammonisce laconicamente che purtroppo nè Elisabetta nè Filippo «si abbandonano al vizio del tabacco» e sebbene non facciano obiezioni è meglio evitare di incorrere «nella reale disapprovazione».

Naturalmente non mancano le note stonate: un grande giornale del pomeriggio insorge stasera contro la nomina temporanea di un generale di divisione a scudiero a disposizione della Regina: e facendo il calcolo delle molte centinaia di dollari «di denaro nostro, del povero contribuente» necessario per trasferire il generale dalla California a Washington, si critica aspramente il fatto che un cittadino americano, un «soldato intemerato» sia stato «comandato in servizio presso una sovrana, ordinandogli di assumere funzioni umilianti come quella di fattorino, a disposizione della Regina per ogni piccola incombenza che le piacerà di ordinargli».

Il Dipartimento di Stato ha emesso un comunicato spiegando pazientemente che il generale assolve funzioni puramente simboliche e che l'uso di assegnare uno scudiero a sovrani in visita non implica necessariamente alcuna diminuzione di prestigio nazionale o personale.

Gino Tomajuoli

Due morti ieri in Piemonte per complicazioni dell'asiatica

Rinviato l'inizio delle lezioni scolastiche a Novara, Ivrea e Mondovì - Negozi chiusi a Biella

In Piemonte l'influenza asiatica continua ad essere molto diffusa e purtroppo nella giornata di ieri si sono avuti due casi mortali.

Presso *Asti*, a Villanova, è deceduto in seguito a complicazioni polmonari Francesco Balbiano, di 58 anni. A *Varallo* si è avuto l'altro caso mortale: vittima è la contadina Paolina Bello, di 84 anni. Già sofferente di disturbi cardiaci era a letto da alcuni giorni per la febbre asiatica e ieri è stata trovata cadavere nella sua abitazione da una sorella.

Anche a *Novara* l'apertura delle scuole è stata ulteriormente rinviata al 5 novembre. Ad *Ivrea* non è stata decisa la data della riapertura per le elementari, ma verrà comunque protratto il termine del 21 ottobre. A *Mondovì* (dove 60 educande del Pio Istituto Pagliano sono colpite da influenza) si prevede che le lezioni saranno iniziate il 28 ottobre o il 5 novembre.

Da *Alessandria* si apprende che su 160 bambini ricoverati all'orfanotrofio del Sacro Cuore di Castelferro cento sono ammalati. La Giunta comunale ha deciso di immettere nel latte pastorizzato distribuito alla popolazione un quantitativo di vitamina C.

Ad *Acqui* i colpiti da influenza sarebbero duemila. Per carenza di personale sono stati ridotti i servizi di alcune linee automobilistiche.

Diversi negozi a *Biella* sono chiusi perchè proprietari e commessi sono stati colpiti dall'influenza. Le assenze nelle scuole cittadine sono in aumento.

Sette casi letali

Pavia, 17 ottobre.

Tre persone sono morte nelle ultime ore in seguito all'influenza asiatica. Si tratta di due anziani pensionati domiciliati nella nostra città — Luigi Magni di 71 anno e Enrico Giordano, geometra, di 65 anni — e di una bambina, Clementina Moretti di 9 anni, abitante in frazione Camporinaldo di Miradolo Terme. I primi due, sofferenti di cuore, non hanno resistito alla febbre dell'influenza, mentre la bambina ha dovuto soccombere in seguito ad improvvise complicazioni polmonari.

Bassano, 17 ottobre.

All'Ospedale di Bassano del Grappa è deceduto un bambino di sette anni da Tezze sul Brenta che era stato colpito dall'asiatica. Egli aveva superato nei giorni scorsi l'influenza ma ha avuto una ricaduta che si è complicata con bronchite capillare. Ricoverato in ospedale è rapidamente peggiorato ed è morto nonostante le cure. L'autorità sanitaria ha disposto da oggi la chiusura e la disinfezione delle Scuole Elementari di Bassano, dell'Asilo Infantile e dell'Istituto Sacro Cuore nei quali sono stati colpiti il 35 % degli alunni e degli insegnanti.

Livorno, 17 ottobre.

Nella giornata di oggi tre persone sono morte a Livorno per complicazioni sopravvenute in seguito all'influenza asiatica. Le tre vittime sono l'infermiere Felice Di Socco di 51 anno, il portuale Armando Gaffi di 47 anni e il meccanico Demetrio Maggiorelli di 60 anni, i quali erano stati colpiti la settimana scorsa da febbre fortissima, e sono deceduti oggi in seguito a bronco-polmonite.

Ricercato per furto è all'ospedale con la febbre

Asti, 17 ottobre.

L'influenza di asiatica ha fatto cadere nelle mani della questura un giovane colpito da mandato di cattura. Egli è il ventisettenne Libero Pericoli, residente ad Asti, accusato di alcuni furti, avvenuti in alloggi della nostra città. In un appartamento, abitato dalla signora Giuseppina Trinca, il Pericoli asportava, tra l'altro un maglione a quadretti che indossava alcuni giorni dopo il furto. Gli agenti della questura lo sorpresero con il maglione addosso, e pertanto lo denunciavano a piede libero.

Il Procuratore della Repubblica successivamente spiccava mandato di cattura, ma gli agenti non riuscivano ad acciuffare il Pericoli, perchè era sparito dalla circolazione; egli infatti era stato colpito dalla asiatica e s'era fatto ricoverare all'ospedale. Qui veniva trovato dagli agenti che disponevano il suo piantonamento.

Per un verbale d'udienza

Un consigliere querela il segretario di Aosta

Aosta, 17 ottobre.

Un incidente, avvenuto al Consiglio Comunale di Aosta in una seduta dello scorso luglio, avrà forse un seguito giudiziario, avendo il consigliere socialdemocratico avv. Fortunio Palmas presentato alla Procura della Repubblica querela per diffamazione nei confronti del segretario principale del Comune, cav. Rodolfo Coquillard. L'incertezza che ancora sussiste sulla celebrazione o meno del processo è data dal fatto che il Sindaco di Aosta, rag. Dolchi, sta adoprandosi per trovare un accomodamento.

Nella querela presentata, il consigliere avv. Palmas lamenta di aver ravvisato in un verbale deliberativo — il numero 121 della seduta consiliare dell'8 luglio scorso — gli estremi di diffamazione ai quali non sarebbero però disgiunti gli estremi di falso, essendo stato quel verbale affisso nell'albo pretorio con la dicitura: «Firmato il Sindaco», mentre in realtà sembra che il Sindaco non abbia visto che in seguito quella deliberazione consiliare. Nel verbale «incriminato» era annotato, con frasi che il consigliere Palmas ritiene diffamatorie, un incidente avvenuto in aula tra il segretario principale del comune, cav. Coquillard, e lo stesso consigliere in occasione della ratifica di una deliberazione di Giunta relativa al contributo del Comune per una serie di films francesi in originale proiettati nel Teatro Civico. Nel verbale dell'udienza il segretario descriveva l'episodio con frasi non molto pacate, in cui vi erano apprezzamenti che il consigliere Palmas ha ritenuto diffamatori.

Nuove norme sulle pensioni agli statali civili e militari

Il libretto verrà consegnato il giorno stesso del collocamento a riposo - La riversibilità ai superstiti

Roma, 17 ottobre.

La consegna del libretto di pensione ai dipendenti statali nel momento stesso del collocamento a riposo sta per essere realizzata. Si apprende, infatti, che, per iniziativa del sottosegretario di Stato al ministero del Tesoro, on. Amatucci, a nome del governo, sono state inserite nel progetto sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato alcune norme con le quali viene riordinata in questo senso l'attuale legislazione.

In tal modo si eviterà ogni soluzione di continuità fra la corresponsione del trattamento di attività e quello, definitivo, di pensione. Questa parte del progetto è già stata approvata dalla Commissione degli Interni in sede legislativa.

Il provvedimento che diverrà legge dello Stato prima dello scadere della legislatura, contiene norme che modificano tutta la materia della riversibilità delle pensioni dei dipendenti civili e militari dello Stato. In ogni caso è concesso il diritto alla vedova del dipendente statale quando il matrimonio sia stato contratto entro i limiti di età previsti per la cessazione del servizio in base agli ordinamenti nelle singole amministrazioni.

Nel caso poi di matrimonio contratto durante lo stato di quiescenza ed oltre i suddetti limiti di età viene altresì concessa la riversibilità alla vedova a condizione che il matrimonio sia durato almeno due anni e che sia stato celebrato non oltre il 70° anno di età del pensionato.

Le nuove norme prevedono poi la concessione, alla vedova, a titolo di assegno alimentare, di una indennità pari alla pensione di riversibilità diminuita di 1/4 quando sia stata pronunciata sentenza, passata in giudicato, di separazione per colpa della moglie. A condizione, però, che essa si trovi in stato di bisogno. Il progetto sancisce il diritto a pensione di riversibilità, in caso di decesso della moglie dipendente civile, al marito quando questi sia inabile al lavoro proficuo, risulti a carico della moglie ed abbia contratto matrimonio quando la stessa non aveva compiuto i 50 anni di età.

Altre concessioni riguardano l'estensione del diritto a pensione di riversibilità a favore dei figli naturali del dipendente statale deceduto, in qualunque momento abbia contratto matrimonio, semprechè siano minorenni e le figlie minorenni siano inoltre nubili.

Il diritto a pensione di riversibilità, viene inoltre riconosciuto a favore dei figli e delle figlie nubili maggiorenni inabili a proficuo lavoro, a carico dell'impiegato e nullatenenti. Sempre ai fini della riversibilità si equiparano poi ai figli legittimi gli adottivi, gli affiliati e quelli naturali o nati da precedente matrimonio del coniuge.

Le nuove norme, qualora non vi siano nè il coniuge, nè figli superstiti, concedono il diritto a pensione di riversibilità ai genitori superstiti di età superiore ai 60 anni, oppure inabili a proficuo lavoro, se risultavano a carico del deceduto. Sono equiparati ai genitori legittimi quelli naturali, gli adottanti, gli affiliati, il patrigno e la matrigna.

Tutti questi benefici vengono estesi al personale delle Ferrovie dello Stato e agli aventi diritto dei militari (ufficiali, sottufficiali e militari di truppa).

Bimba malata di cuore muore aspettando il treno

Era diretta a Torino per cure

Napoli, 17 ottobre.

Dalla natia Reggio Calabria giungeva stamane a Napoli la famigliola di un falegname calabrese, Francesco Samone. L'uomo era accompagnato dalla moglie e da due bambine, Anna di 7 anni e Erminia di 4. La famigliola era di passaggio da Napoli dovendo raggiungere Torino con la speranza che il prof. Dogliotti potesse salvare la piccola Erminia, sofferente da tempo di stenosi cardiaca.

Dopo avere affidato la figlioletta Anna ai parenti di Napoli, il falegname era ritornato in stazione insieme alla moglie e alla piccola Erminia e poichè vi era da attendere più di un'ora per la partenza del treno, i tre avevano preso posto nella sala d'aspetto appisolandosi. Improvvisamente però il falegname si destava di soprassalto: nel sonno aveva avvertito che la figlia stava male: e lo sventurato padre si avvedeva infatti che Erminia era priva di sensi. Immediatamente usciva dalla stazione seguito dalla moglie, saliva su un'auto pubblica e trasportava la bimba presso un ospedale cittadino. Ma ogni cura era ormai inutile: la piccola, durante il tragitto, aveva cessato di vivere.

I 132 levrieri sono giunti nel comodo "rifugio„ di Milano

Vi sono stati trasferiti ieri dal porto di Genova — Stanno bene: solo qualcuno soffre di nefrite

Milano, 17 ottobre.

I 132 levrieri giunti dall'Egitto e rimasti per oltre una settimana prigionieri entro le barriere doganali del porto di Genova, sono arrivati, oggi alle 17, a Milano. Termina così la odissea di questi animali che hanno interessato, con le loro peripezie, tutta l'opinione pubblica. Ora essi saranno ospitati nel «Rifugio» della Lega Nazionale per la difesa del cane, sito a Porta Pavia, in attesa di essere acquistati da privati o da qualche società cinofila.

I levrieri (inizialmente erano 140, ma 7 sono morti in viaggio e 1 all'arrivo a Genova), erano stati spediti da Alessandria d'Egitto a bordo della nave turca Samos. Al loro arrivo, nessuno si era presentato a ritirarli e l'autorità portuale li aveva fatti sistemare nelle stalle della Calata Sanità. Il marchese Carlo Caretto, esponente della società proprietaria degli animali, risultava irreperibile per cui non si poteva sdoganarli e farli ricoverare in un canile attrezzato.

Così, piuttosto trascurati, i poveri cani presero a deperire. Il Consorzio del Porto forniva un po' di paglia e un po' di cibo, ma ciò era insufficiente per quelle bestie di razza. Venne dato l'allarme e gli aiuti non tardarono: fu una commovente gara di generosità. Da ogni parte d'Italia, e non solo d'Italia, ma anche dall'estero, presero ad arrivare viveri, medicinali, consigli. L'Ente Protezione animali si incaricò personalmente delle cure e ieri si poteva dare finalmente la notizia che i cani erano fuori pericolo.

Contemporaneamente ci si preoccupò di trovare una sistemazione stabile per gli animali. Si fece vivo il curatore fallimentare della società Saical proprietaria dei levrieri; la «Società alleanza industriale trasporti» versò una cauzione per i diritti doganali, e la preziosa «merce» potè essere sdoganata.

E' così che stamane, a bordo di due grossi autocarri appositamente attrezzati, gli animali hanno lasciato il porto. Erano accompagnati dai tre guardiani che in tutto questo tempo li avevano assistiti. Una gran folla era presente alla partenza. Al loro arrivo a Milano, le bestie apparivano in buona salute. Solo qualcuna soffriva per la nefrite contratta durante la sosta a Genova.

Ora, nel sicuro «Rifugio» di Milano, attendono tranquillamente di poter tornare a correre nei cinodromi.

Si chiede dall'Olanda un intervento del governo

Amsterdam, 17 ottobre.

Una ditta olandese ha inviato oggi 250 chilogrammi di alimenti per cani a Genova, dopo avere appreso dai giornali di Amsterdam, che 132 levrieri da corsa soffrono la fame alla dogana.

Maurits Rekman, direttore del Parco nazionale olandese per gli animali abbandonati, facendo seguito all'offerta di ieri di prendere in consegna dieci dei cani di Genova, ha telegrafato oggi al governo italiano invitandolo a un intervento ufficiale nella questione.

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica la classica di chiusura della stagione ciclistica su strada

Un Giro di Lombardia denso d'interesse malgrado qualche assenza importante

I "grandi" non ci sono più e non hanno lasciato successori - Si spera comunque in un'affermazione italiana dopo la serie dei successi stranieri - Il duello Bobet-De Bruyne motivo centrale della corsa

Pur mettendoci molta buona volontà, non si riesce a vedere una ragione sufficiente per dire che il Giro di Lombardia che domenica prossima chiuderà la stagione delle corse su strada, susciti la curiosità delle altre volte (non parliamo della Milano-Sanremo, la prima corsa dell'anno, chè quella nessuna la batte, neanche su all'estero, con gli italiani presenti).

Sarà perché sulla ribalta non agiscono più i «grandi» dei quali è superfluo fare i nomi — tanto sono ricordati; sarà perché fra quelli che maggiormente parevano dotati per prenderne la successione, neanche uno ha finora mostrato di possederne la classe e l'intraprendenza — e questo vale anche per Baldini, almeno pel suo primo anno di professionismo, oppure perché le continue vittorie di corridori stranieri hanno generato un senso di tedio che non si può negare — ma è un fatto che stavolta l'aspettativa è ridotta, la curiosità appena avvertita.

Eppure, a pensarci bene non è vero che i motivi d'interessarsi alla corsa siano poveri, o mancanti del tutto. Non ci si fosse messa di mezzo l'epidemia d'influenza, la partecipazione dei corridori sia italiani che stranieri sarebbe stata totalitaria; purtroppo, l'attrattiva di vedere all'opera il neo-campione d'Italia, Baldini, dev'essere considerata tramontata, ed altrettanto quella di vedere impegnati sulle nostre strade i belgi Van Looy e Deryoke per un ulteriore confronto coi nostri rappresentanti.

Per colmo di disdetta, adesso è sopravvenuta anche l'indisposizione di Coppi a togliere all'interessato il piacere di provarsi in una difficile corsa senza obblighi di responsabilità come nel passato, ed ai suoi paladini il brivido della speranza di vederlo almeno rimanere a galla nel pieno della lotta che s'accenderà, speriamo, nel tratto finale dal Ghisallo a Milano.

Dall'elenco degl'invitati fino a ieri pubblicato dagli organizzatori e che entro oggi arriverà oltre ai centocinquanta nomi, risulta tuttavia un tale plateau — che sarebbe stolto sminuirne l'appetitosità, anche se i buongustai d'eccessive pretese faranno boccuccia trovandolo mancante del pepe Baldini e del sale Coppi. Non è vero che le ultime corse in linea siano risultate povere d'insegnamenti, anzi: esse hanno servito a parecchi dei nuovi venuti nel rango dei professionisti per affermarvi le proprie attitudini, che non saranno ancora di valore internazionale, d'accordo, ma tuttavia promettenti, questo sì. Senza starli a spulciare di squadra in squadra, è un fatto che almeno una dozzina di nomi emergono dall'elenco per le recenti prove d'iniziativa che hanno offerto: da Sabbadin a Cestari, da Ciampi al più giovane dei Barale, da Fini a Mori a Gabelli, da Fallarini a Boni a Pellegrini ed altri, è un mucchio di giovanotti ai quali una certa fiducia bisogna pur concedere. Il vederli finalmente tenere fino in fondo le fughe che qualcuno di essi sicuramente tenterà per levarsi dalla schiavitù e dai pericoli del «gruppone».

Si vedrà domenica se qualcuno dei giovani saprà imporsi ai superstiti della passata generazione, prendendosi almeno la rivincita dello smacco patito nel recente Giro d'Emilia; dopo aver magari dominato sul Ghisallo e poi, sarebbe affliggente vederli battuti da Conterno o da Monti o da altri ritornati nelle prime posizioni, nelle quali proprio non si aspetta di vedere né Nencini né Defilippis talmente spremuti nel Giro di Francia e suita da essere del tutto fuori combattimento.

Ma tanto ai giovani quanto agli anziani di casa nostra, l'occasione è propizia per mostrare che almeno nell'ultima corsa dell'anno uno o più di essi sono capaci d'interrompere la mortificante serie dei successi stranieri. Vi riusciranno?

Questo è l'altro interrogativo che anima i pronostici di obbligo, la soluzione che avrà la calata di forti corridori francesi e belgi — quali Bobet e Van Steenbergen alla testa di connazionali fidati; altri inseriti in squadre italiane come De Bruyne, come Darrigade ed Anquetil, come Poblet. Si tratta d'una partecipazione straniera di cui salta all'occhio l'aggressività abituale; è pur vero che Van Steenbergen per via del Ghisallo non può sperare di rimanere a far parte della pattuglia di testa fino al Vigorelli, ma gli altri!

Sta a vedere se l'interruzione degli allenamenti a causa dell'influenza non ha scalfito a Bobet la carica di volontà di vittoria che in lui dev'essere arrivata al parossismo dopo la lunga serie dei secondi posti dell'intera stagione. In questo caso, il duello Bobet-De Bruyne dovrebbe essere il leit-motiv della corsa, nel cui epilogo in volata potrebbero intervenire Darrigade o Ciampi per superarli entrambi.

Vittorio Varale

Allenamento di 200 Km. dei belgi della Carpano-Coppi

I corridori belgi della Carpano-Coppi hanno continuato ieri sulle strade piemontesi il loro allenamento in vista del Giro di Lombardia. De Bruyne, insieme con Keteleer, Adriaenssens, Heyvaert e Van Kessel hanno percorso circa duecento chilometri, secondo la abitudine, metà al mattino e metà al pomeriggio. Domani i cinque ciclisti metteranno a punto il loro grado di forma con una sgroppata di una settantina di chilometri.

Incerta la presenza di Sivori per la partita contro il Milan

Il sud-americano ha accusato ancora dolore alla gamba - Otto reti (a due) nell'allenamento di ieri - Due incontri in Inghilterra dei bianconeri

Sugli spalti dello stadio nel pomeriggio di ieri c'era molta gente, accorsa al richiamo dell'annunciata partita d'allenamento della Juventus. L'attuale situazione di classifica dei bianconeri, la prova di Sivori, e l'impegnativo confronto in programma per domenica hanno fatto da richiamo, così che quando Depetrini ha fischiato l'inizio del gioco le tribune erano praticamente piene.

Le squadre sono scese in campo nelle formazioni solite: titolari: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. Le riserve: Viola; Nervi, Patrucco; Turchi, Nay, Montico; Ferrero, Avedano, Caroli, Maestretti, Stacchini. Inutile parlare di superiorità di gioco e di stile. La prima squadra ha avuto un inizio sfolgorante ed i goals sono venuti in serie: ha segnato prima Boniperti su passaggio di Nicolè, poi ancora Boniperti su un ottimo servizio di Sivori, indi Colombo inseritosi all'attacco; Charles ha realizzato due reti in pochi minuti ed infine Stivanello ha azzeccato un tiro prepotente, che ha piegato le mani a Viola. Dopo mezz'ora di gioco il risultato era di 6 a 0, con molti applausi (meritati) per Boniperti e Sivori, ed alcuni fischi (ingiusti) per Colombo.

Nella ripresa nessuna novità tra i titolari, mentre la formazione allenatrice subiva alcune varianti. Il gioco è un po' scaduto di tono; Sivori e Boniperti sono apparsi piuttosto affaticati, ed un po' distratti sono risultati anche alcuni giocatori della difesa. Nuovi goals di Stivanello e di Boniperti, ed infine un doppietto degli allenatori con Montico prima e Caroli poi. Risultato finale quindi 8 a 2, dopo un'ora complessiva di gioco.

Le reti fatte e quelle subite in una partita come questa non hanno che un valore simbolico, contano più che altro le manovre d'assieme, le azioni combinate e le risultanze tecniche che si possono trarre. Possiamo dire che la squadra di Brocic è piaciuta assai nella prima mezz'ora quando gli atleti erano freschi di energie e vivaci negli scambi. L'avversario era facile, ma le combinazioni specialmente all'attacco sono state veramente belle. Sivori si è mosso con buona volontà, anche se verso la fine ha accusato una certa stanchezza ed un appesantimento della gamba infortunata. I reparti di difesa non hanno avuto lavoro impegnativo, e l'ordinaria amministrazione è stata svolta con buona sicurezza, anche se occorre dare un punto di merito a Mattrel (passato nel secondo tempo a difesa della rete degli allenatori), autore di ottime parate su tiri ravvicinati di Boniperti, Nicolè e Stivanello.

Tanto per concludere potremmo dire che si è trattato di un allenamento non molto impegnativo, che però ha presentato una Juventus complessivamente in buona efficienza. Rimane in questione Sivori, e si tratta per la verità di una questione piuttosto delicata. Il sud-americano negli spogliatoi dopo la gara lamentava ancora dolore alla gamba destra, ed alla domanda se giudicava opportuno giocare domenica a Milano, scuoteva la testa in segno di dubbio.

E' opinione diffusa che l'indolenzimento muscolare accusato dall'argentino sia dovuto più che altro a stanchezza, e che il guaio possa scomparire del tutto prima di domenica. Una decisione sulla utilizzazione o meno di Sivori contro il Milan è stata comunque rinviata, anche se tutto lascia credere che alla fine si opterà per il sì.

La squadra partirà per Milano domenica mattina in pullman. Brocic e Depetrini porteranno nella capitale lombarda gli undici titolari che hanno giocato ieri più Montico, Stacchini e forse Viola.

La direzione bianconera ha perfezionato gli accordi per altre due partite in Inghilterra. La Juventus disputerà infatti un incontro giovedì 28 novembre a Sheffield contro l'undici locale dello Sheffield Wednesday e il successivo 2 dicembre un altro con il Sunderland.

Un colloquio a Torino tra Barassi, Novo e Giulini

Ieri pomeriggio si sono incontrati a Torino l'ing. Barassi, presidente dimissionario con l'intero consiglio federale della F.I.G.C., il rag. Giulini, presidente della Lega Nazionale professionale e il comm. Ferruccio Novo, membro del Consiglio nazionale delle Leghe. I tre hanno avuto uno scambio di vedute riguardo l'attuale crisi federale calcistica e le sue possibili soluzioni.

Dopo questa presa di contatto e giro d'orizzonte sulla situazione il rag. Giulini è rientrato nella sua residenza milanese e anche l'ing. Barassi è ripartito per destinazione sconosciuta.

A Pinerolo ultima prova del 2° campionato di guida

Il 2° campionato automobilistico di guida, competizione d'abilità di guida, organizzata dall'Automobile Club di Torino, si concluderà domenica 20 ottobre.

Per indisponibilità del campo del Motovelodromo, la gara verrà disputata a Pinerolo sul grande piazzale antistante il Palazzo Comunale. Essa si svolgerà su di un tracciato particolarmente impegnativo, che varrà a mettere a dura prova l'abilità dei piloti, ed avverrà per eliminatorie. Su due percorsi paralleli prenderanno contemporaneamente il via due vetture. I vincitori di ogni singola batteria disputeranno tra di loro gli ottavi di finale, i quarti di finale e così via sino alla proclamazione del vincitore di classe.

Alla prova sono ammessi i 64 concorrenti meglio classificatisi nelle prove di qualificazione (32 per ciascuna classe). Nella classe «A» (fino a 750 cc.) risultano in testa i concorrenti: Castellina, Coggiola e Galdano, tutti su Fiat 600; nella classe «B» (oltre 750 cc.) Ferrero (A. R. Giulietta), Traffano e Gallo, entrambi su Fiat 1100.

Il record dei 5000 metri battuto nella riunione di Bari

Il nuovo primatista italiano è Perrone con 14'31" - Volpi è giunto a spalla e gli è stato accreditato lo stesso tempo

Bari, 17 ottobre.

Franco Perrone, delle Fiamme d'oro di Padova, ha stabilito oggi sulla pista dello Stadio della Vittoria a Bari, durante il «meeting» internazionale di atletica leggera, il nuovo primato italiano nei 5000 metri con il tempo di 14'31". La gara è stata vinta dal polacco Chromik in 14'15"4, facendo praticamente corsa da solo, e terzo, a spalla di Perrone, è arrivato Volpi al quale è stato accreditato lo stesso tempo del secondo. Titolare del primato resta però Perrone.

Il record precedente di 14'31"8 apparteneva a Beviacqua che lo aveva conquistato nel settembre del 1942 a Firenze, cioè 15 anni fa. Dal canto suo Bravi nel salto in lungo si è piazzato al secondo posto con m. 7,55: primato stagionale italiano e primato personale dell'atleta.

Vittoria della Leone nella riunione di Napoli

Napoli, 17 ottobre.

Molta folla al Vomero per la riunione atletica internazionale. Nella corsa dei m. 1500 che è stata la più entusiasmante, Baraldi e il finlandese Salonen hanno dato vita a una gara risoltasi soltanto negli ultimi metri in favore del finnico che ha impiegato 3'48"5; tempo dell'italiano 3'49"4. Una bella gara è stata anche quella del lancio del martello nella quale il vincitore, lo svedese Asplund ha scagliato l'attrezzo a m. 60,95.

In campo femminile, eccellente la prestazione della napoletana Jannaccone che ha vinto i m. 800 in 2'16"5. Facile vittoria della Leone nei m. 100 col tempo di 11"5.

Nessun professionista al disotto dei 21 anno

Roma, 17 ottobre.

Nella riunione della Giunta esecutiva del CONI, tenutasi oggi, fra le varie decisioni prese è stato deliberato che per gli sport individuali non possono essere rilasciate tessere o licenze di atleta professionista a coloro che non abbiano compiuto il 21mo anno di età. Tale norma è informata a principi giuridici, tecnici, sanitari e morali e pertanto tutte le federazioni sportive sono impegnate ad applicarla con effetto immediato dalla delibera della Giunta stessa. Nell'occasione, pur considerando che gli sport individuali sono sotto ogni aspetto più impegnativi dei giochi sportivi, viene segnalato anche alle federazioni che dirigono sport collettivi o di squadra, l'opportunità di adeguarsi a tale norma.

Coppi ha l'«asiatica» e non può lasciare il letto

Riunione delle Case abbinate

Milano, 17 ottobre.

Le condizioni di Fausto Coppi sono lievemente peggiorate durante la giornata e stasera il dott. Ernesto Sorbini, che ha visitato nuovamente il Campione degente in albergo, si è espresso con chiarezza: febbre asiatica e leggera congestione catarrale alle vie respiratorie; temperatura 38,1.

La signora Occhini, che impedisce a chicchessia di avvicinare l'ammalato, era propensa al trasporto a Novi, ma il medico milanese ha sconsigliato il viaggio, sia in automobile, sia in treno. Rimane quindi assodato che, dopo Baldini, nemmeno Coppi potrà partecipare al Giro di Lombardia, in programma per domenica prossima. Pure Albani, che si trova a letto con febbre abbastanza alta, ha fatto sapere da Monza che dovrà disertare la grande corsa di chiusura.

Si è attenuata frattanto l'agitazione promossa da alcune Case abbinate, forse più per ragioni di concorrenza commerciale che non per spirito sportivo. La Chlorodont è riuscita ad indire una riunione per sabato prossimo alle ore 11, ritenendo ingiusta l'ammissione al Giro d'Italia di una Casa abbinata che durante la stagione ciclistica non affronta gli oneri e le responsabilità di una partecipazione più continuativa alle corse.

Invece la Faema sostiene che, una volta in possesso dell'autorizzazione della Federazione di origine (com'è nel caso del Belgio) i corridori hanno diritto di gareggiare per i colori che vogliono.

Esibizione della Crapp oggi alla piscina Fiat

Nella piscina «G. Agnelli», annessa al nuovo campo atletico costruito dal C. S. Fiat in corso Unione Sovietica, la famosa nuotatrice australiana Lorraine Crapp darà una dimostrazione del suo stile di nuoto. L'esibizione della diciannovenne campionessa olimpionica e primatista mondiale avrà luogo oggi alle 17,30 e sarà seguita da una breve conferenza del suo allenatore Frank Guthrie.

Forse la migliore Pro Vercelli domenica contro il Siracusa

I "bianchi" non hanno ancora rivelato le loro possibilità

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 17 ottobre.

La marcia della Pro, senza essere parsa finora irresistibile, può essere considerata abbastanza regolare: cinque i punti di classifica in altrettanti incontri. Ma è doveroso far notare che di queste cinque prove, tre sono avvenute in trasferta: e in tali occasioni i «leoncelli» edizione 1957 una volta hanno pareggiato e due altre perduto di strettissima misura, sempre con un briciolo di sfortuna. Non hanno, perciò, completamente ragione quei gruppi di tifosi che apertamente si lagnano e pretenderebbero pronti cambiamenti dell'insieme: nello schieramento e nella direzione tecnica.

Detti tifosi malcontenti dovrebbero soprattutto considerare che l'undici a loro caro in questo scorcio iniziale del campionato di serie C non ha mai potuto presentarsi con quella «formazione-tipo» che il consiglio direttivo aveva progettato affidandola alle cure del bravo Todeschini, riconfermato nell'incarico di allenatore. Cominciò Amatela a farsi male ad un ginocchio durante una prova d'allenamento; poi fu Perin a infortunarsi nell'amichevole con l'Ivrea. Qualche altro tardò, per una ragione o per l'altra, a entrare in condizione. Domenica scorsa, a Catanzaro, Perin avrebbe dovuto giocare, se non fosse stato colpito all'ultimo momento da un attacco di quella febbre — così come Badiali — del corrente carattere epidemico.

Finalmente — ora non è ancora del tutto sicuro — Todeschini avrà modo domenica di mettere sul terreno uno schieramento che potrà, secondo quanto riuscirà a rendere, fornirgli quei dati occorrenti per farsi una idea approssimativa delle possibilità future: che, in potenza, sembrano notevoli. L'allenatore ha fatto ieri disputare al «Robbiano» una partita di prova. Mancava Toneguttì, in regolare permesso per ragioni di lavoro; ma sul mediocentro titolare si può rimanere tranquilli, è sempre in forma. E la sua casuale mancanza ha dato modo di provare il tecnico Spagni nel suo ruolo naturale di mediano; prova che si è risolta in una conferma.

Il giuoco è riuscito ricco di spunti vivaci; anche nella ripresa quando Amatela è stato inserito nell'attacco della prima squadra, scambiandosi con Lusardi. Parecchie sono riuscite le segnature con alcune veramente degne di nota, sia per la progettazione che per i tiri decisi e positivi. Il più in forma fra tutti è sembrato Colombo: che senza meno è fra i migliori portieri della serie C. Ma anche Basiaio è stato pronto, scattante, e deciso nelle conclusioni. Una sua rete, al 23' di gioco, su perfetto centro di Perin dalla sinistra, è riuscita di elevato effetto spettacolare: una ardita e impeccabile rovesciata acrobatica, eseguita con le spalle completamente volte alla rete: un numero d'eccezione.

Per la partita di domenica, che vedrà ospite della Pro il Siracusa ultimo della classifica, Todeschini conta di poter allineare gli uomini migliori. Spera anche molto di riutilizzare Genovesio — che ieri ha limitato la propria attività in ginnastica e in palleggi — il quale a Catanzaro si era prodotto uno stiramento verso la fine dell'incontro: a ciò ha forse influito sulla sconfitta di misura patita, poiché i padroni di casa hanno segnato il loro unico goal appunto nel finale.

Potrebbe essere una buona occasione per un collaudo dei bianchi, i quali ancora non hanno potuto — causa i diversi cambiamenti avvenuti nella formazione dalla stagione passata — dare la misura, neppure approssimativa di quanto potrebbero rendere in partita con il loro possibile schieramento migliore. Ma lo faranno.

UMBERTO MAGGIOLI

Lo strano caso della pettinatrice di Alessandria

E' arrivato un telegramma della giovane sposa rapita

Non è certo che sia stata lei a spedirlo - Ignoto il motivo per cui il marito dopo tre anni di separazione l'ha prelevata con inganno a bordo di un'auto



La signora Carnelutti col marito il giorno delle nozze

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 17 ottobre.

Un marito, Arduino Salvatore, di anni 28, ha rapito sua moglie, Clelia Carnelutti, press'a poco della stessa età. Essi si erano sposati per un colpo di fulmine l'11 settembre '51, avevano litigato dopo 10 o 20 giorni, e anche in seguito, facendo seguire la riconciliazione ad ogni collera. Da due anni, però, esattamente dal 13 ottobre 1955, niente riconciliazione, e i due vivevano separati. Non di diritto, ma di fatto.

Giuridicamente, il caso è curioso. Non esistendo una situazione di separazione legale, i due erano sempre marito e moglie. La moglie deve seguire il marito. E l'Arduino, tutt'al più, potrebbe essere imputato di violenza privata. Senonché, egli si è servito di una trappola, e a farla scattare non sarebbe stato lui, bensì suo fratello. In tal caso, la situazione si complicherebbe.

Ma riepiloghiamo l'avventura che è di ieri. La signora Clelia è pettinatrice nel salone della signora Bruna Branca Bringiotti in corso Acqui, proprio all'altezza in cui questo si spezza con la via De Amicis. Alle 19,30 il salone chiude. La signora Clelia esce. Pare che lei abbia aiutato la padrona a tirare la saracinesca, e in tal caso avremmo una testimone oculare della scena. Interrogata da noi, la signora Bringiotti si è limitata a frasi evasive. Ci ha detto soltanto che Clelia era da lei da circa quattro anni, che era brava sotto ogni punto di vista, che, durante i primi due anni, si lamentava spesso del marito, come piuttosto manesco o qualche cosa del genere, poi non ne parlò più.

A saracinesca calata, un uomo avvicina la signora Clelia che lo accoglie con schietta cordialità. Egli è il fratello di suo marito. Egli le avrebbe detto: — Vieni a salutare mia moglie, è in macchina qui dietro. — Cioè nella via De Amicis. Senza sospetto, la donna lo segue. Ma, non appena arrivata, uno sportello si spalanca e mani violente la tirano dentro. Di chi?

Mistero. La macchina era lì da parecchio tempo, tanto che s'era notata la targa «Chieti 9534» ma nessuno aveva fatto caso in chi ci fosse di sicuro. S'è parlato di due uomini, di tre, di nessuna donna. Ma gli occhi vanno soggetti a divagazioni. Prova ne sia che non si sa di certo se l'automobile fosse una Fiat 1400 o 1100.

Comunque, con la sua preda a bordo, la macchina fila via a una discreta velocità. La donna, al momento dell'aggressione, ha gridato? C'è chi dice di sì; chi di no. Sembra certo che abbia incaricato il *clackson* di gridare per lei ma non a lungo. Né, in seguito, da nessuna parte è giunta segnalazione di una donna che, nell'interno d'una macchina, urlasse o si agitasse altrimenti.

Oggi, verso le 13,30, la signora Maria Carnelutti, madre della rapita, riceveva un telegramma spedito tre ore prima da Casalincontrada. Testo: «Arrivati bene», Firma: «Clelia Arduino».

Casalincontrada è un paese in provincia di Chieti, a dodici chilometri dal capoluogo, 300 metri sul livello del mare, 3045 abitanti. I fuggiaschi avrebbero fatto una lunga unica tirata di oltre 600 chilometri, via Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Forlì, Rimini, Pesaro, Ancona, Pescara, Chieti. Il telegramma è autentico, ossia spedito proprio dai due coniugi, non già da qualche amico complice? Oppure dal solo marito? I carabinieri di Alessandria sembrano sicuri della prima ipotesi.

Intanto, in via Vico 8, c'è una mamma in lagrime, uscita appena da un'operazione chirurgica difficile, la quale implora che sua figlia cominci col tornare a casa. Dopo, ci dice, «si faranno le carte» per l'avvenire. Ossia, in ogni circostanza, bisogna vivere con «le carte in regola». Matrimonio vero, leale, da «galantuomini», o separazione legale.

Da lei, apprendiamo anche la storia di un matrimonio infelice che non ripetiamo a titolo di cronaca ordinaria ma come ammonimento per chi ha fretta a sposarsi. I due «parlarono neanche un mese» prima di decidersi al matrimonio, che è pur sempre un passo notevole. Il giovane era nella polizia. Diede ad intendere che, per la sua età, non gli avrebbero dato il permesso delle nozze, e che per ciò si dimetteva. Invece egli era già licenziato. Egli disse pure mari e monti come situazione di famiglia e non c'era invece da scialare. Tutt'altro.

Il matrimonio avvenne in casa di lui. Dopo pochi giorni (abbiamo già detto, 10 o 20) litigio, il marito torna ad Alessandria, lei gli corre dietro, ritorno a Casalincontrada insieme, e poi di nuovo ad Alessandria dove la coppia vive in casa dei genitori della donna. Le liti non si contano. Un giorno, egli porta via anche i pochi mobili comperati per il matrimonio. Dice pure: «Io me ne lavo le mani. E' finita per sempre». Invece, a quanto pare, ciò non era vero. Il marito rapitore ha fatto anche venti giorni di manicomio.

a. a.

Il traffico interrotto per una bomba sull'Aurelia

Albisola, 17 ottobre.

Dalle ore 11,30 di oggi sulla via Aurelia il transito è rimasto bloccato per circa venti minuti in località Piani di Celle Ligure: a quell'ora, infatti, gli artificieri dell'artiglieria di Albenga hanno fatto brillare la bomba d'aereo di grosso calibro rinvenuta mercoledì mattina in un cantiere della costruenda autostrada Genova-Savona.

Sei incidenti mortali per la nebbia a Milano

Fra le vittime un nipote del Papa Pio IX

Milano, 17 ottobre.

La prima nebbia ha già mietuto le sue vittime: cinque morti e sei feriti; tra questi ultimi, un nipote di Papa Pio IX. Ciò a causa di una fitta nebbia calata sulla nostra città sin dalle prime ore del mattino di ieri e infittitasi in serata, che ha portato ad una scarsa visibilità.

Il primo mortale incidente è avvenuto in Piazzale Zavattari, dove un filobus ha investito un motociclista. Un altro incidente, pure mortale, è avvenuto all'incrocio tra le vie XX Settembre e S. Bernardino: il sessantaduenne Giulio Stefanetti si è scontrato con una motocicletta guidata dal ventenne Adelio Borroni, decedendo sul colpo. Il terzo incidente mortale è invece avvenuto ieri sera a Rho: uno scooter proveniente da Rho e diretto a Milano, guidato da Giovanni Righetti di 27 anni ha investito il sessantenne Umberto Calabrese che procedeva in bicicletta nello stesso senso. Trasportato all'ospedale di Rho, il Righetti decedeva dopo sei ore dal suo ricovero senza aver ripreso conoscenza, mentre il Calabrese veniva giudicato guaribile in quaranta giorni.

La morte in un altro incidente ha trovato il cinquantenne Amedeo Pulzato il quale, mentre stanotte procedeva in bicicletta lungo la via Carnevali è caduto accidentalmente a terra ferendosi mortalmente. Trasportato all'ospedale di Niguarda, è morto stamane, alle sei, Cesare Licinio, di 37 anni, rimasto vittima nel pomeriggio di ieri in uno scontro in via Palmanova, all'angolo di via Pusiani.

Lungo l'autostrada dei laghi, nei pressi del casello di Lainate, poco dopo le ore otto di stamane il motociclista Erminio Mauri di 25 anni si è scontrato con un pullman che lo precedeva a causa della scarsa visibilità provocata dalla nebbia. Nell'urto, il Mauri finiva a terra gravemente ferito. I passeggeri ed il personale provvedevano al suo trasporto all'ospedale.

Due incidenti di una certa gravità, sempre a causa della nebbia, si sono verificati nel Lodigiano, dove un'auto guidata da un discendente di Papa Pio IX, il conte Pio Mastai Feretti di 51 anno, abitante a Milano, tentava il sorpasso di un autotreno che a sua volta stava sorpassando un carro agricolo. Nella manovra, il conte Feretti non s'avvedeva che in direzione contraria stava sopraggiungendo un altro autocarro. Il conte Feretti frenava bruscamente la sua macchina ma a causa del fondo stradale sdrucciolevole, il cozzo è stato inevitabile. In quell'istante sopraggiungeva una motoretta che tamponava l'autocarro: nell'urto il guidatore della motoretta, certo Luigi Boria di 43 anni, sbalzato dal seggiolino, finiva in un campo laterale alla strada. Il nipote di Pio IX riportava nell'incidente ferite guaribili in quaranta giorni. Anche il Boria e l'autista dell'autocarro sono rimasti feriti e hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Melegnano.

L'altro incidente è accaduto questo pomeriggio in località Villa Bissone: un'auto pilotata da Mario Polles di 57 anni residente a Milano nell'abbordare una curva finiva fuori strada dopo aver abbattuto un paracarro e sfasciato un palo telefonico. Il Polles e un passeggero, il settantanovenne Gaetano Frali che si trovava a bordo della stessa vettura, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Un operaio si uccide per il crollo d'un lucernario

Bergamo, 17 ottobre.

Un giovane operaio di Osio Sopra è deceduto questa mattina in seguito ad un drammatico incidente sul lavoro.

Giulio Marchesi, di 17 anni, era salito, poco prima di mezzogiorno, sul tetto di un alto fabbricato in via S. Bernardino a Bergamo, per eseguire alcune riparazioni: inavvertitamente si appoggiava su un lucernario che, sotto il suo peso, crollava. Il giovane cercava invano un appiglio e precipitava in una stanza sottostante compiendo un salto di oltre dieci metri. I suoi compagni lo soccorrevano e provvedevano al suo trasporto all'Ospedale Maggiore, dove i medici gli riscontravano la frattura della base cranica, la frattura di entrambe le braccia, trauma addominale e profonde ferite alle gambe.

Ogni tentativo di strapparlo alla morte è risultato vano e il povero operaio è deceduto poco dopo senza riprendere conoscenza.

Dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato

Annullati i benefici fiscali sul vino già approvati da governo e Camera

Essi riguardano l'abolizione dell'imposta di consumo e del dazio per le famiglie dei produttori; e l'esenzione del dazio per il vino destinato ai salariati, ai braccianti ed ai mezzadri - Mercoledì prossimo si svolgerà la discussione a Palazzo Madama

Roma, 17 ottobre.

(a. s.) Alla commissione Finanze e Tesoro del Senato è accaduto, tra ieri e stamane, un fatto alquanto spiacevole, che non mancherà di suscitare un notevole e giustificato malcontento tra i produttori di vino.

Si tratta di questo: il 16 settembre scorso il governo, per porre riparo alla crisi dei prezzi del vino e dell'uva, emanò un decreto-legge contenente una serie di provvedimenti in favore degli agricoltori. Tale decreto, portato successivamente in discussione alla Camera per la ratifica, fu approvato a schiacciante maggioranza (346 voti favorevoli e solo 32 contrari) e vi furono aggiunte ulteriori facilitazioni a favore dei produttori.

I punti più importanti della legge erano gli articoli 6, 6 bis e 6 ter concernenti rispettivamente l'abolizione dell'imposta di consumo per il vino occorrente al fabbisogno familiare del produttore, la libertà di trasporto in esenzione di dazio dal comune di produzione al comune di residenza del produttore, l'esenzione del dazio per il vino consumato da salariati, braccianti e mezzadri.

Passata la legge alla competente commissione del Senato, sono sorte le prime difficoltà. I sindaci di molti comuni si sono vivamente preoccupati per il minor gettito del dazio che deriverà dall'applicazione dei provvedimenti in favore dei produttori. Inoltre quei provvedimenti rappresentano un primo concreto passo sulla via dell'abolizione totale della imposta di consumo, che è stata già raccomandata dalla Camera al Ministro delle Finanze con un ordine del giorno presentato dal repubblicano De Vita e votato a grande maggioranza.

Poiché l'imposta frutta alle finanze comunali 35 miliardi l'anno, la prospettiva di una sua abolizione è stata accolta con grande contrarietà dai comuni delle province vinicole e dalle amministrazioni dei grandi centri cittadini che traggono da essa una parte cospicua delle loro entrate. Si è cominciata così negli scorsi giorni una vivace pressione da parte di molti sindaci per ottenere la modifica della legge votata dalla Camera e la abrogazione delle provvidenze in favore dei produttori di vino. A quest'azione si è affiancata un'azione parallela da parte del ministro Andreotti, il quale non ha mai fatto mistero delle sue opinioni contrarie ad abolire, in questo scorcio di legislatura, il dazio sul vino.

La duplice azione dei comuni interessati e del Ministro delle Finanze ha trovato il suo sbocco nelle decisioni prese questa mattina dalla commissione senatoriale: i senatori democristiani Cenini e Tomè hanno concluso il dibattito, durato due giorni, proponendo appunto di abrogare le norme contenute negli articoli 6, 6 bis e 6 ter della legge sul vino. La maggioranza ha approvato la proposta e ha dato incarico al senatore Spagnolli di preparare la relazione che verrà illustrata in aula mercoledì prossimo.

Se i criteri della relazione Spagnolli saranno condivisi dalla maggioranza dei senatori, cadranno quei benefici fiscali che avevano provocato nelle campagne un notevole sollievo, e soprattutto si allontanerà per molto tempo la prospettiva di arrivare ad una generale riforma del dazio di consumo, come invece era nei voti dell'altro ramo del Parlamento. Verrà, cioè, mantenuta un'imposta che ha le caratteristiche tipiche della regressività fiscale, poiché colpisce un genere di larghissimo consumo, ne rialza il prezzo di vendita e decurta in proporzione soprattutto i bilanci delle famiglie meno abbienti.

Il problema dei giovani nei posti direttivi dell'industria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 ottobre.

Ha avuto inizio stamane, nella sede della federazione dei cavalieri del lavoro, l'annunciato convegno degli insigniti del titolo che, in numero di 120, sono giunti da ogni parte d'Italia. Alla cerimonia, che comprendeva la consegna del distintivo d'onore ai cavalieri del lavoro di nuova nomina, sono intervenute personalità del mondo industriale, economico e politico ed è stato ospite d'onore il presidente del Senato on. Merzagora.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori veri e propri con la trattazione e la discussione sul tema proposto, che è di grande attualità: «La continuità delle imprese e la preparazione di uomini nuovi». Per fornire ai convenuti argomenti al dibattito, il presidente della Federazione cav. Pozzani ha dato lettura di una sua relazione dal titolo «Vie aperte ai giovani», nella quale si è rivolto ai padri di famiglia e alla gioventù d'oggi.

«Se un giovane — ha detto il relatore — proveniente, come suol dirsi, dalla gavetta, merita un posto di comando in un nostro complesso aziendale, non glielo neghiamo per conferirlo a nostro figlio o al nostro genero se questi vale meno di lui. L'interesse della nostra azienda ci deve indurre a prescindere dagli affetti e dai tradizionalismi domestici».

Rilevato che le nuove generazioni non manifestano quell'entusiasmo di vivere e di agire proprio dei giovani d'un tempo, egli ha affermato che tale «svagata ed immusonita mollezza» è causata non dalla sfiducia, ma dall'eccesso di sicurezza. «Forse ci siamo eccessivamente preoccupati di rendere facile e comoda l'esistenza dei figli; li abbiamo troppo aiutati e fatti aiutare negli studi; abbiamo imprudentemente consentito che non prendessero contatto con la vera realtà, lasciandoli venir su in un mondo troppo facile, ostinatamente bambini nonostante la precocità di certe abitudini».

«Dedichiamo quindi — ha concluso il cav. Pozzani — la nostra migliore attenzione a quei giovani che sono più dotati di ansia di salire e di volontà di creare. E non sarà male nemmeno se quest'ansia sottintenderà un istintivo e giustificato spirito di rivendicazione sociale, purché, all'atto pratico, esso si trasformi in sana attitudine di emulazione, centrata sulla dedizione dell'individuo al suo compito e nella passione di primeggiare col merito».

Nel corso della discussione sull'importante argomento è giunto alla riunione il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella, il quale ha tenuto un discorso ai convenuti dichiarando che «per tutte le imprese, pubbliche e private, occorrono uomini idonei. Dal piano decennale di espansione dell'economia nazionale occorre, quindi, stralciare alcune decine di miliardi all'anno per l'istruzione professionale. Automazione e energia nucleare propongono problemi concorrenziali che, se non saranno risolti col fattore «uomini nuovi», porteranno al crepuscolo della nostra economia».

a. n.

Da Gronchi il Ministro degli Esteri d'Israele

Roma, 17 ottobre.

(v. s.) Nel viaggio di ritorno da New York, — dove ha partecipato ai lavori dell'assemblea dell'O.N.U. — a Tel Aviv, la signora Golda Meir, ministro degli Esteri di Israele, ha sostato nella capitale italiana e vi ha avuto alcuni colloqui riguardanti la situazione del suo Paese e quella degli Stati arabi circostanti.

Stamani, per tempo, si è recata a Palazzo Chigi, dove è stata ricevuta dal sottosegretario agli Esteri, Folchi. A mezzogiorno è andata al Quirinale, accompagnata dall'on. Pella. Il presidente Gronchi l'ha ricevuta in udienza e trattenuta a lungo colloquio. Nella tarda mattinata, poi, l'on. Pella ha offerto a Villa Madama una colazione in onore dell'ospite, alla quale hanno pure partecipato alti funzionari di Palazzo Chigi.

Domattina alle undici accompagnata dall'ambasciatore di Israele a Roma, Sasson, la signora Golda Meir andrà al Viminale da Zoli, il quale, questa sera, ha avuto un colloquio preliminare con il nostro ambasciatore a Tel Aviv, Benedetto Capomazza.

La signora Meir ha prospettato l'eventualità che il nostro Paese svolga la necessaria azione per diminuire lo stato di tensione che esiste tra Israele ed i Paesi arabi circostanti. In ambienti governativi qualificati si è precisato che il nostro Paese, come l'on. Pella ha detto in più occasioni e ribadito anche ieri alla Camera, non intende assumere un ruolo di mediatore in questa annosa e intricata vertenza; nondimeno «può assolvere al proprio dovere internazionale di veicolo di buone intenzioni».

Il nonnino del Telequiz ha superato una nuova tappa

Lo studente nigeriano, pure vittorioso, si è presentato in abiti europei - Bocciati due esordienti, promosso il terzo: un giovane triestino appassionato di storie western



Attilio Zullani ha superato anche il penultimo ostacolo (Tel).

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 ottobre.

La 99a edizione di «Lascia o raddoppia» è stata avara di emozioni, ma nel complesso piacevole e spigliata. Sfortuna hanno avuto gli esordienti: dei tre presentatisi per la prima volta davanti alle telecamere, solo uno è riuscito ad arrivare fino in fondo. L'esordio più interessante e più atteso della serata — quello dell'attrice Pina Renzi, di origine emiliana ma da parecchi anni residente a Milano — è stato rinviato alla prossima settimana.

Il primo concorrente comparso sul palcoscenico è l'impiegato bancario Bruno Pericle, venuto da Roma per cimentarsi sul teatro di rivista. Per movimentare maggiormente le domande gli esperti hanno convocato due noti attori di rivista: Nino Taranto e Tina Scotti. Il primo ha cantato una sua canzone che figurava nella rivista «Sciò-sciò», il secondo si è invece esibito in una lunga filastrocca, una specie di scioglilingua detto quasi senza tirare il fiato. Questi due «quiz» sono stati agevolmente superati dal candidato, che invece si è inceppato alla quinta domanda. Chi furono la soubrette e la cantante nella rivista «Siamo tutti dottori», messa in scena dallo spettacolo «Errepi»? Franca May fu la soubrette, ma il concorrente non riesce a ricordare l'altro nome, quello di Delia Lodi.



Luciano Tarlao, il giovane triestino appassionato della storia degli Stati Uniti (Tel.)

Ancor più fugace è l'apparizione della seconda esordiente una graziosa impiegata di Legnago (Verona), Silvana Bergamaschi, preparata sul teatro di Pirandello. La giovane concorrente — appena ventunenne che dimostra di essere per nulla emozionata — rivela che la passione per il grande commediografo siciliano la eredità dal nonno che prima di morire le lasciò una piccola biblioteca. Vittima di un improvviso quanto irrimediabile «lapsus», viene eliminata inesorabilmente. Avrebbe dovuto ricordare il titolo di un libretto d'opera scritto da Pirandello. «I giganti della montagna» ha risposto la signorina Bergamaschi. Si trattava invece de «La favola del figlio cambiato», opera musicata da Gian Francesco Malipiero.

Il terzo ed ultimo volto nuovo della serata è quello dell'impiegato triestino Luciano Tarlao, conoscitore della storia degli Stati Uniti. E' un tipo che veste in maniera abbastanza eccentrica: alla prova del giovedì pomeriggio, si è presentato come un personaggio di *Bulli e pupe*. Risponde a domande concernenti tutto quanto si è svolto sul territorio americano fino al 1880. Nel corso della prova, compaiono in diapositiva le leggendarie figure dell'epopea statunitense, da Buffalo Bill a Toro Seduto al generale Custer. Il Tarlao si aggiudica il primo gettone d'oro ricordando il nome di quel pellerossa che, soprannominato dapprima «Colui che sbadiglia», riuscì poi a dimostrare in battaglia il proprio valore e fu ribattezzato «Geronimo» da quelli della sua tribù. L'impiegato triestino supera anche l'ultimo ostacolo. «Un grande soldato può essere un bambino in politica». A proposito di quale Presidente degli Stati Uniti fu detta questa frase? Era stata coniata per il Presidente Grant.

L'attore milanese Umberto Brancolini affronta la domanda da 640 mila lire per la vita e i film di Walt Disney. Viene proiettato dagli studi di corso Sempione un frammento del quarto episodio del film *Fantasia*. Brancolini deve poi ricordare il titolo dell'episodio e quello di un altro film realizzato dallo stesso Disney nel 1946. L'attore milanese non ha difficoltà a superare la prova.

L'unica sorpresa della serata è rappresentata dallo studente nigeriano Ayala Olabisi, esperto di civiltà negra in Africa e in America. Egli si presenta vestito all'europea: abbandonata la sua ampia e pittoresca tunica, appare molto più controllato rispetto alle esibizioni estemporanee da lui fatte nelle puntate precedenti. Sui trascorsi dell'irrequieto ed esuberante concorrente questa sera se ne apprende una nuova: a Los Angeles, nel 1953, dopo essere stato bocciato a un esame, si arrampicò su un'antenna della televisione alta 300 metri e vi rimase aggrappato per ben 18 ore. Fu un'impresa che suscitò molto scalpore. Olabisi a quel tempo era mantenuto agli studi dai componenti della sua tribù: egli temeva che dopo l'insuccesso all'esame lo avrebbero potuto richiamare e far cessare il sussidio. Tutto però andò bene. E tutto è andato bene anche questa sera per Ayala Olabisi, che dopo avere ascoltato incisa su disco una musica originaria della Guinea Francese, ha risolto il quiz che valeva 1 milione 280.000 lire.

Domanda sceneggiata anche per la signora Laura Grimaldi, la traduttrice di Bergamo che sa tutto sui romanzi gialli. Le viene presentata una scena tolta dal libro «La vendetta è mia», di Mike Spillane. La concorrente non ha difficoltà a riconoscere i due personaggi del libro.

Chiude la trasmissione la prova del nonnino di Dumenza, Attilio Zullani, competente sui romanzi di Dumas. Il vegliardo si è ormai ristabilito dall'indisposizione che giovedì scorso lo aveva costretto a letto. Questa sera sfoggia un nuovissimo apparecchio acustico regalatogli da una ditta milanese. Il nonnino è in lizza per il penultimo ostacolo. Nel romanzo «Vent'anni dopo» è contenuta la frase: «Non sono guascone che quando riesco». La disse il cardinale Mazarino, a D'Artagnan. Attilio Zullani esce trionfante dalla cabina. Dietro le quinte il vecchio tagliapietre ha dichiarato che con tutta probabilità la prossima settimana tornerà a Milano per l'ultima volta, ma non raddoppierà.

c. b.

Sono giunti a Milano gli industriali americani

Milano, 17 ottobre.

Sono giunti oggi a Milano gli industriali americani partecipanti alla serie di incontri organizzati dal «Business International Executive Service». Gli incontri ad alto livello hanno avuto inizio a Roma tra gli industriali stessi, ministri e sindacalisti e alti funzionari dei ministeri economici del nostro Paese.

Continua con fasi drammatiche il processo per le droghe a Roma

Udienza a porte chiuse per il racconto di due amanti dediti agli stupefacenti

Max Mugnani parla delle feste in casa dell'attore Carlo Croccolo escludendo l'uso della cocaina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 ottobre.

Al processo degli stupefacenti tutti gli imputati affermano di aver fatto uso delle droghe in tempi molto lontani, assai prima del 1954 anno in cui il vizio ha cominciato ad essere ritenuto un reato. Così oggi ha anche affermato Emanuele De Seta. Inoltre il marchese ha spiegato perché egli fuggì dalla clinica Cincarelli dove venne ricoverato dopo un lungo periodo trascorso a Regina Coeli. Sarebbe fuggito «per protesta», cogliendo una fortuita occasione la sera del 14 luglio scorso alle 22 e 30. Andò nel bagno, passò attraverso una finestra nella stanza accanto, che era disabitata, poi con fare indifferente scese per le scale unendosi ad un gruppo di visitatori che uscivano. Si ritrovò per strada senza che il carabiniere Cosimo Nuzzaci, finito per questa sua disattenzione sul banco degli imputati, si fosse accorto di nulla. Una volta libero si allontanò da Roma servendosi dell'autostop. Si costituì quattro giorni dopo per evitare altre noie al carabiniere ritenuto responsabile della sua evasione, nella quale invece, — ha voluto precisare De Seta — non fu aiutato da nessuno.

Al marchese De Seta è stato contestato anche d'aver consegnato a Fortunato Tabili un assegno di 300 mila lire per della cocaina. «Non è vero — ha detto — non riesco a capire come posso aver consegnato questo assegno a Tabili nel gennaio 1956 quando io sono stato, e il mio passaporto conferma le mie parole, in quel periodo in Spagna». «Già — gli ha fatto osservare allora il Presidente — ma vi sono tre ragazze, Reatina Bubitosi, Anna De Simone e Maria Gallupi, le quali dicono d'averla vista consegnare l'assegno ad un signore calvo come calvo è Tabili».

Poi è stato il turno di Max Mugnani, ex squadrista di Ferrara, ex console della milizia, amico di Italo Balbo, rappresentante di una ditta di liquori, animatore spensierato di allegre brigate, amico di tutti ed in tutti i tempi. Ha quasi sessant'anni. Ha commesso solo qualche errore appena s'è trovato cacciato in questa storia: si è lasciato andare a talune ammissioni pericolose. Tutta la sua preoccupazione stamane è stata di tamponare certe falle. Ma innanzitutto ha badato a fare una premessa, quasi d'obbligo: che cioè lui dal 1950 non ha fatto più uso di cocaina. Purtroppo per lui, però, vi è un episodio che egli ha narrato alla polizia: di aver acquistato cioè, pochi giorni prima d'essere arrestato, una bustina contenente della polverina bianca da un certo Lello, «Ma non era cocaina — si è affrettato a spiegare Mugnani oggi —. Mi venne offerta come tale, ma mi resi subito conto che si trattava di una "bidonata". Era forse raschiatura di muro, non certo cocaina. Fui truffato di 15 mila lire».

E quel Lello chi era? Non era per caso Lello Bettarelli? Giammai — ha precisato Mugnani. Ma se alla polizia disse che era proprio lui? «Credetti di riconoscerlo in una fotografia — si è affrettato allora a spiegare l'ex console ferrarese —. Ma io sono presbite e quando mi arrestarono non avevo gli occhiali. E poi, non bisogna tener conto di quel che ho detto alla polizia. Rimasi, dopo il mio arresto, tre giorni e tre notti legato ad un letto in manicomio: quando venni interrogato non sapevo davvero cosa dicessi!».

E i suoi rapporti con Emanuele De Seta? Normali: ma contenuti tutti nell'ambito degli affari. Andò, cioè, un paio di volte in casa del marchese per vendergli delle bottiglie di whisky. «Già — ha osservato con molta ironia uno dei giudici — ma tutte e due le volte in casa De Seta vi trovaste con delle donne». E la riunione in casa di Carlo Croccolo? «Vi partecipai — ha ammesso Mugnani — ma posso garantire che non si fece uso di cocaina». E l'incidente avvenuto al bar Victor nei pressi di Via Veneto con l'avv. Alceo Bernabei, incidente che ha praticamente resi concreti certi sospetti della polizia? «Un episodio sgradevole — ha sottolineato Mugnani — e nulla più. Io stavo spiegando al comm. Fumasoni come era sorto un equivoco a proposito di una partita di whisky quando intervenne Bernabei che era completamente brillo e prese ad insultarmi. Cosa abbia detto in quel momento e se mi abbia accusato di trafficare in cocaina non lo so». E la lite accesasi in carcere con Ludovico Lante Della Rovere? «Fu lui ad aggredirmi — ha ricordato l'ex-console della milizia — perché riteneva che io lo avessi accusato di aver trafficato in stupefacenti. Non mi fu difficile spiegargli che l'accusa gli era stata mossa dal padre di Augusto Torlonia».

Poi le porte dell'aula si sono chiuse per il pubblico. I personaggi ancora da ascoltare — Lello Bettarelli e Oliva Conforzi — erano interessanti, ma gli episodi di cui sono stati protagonisti è opportuno che nessuno li ascolti. I due amanti hanno lasciato a testimonianza della loro depravazione un diario nel quale sono state raccolte, con una diligenza esasperata, tutte le loro sensazioni fisiche che, secondo il perito, possono aver avuto soltanto sotto l'effetto della droga. Lui è un uomo di circa 40 anni, proprietario di un bar, ridotto alla immobilità quasi assoluta da una paralisi alla gamba destra, lei una donna dieci anni più giovane di lui, bruna, piacente. Sono stati sistemati nell'aula uno accanto all'altra: evitano non solo di parlarsi, ma anche di guardarsi.

E domani, tornato a celebrarsi il dibattimento alla presenza del pubblico, sarà la volta del principe Giuseppe Pignatelli di Aragona Cortes.

Guido Guidi

Si getta dentro un pozzo poi si pente e si fa salvare

Casale, 17 ottobre.

Il pensionato agricolo Domenico Unia, di 67 anni, di Occimiano, deciso a porre fine ai suoi giorni, si è gettato nel pozzo posto nel cortile del caseggiato ove abita. Senonché appena compiuto il gesto, si è pentito ed ha lanciato un'invocazione di aiuto che fortunatamente è stata udita dal vicesindaco del paese, Giuseppe Amisano, che si trovava a passare da quelle parti. Accorso prontamente, egli ha gettato una corda all'uomo che stava per annegare.

L'Unia, è stato lesto ad afferrarla, e affiorando col capo dall'acqua ha diretto lui stesso l'operazione di salvataggio: ha quindi suggerito al suo soccorritore di calare nel pozzo una scala che si trovava in un magazzino vicino e si è arrampicato rapidamente. Posto piede a terra, è corso a casa a mettersi a letto, per evitare il malanno di una polmonite.

Interrogato dai familiari sul movente del suo folle gesto, il pensionato, ormai rimesso dallo spavento, ha dichiarato semplicemente: «Non lo so. Credo di aver perduto la testa».

Per le elezioni comunali del 24 novembre

Sette liste certe a Casale e altre due in preparazione

Fallito il tentativo di lista unica DC-PSDI-PLI-PRI

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 17 ottobre.

Fra una settimana scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati per le elezioni comunali che si svolgeranno il 24 novembre. Comunisti e socialisti, come si verifica quasi sempre, sono stati i primi a consegnare le proprie liste: 40 candidati per il p.c.i. ed altrettanti per il p.s.i.

Scorrendo l'elenco dei nomi si notano alcune novità di rilievo rispetto alle amministrative del maggio dell'altr'anno. L'on. Walter Audisio non figura più alla testa dei candidati comunisti. Il ruolo di capolista è stato affidato dal p.c.i. all'avv. Franco Ponti che ricoprì la carica di vice-sindaco prima del 1956.

I socialisti hanno rinnovato la loro fiducia all'on. Paolo Angelino. Tra le figure di rilievo mancano però due assessori uscenti: Scarrone e Coppo. Negli ambienti del partito si giustifica l'assenza dei due esponenti con motivi di carattere personale (Scarrone avrebbe chiesto di essere esonerato perché anziano e Coppo per poter accudire meglio alla sua attività commerciale). Opinione diffusa in città è invece che siano stati esclusi per alcuni atteggiamenti di autonomia manifestati in sede amministrativa quando erano assessori.

Le liste degli altri partiti o raggruppamenti politici non sono ancora pronte e al momento non si può nemmeno dire con esattezza quante saranno. Le elezioni del 24 novembre — è noto — si profilano sotto il segno della massima incertezza. In questa situazione di equilibrio tra le forze di centro e di sinistra si pone per i partiti democratici il problema di limitare al minimo ogni dispersione di voti.

Vi è stato nei giorni scorsi il tentativo di formare un unico raggruppamento dei partiti di centro con una lista che comprendesse candidati della d.c., p.s.d.i., p.l.i., p.r.i. ed indipendenti. Le trattative però si sono quasi subito arenate e non sussistono più speranze di giungere ad una conclusione positiva.

Democristiani, socialdemocratici e liberali stanno infatti raccogliendo le firme di presentazione ognuno per conto proprio, per tre liste separate. Quasi certamente il p.s.d.i. avrà anche candidati repubblicani mentre i liberali dovrebbero accordarsi con monarchici ed indipendenti fra cui il dott. Camillo Venesio.

Anche il m.s.i. sta raccogliendo firme per una propria lista. Non è però certissimo che venga presentata. Sembra infatti che i missini stiano ancora esaminando l'opportunità di partecipare o meno all'imminente battaglia elettorale. Gli autonomisti del Marp invece non hanno dubbi: saranno senz'altro presenti e nella rosa verrebbero inclusi anche esponenti autonomisti torinesi.

A questo punto le liste sarebbero già sette (una in più del maggio 1956) ma restano ancora le incognite del Movimento «Rivoluzione» e di un gruppo che intenderebbe dar vita ad una lista di contadini delle frazioni. Si dice che il Movimento «Rivoluzione» abbia già rinunciato e che anche i «Contadini» stiano per fare altrettanto. Per averne la certezza bisognerà però attendere la scadenza di giovedì prossimo.

s. d. v.

Un ventenne tenta di strangolare l'ex fidanzata che lo respinge

Il giovane, un genovese, rintracciato nelle campagne di Alba - Fuggendo si era tagliuzzato con un coltello

Alba, 17 ottobre.

Un giovane ha tentato oggi di togliersi la vita dopo aver cercato di strangolare la fidanzata. Il ragazzo, Luigi Morogno di 21 anno da Genova, aveva conosciuto tempo fa la signorina Carla Gonella, di 24 anni, che abita ad Alba ed è attualmente occupata presso l'industria Ferrero. I due già avevano deciso di sposarsi verso i primi di novembre, ma recentemente sorgevano alcuni dissidi per cui la fidanzata troncava ogni rapporto. Il Morogno, non rassegnato alla rottura, oggi alle 14 è giunto ad Alba ed ha atteso la Gonella alla uscita dello stabilimento dove lavora. Egli appariva abbastanza tranquillo e con la ragazza si avviava chiacchierando verso la periferia della città. Ad un tratto, dopo avere invano insistito perché venisse fissata la data del matrimonio, ha afferrato per il collo la giovane e l'ha stretta rabbiosamente fin quando essa è caduta priva di sensi. Temendo di averla uccisa, colto da rimorso, il Morogno si è messo a correre alla impazzata, e durante la fuga ha tentato di ferirsi con un coltello.

Poco dopo la Gonella si riprendeva, invocava aiuto e dava segnalazione dell'accaduto.

I carabinieri, compiute brevi ricerche, rintracciavano il giovane, che pentito stava vagando disperato attraverso la campagna. All'ospedale gli venivano medicate le ferite che si era provocato ai polsi e alle braccia. Successivamente veniva rispedito a Genova, ove abita in via Marina al numero 4/53. Egli è stato denunciato a piede libero. La signorina Gonella è stata dichiarata guaribile in dieci giorni, avendo riportato abrasioni al collo e congestione al viso.

Simula una violenta rapina per riconquistarsi la moglie

Mestre, 17 ottobre.

L'impresario edile Angelo Dava, di 29 anni, da Zelarino, ha denunciato l'altro ieri di essere stato affrontato da due rapinatori che lo volevano derubare di un milione. Il Dava aggiungeva con ampi particolari di aver messo k.o. a forza di pugni i due malviventi salvando la somma che teneva in tasca.

Caduto in diverse contraddizioni il Dava ha poi finito per confessare d'aver inventato la tentata rapina ed il suo vittorioso pugilato per riguadagnarsi la stima e l'affetto della moglie che lo rimproverava per un affare sbagliato. Gli agenti non hanno però avuto pietà per la troppa tenerezza del marito-simulatore e lo hanno arrestato.

ULTIME NOTIZIE

DOPO UN LUNGO ESAME DELLA SITUAZIONE

I ministri di Bonn favorevoli alla rottura con la Jugoslavia

La decisione definitiva sarà presa oggi, dopo un incontro del Cancelliere con deputati di tutti i partiti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 17 ottobre.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito oggi sotto la presidenza di Adenauer, ha espresso un voto a favore della rottura delle relazioni diplomatiche con Belgrado in seguito al riconoscimento jugoslavo della Germania comunista. Ha prevalso, quindi, il parere del ministro degli Esteri, propenso ad una linea di intransigenza verso Paesi che, pur intrattenendo rapporti con Bonn, riconoscano il regime di Berlino-Est, che prendano cioè atto della «realtà di due Stati tedeschi».

Sembrava che Adenauer fosse incline ad una maggiore elasticità non solo nei rapporti con Belgrado, ma in genere verso i Paesi dell'Est. Ufficialmente sulla seduta del Gabinetto non si sono avute comunicazioni di sorta, ed anzi una conferenza-stampa fissata a conclusione della seduta, è stata rinviata a domani. Ma le indiscrezioni sulla decisione dei ministri ci sono state però fornite da persona bene informata degli ambienti vicini al Governo.

Ciò, tuttavia, non significa che si arriverà sicuramente alla rottura con Belgrado. I Ministri l'hanno condizionata al parere favorevole del Parlamento, o per meglio dire dei quaranta deputati di tutti i partiti che domani si incontreranno con il Cancelliere e Von Brentano. I socialdemocratici ed i liberali vorrebbero evitare la rottura, fra i democristiani invece prevale il parere opposto. Ed in ogni caso la decisione ultima spetterà al Cancelliere.

Può darsi che Adenauer speri in un voto dei parlamentari contro la rottura con Belgrado; gli sarebbe utile per «salvare la faccia» di fronte al maresciallo Tito, che lo ha apertamente sfidato. Egli mancherebbe ad uno dei principi fondamentali della politica estera tedesca, cioè la rottura dei rapporti con i Paesi che riconoscano la Germania comunista, ma trincerandosi dietro al voto sovrano della Camera.

Domani sera, comunque, sapremo con certezza che cosa avrà deciso il governo tedesco. Dopo la riunione dei parlamentari con il Cancelliere e Von Brentano si attende, difatti, una comunicazione sui rapporti con Belgrado.

m. c.

Zukov giunto a Tirana dopo la visita a Tito

(Dal nostro corrispondente) Atene, 17 ottobre.

Situazione pesante nei Balcani occidentali: aumenta la aspra polemica fra Atene e Ankara sulla questione di Cipro, con diretti interventi dei capi di Stato e di governo; l'ambasciatore americano ad Atene viene improvvisamente destinato ad altro incarico a Washington, e qualcuno ne attribuisce il richiamo al fallimento dell'azione per il ritorno di buoni rapporti tra Grecia e Turchia, membri tutti e due della NATO; si sviluppano gli obiettivi della missione politico-militare di Zukov, che dopo il successo degli incontri con Tito (culminati nel riconoscimento della Germania orientale da parte di Belgrado) è giunto oggi in Albania con il suo seguito, a bordo di reattori per il trasporto truppe dell'Armata Rossa.

Gli incontri di Tirana dovrebbero porre fine alla lunga lite fra i *leaders* comunisti albanesi favorevoli agli ordini di Mosca per l'apertura immediata di negoziati e la ripresa di relazioni amichevoli con la Jugoslavia, e gli altri capi oppositori di Tito nel nome della salvaguardia dell'indipendenza nazionale. Fra questi ci sarebbe ancora Enver Hodja, il numero 1 del partito, il quale durante l'ultimo recente congresso ha ricordato i tentativi di Belgrado di ridurre l'Albania a proprio satellite prima della scomunica inflittagli da Stalin nel 1948. Peraltro il gioco sembra fatto, poiché negli ultimi mesi sono stati ristabiliti tutti gli accordi Belgrado-Tirana precedenti alla rottura di Tito con il Cominform, fra cui quello riguardante lo sfruttamento delle risorse comuni. Si prevede quindi il ritorno di tecnici jugoslavi in Albania.

Questo lascia credere agli osservatori di Atene che il maresciallo Tito parteciperà alle manovre propagandistiche ed intimidatorie dell'URSS, visitando il piccolo satellite adriatico mentre si svolge la grossa pressione sovietica sulla Turchia, chiave di volta del Medio Oriente, minacciata da grave crisi economica e con il governo impegnato nella lotta elettorale.

Ad Atene nei circoli politici si ricorda che l'Albania è ancora in stato di guerra con la Grecia, e si segue con preoccupazione lo sviluppo della situazione. Nel pessimismo generato dalle iniziative di Kruscev qualcuno quasi rimpiange la «moderazione» di Stalin che, di fronte alle iniziative pericolose di Tito verso Albania e Grecia, chiamò a Mosca Milovan Gilas, proponendogli di prendere il posto di Tito. Gilas si dice ad Atene, rinunciò in nome della solidarietà in lui nata per il maresciallo durante la resistenza ai tedeschi.

s. t.

A Valencia allagata mancano pane e acqua

Valencia, 17 ottobre.

Alle operazioni di soccorso in atto nell'area di Valencia colpita dall'alluvione hanno partecipato ieri diversi elicotteri di una portaerei americana ed altri tre elicotteri, due spagnoli ed uno dell'esercito statunitense, decollati dall'aeroporto di Manises. I piloti hanno riferito che l'intera zona alluvionata offre un aspetto di disperata desolazione: aranceti sommersi dall'acqua e dal fango e numerose fattorie totalmente isolate dal resto del Paese.

A Valencia sono arrivati ieri autocarri da Madrid recanti a bordo latte in polvere, formaggio ed altri cibi. L'acqua potabile e la benzina non sono disponibili che in quantità più che minime ed anche il pane è molto scarso.

Numerosi edifici situati lungo la via Jorge Juan sono stati evacuati dei loro abitanti. Lo stesso ordine è stato impartito alla popolazione del villaggio di Marines, situato in prossimità del mare e minacciato da slittamenti di terreno della vicina collina. La maggior parte dei danni è stata sofferta dalla popolazione della stessa città di Valencia, dove edifici e ponti della zona adiacente al fiume sono andati distrutti o sono rimasti gravemente danneggiati. Centinaia di abitazioni sono crollate o rese inabitabili, le merci giacenti nei magazzini si sono irrimediabilmente deteriorate, tesori artistici e biblioteche sono andati perduti. Si prevede che solo i lavori per ripulire dal fango le strade cittadine richiederanno una spesa di vari milioni di pesetas. Come già detto nei giorni scorsi, i danni alle coltivazioni sono ingentissimi: vengono stimati per il momento ad almeno mezzo miliardo di pesetas (circa sette miliardi e mezzo di lire).

Un aspetto singolare dei danni subiti dalla città è costituito dal fatto che, durante l'inondazione, le acque hanno spazzato via dalle banche quantitativi di moneta cartacea per molti milioni di pesetas.

Fotografata a 210 km. di altezza



La fotografia di questa cagnetta bianca è stata scattata automaticamente a 210 chilometri di altezza durante il volo di un razzo sovietico. L'animale è stato racchiuso in un globo di plastica sigillato contenente strumenti scientifici. Raggiunta la quota mai toccata prima da essere vivente, la cagnetta nella sfera è tornata quietamente a terra per mezzo di un paracadute. La bestiola è servita per dati alla scienza (Radiofoto)

Rimangono all'orizzonte gravi minacce di sciopero

E' tornata la calma a Parigi Pinay si presenta all'Assemblea

Il Premier designato espone oggi un programma di destra - Improbabile l'investitura ma non si esclude che vi siano intese ancora segrete - I ferrovieri si asterrebbero dal lavoro il 25 corrente

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 ottobre.

Da stanotte Bourgès Maunoury non è più Presidente del Consiglio perché il Presidente della Repubblica ha accettato finalmente le sue dimissioni. Il nuovo ministero è stato costituito oggi da Antoine Pinay che domattina alle 9,30 lo presenterà all'Assemblea nazionale per chiederne l'investitura.

E' un governo composto di parlamentari esclusivamente di destra perché, oltre ai ministri appartenenti al partito del presidente designato, vi partecipano soltanto uomini dei due gruppetti formati dai dissidenti del radicalismo. All'ultimo momento, anche poujadisti avevano chiesto qualche portafoglio. La loro decisione è stata presa dopo una lunga discussione conclusa con una battuta di Pierre Poujade: «E' meglio — ha detto il cartolaio — essere fra i liquidatori che fra i liquidati». Però la richiesta non è stata accolta da Antoine Pinay.

Le previsioni sull'accoglienza che l'assemblea nazionale potrà fare domani al ministero presentato dal capo della destra sembrano talmente ovvie che si esita a farle. Secondo la logica, i voti favorevoli non dovrebbero superare i 150, però questo calcolo appare così facile da stentare a credere che Pinay abbia potuto impegnarsi nella sua avventura senza tenerne conto. E' soltanto un'affermazione di principio che vuol fare, oppure fa assegnamento su una carta segreta che rovescerà all'ultimo momento l'atteggiamento dei partiti?

Il primo caso sembra poco probabile conoscendo la serietà e la rettitudine di Antoine Pinay, che certamente non gli avrebbero permesso un esperimento che ha prolungato di diversi giorni la crisi ministeriale in un momento in cui la Francia ha estrema urgenza d'un governo efficiente. In quanto alla carta segreta, di cui si parla con insistenza nei corridoi di palazzo Borbone, nessuno riesce a capire quale potrebbe essere.

A rendere ancora più improbabile l'investitura, Pinay ha dichiarato che essa avrà il valore d'un contratto, mediante il quale coloro che la voteranno dovranno impegnarsi ad accordare al suo governo i pieni poteri economici e finanziari per un anno. La compattezza dello sciopero di ieri ha dimostrato a quali pericoli andrebbe incontro il Paese se i pieni poteri venissero accordati ad un governo di destra.

La normalità è ritornata stamane in ogni attività della vita nazionale. L'energia elettrica era stata resa progressivamente agli utenti a partire dalle 18 di ieri. La pressione del gas, ancora un po' fievole stamani, si è completamente ristabilita poco prima di mezzogiorno. Lo sciopero, organizzato dai sindacati di ogni partito, è stato perciò una impeccabile dimostrazione di unità e di disciplina sindacale. Operai e dirigenti vi hanno partecipato senza nessuna eccezione e la ripresa del lavoro è avvenuta nell'ordine e all'ora esatta che gli organizzatori avevano stabilito.

Le rivendicazioni della categoria rimangono comunque immutate e gli organizzatori sono pronti a riprendere l'agitazione se il governo insisterà nel rifiuto di discutere le loro richieste. Il movimento di ieri sta d'altronde estendendosi anche ad altre categorie, ossia a quelle di coloro che non hanno potuto lavorare per mancanza di energia elettrica. Le officine delle automobili Simca hanno deciso di indennizzare parzialmente le ore perdute, ma la maggior parte delle imprese si sono rifiutate di farlo e la confederazione generale del lavoro ha già fatto sapere che esigerà il pagamento delle ore perdute. Altre agitazioni sono d'altronde in vista: le federazioni dei ferrovieri comunisti e cattolici si sono messe d'accordo per proclamare lo sciopero di ventiquattr'ore il 25 corrente.

Un governo di destra, con pieni poteri in materia economica e finanziaria, dovrebbe dunque fare i conti con le organizzazioni dei lavoratori. Poco efficaci sembrano invece le parole d'ordine a carattere politico, e se n'è avuta la prova oggi nella manifestazione per la pace in Algeria indetta dal partito comunista. In molti stabilimenti gli operai hanno sospeso per pochi minuti il lavoro, ma non si può neppure stabilire la percentuale dei partecipanti alla protesta perché, meno qualche gruppetto disperso subito dalla polizia, non ci sono stati cortei ne altre dimostrazioni in pubblico.

Sandro Volta

L'ambasciatore Zoppi parla sul commercio con Londra

Londra, 17 ottobre.

Durante l'annuale banchetto della Camera di commercio italiana per la Gran Bretagna, sir David Eccles, presidente del «Board of Trade» ha assicurato oggi che il suo Paese farà il possibile per facilitare l'istituzione di una zona europea di liberi scambi, ma non a spese del Commonwealt.

Eccles ha detto: «Noi apparteniamo già a una comunità: abbiamo il Commonwealth; questa è la nostra prima comunità. Io ritengo fermamente che in questa fase della storia noi dobbiamo unirci nella massima cooperazione con i nostri buoni amici in Europa, ma non a spese delle relazioni col Commonwealth».

Ha preso poi la parola l'ambasciatore conte Zoppi, il quale ha dichiarato che la bilancia commerciale italiana nei riguardi della Gran Bretagna ha avuto un «deficit» di 13 milioni di sterline durante i primi otto mesi di quest'anno: e il «deficit» dell'Italia riguardo a tutta l'area della sterlina è ancora più forte: nel 1956 esso risultava di 55 milioni di sterline.

Ciò significa semplicemente, ha detto l'ambasciatore, che l'Italia compra più di quanto vende all'Inghilterra ed all'area della sterlina. In parte ciò è dovuto alle difficoltà italiane nel trovare adeguati sbocchi alle sue merci. Altra importante ragione è data dalle alte tariffe doganali applicate dall'Inghilterra sulle merci italiane. L'Italia non può far nulla per ovviare a quest'ultimo inconveniente.

Ricco pozzo petrolifero in una regione del Sahara

Parigi, 17 ottobre.

Le ricerche intraprese nella regione sahariana di Hassi Messaud hanno confermato la eccezionale ricchezza del giacimento petrolifero. L'ultimo sondaggio, effettuato a 7 chilometri ad est del primo pozzo chiamato MD1, ha fatto zampillare il petrolio a 3300 metri di profondità, e quindi in condizioni identiche a quelle del primo pozzo, ciò che lascia pensare che si tratti di una zona geologica identica all'altra e regolare. Se quest'impressione sarà confermata, l'estensione del giacimento (su uno spessore di ben 180 metri) potrà fare sperare ad una riserva di 700 milioni di tonnellate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Chiusi con successo i difficili negoziati di Parigi

Un comitato di 17 governi per la zona di libero scambio

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 ottobre.

I ventiquattro ministri rappresentanti i diciassette paesi dell'OECE (Organizzazione europea di cooperazione economica) si sono riuniti ieri ed oggi per stabilire le basi di una zona di libero scambio da crearsi nell'Europa occidentale parallelamente al Mercato Comune Europeo, al quale hanno aderito soltanto sei paesi (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo), ed hanno terminato stasera i loro lavori. Dalla discussione, serrata nonostante il desiderio di accordo, è uscita la creazione di un comitato intergovernativo per portare i negoziati alla loro conclusione.

Due risoluzioni sono state adottate. La prima dice che per rafforzare la solidarietà economica fra i membri dell'OECE «il Consiglio si dichiara deciso a creare una zona di libero scambio comprendente tutti i paesi membri dell'Organizzazione, che associ su una base multilaterale la comunità economica europea e gli altri membri. Tenendo presenti gli obiettivi della comunità economica europea, la zona di libero scambio dovrebbe praticamente entrare in funzione parallelamente al trattato di Roma». La risoluzione precisa inoltre che la cooperazione fra i paesi dell'OECE, specie in campo agricolo, dovrà essere intensificata e che gli interessi dei paesi economicamente depressi dovranno essere presi in considerazione.

La seconda risoluzione decide la creazione di un comitato intergovernativo composto di ministri, al quale parteciperanno tutti i governi dell'OECE, oltre ai rappresentante della comunità economica europea e dell'Euratom ed i governi del Canada e degli Stati Uniti.

Il nuovo organismo creato questo pomeriggio si riunirà per la prima volta domani sotto la presidenza del britannico Reginald Maudling.

Nelle conversazioni di questi due giorni, i sei Paesi del Mercato Comune hanno dato prova di una totale solidarietà e negli ambienti delle delegazioni, pur ammettendo che nessun problema fondamentale è stato risolto, si registra con soddisfazione l'accordo intervenuto per la costituzione del nuovo organismo la solidarietà economica dell'Europa occidentale — si dice — è stata salvata dal desiderio espresso di creare una zona di libero scambio a fianco del M.E.C. Il fatto poi che il comitato intergovernativo, che ne deve elaborare i principi, sia composto da ministri e non soltanto da tecnici, permette di sperare che i futuri negoziati, per quanto complessi e difficili, non si insabbieranno nella procedura e nei cavilli.

l. m.

Si avvicina alla Terra il razzo che lanciò *Sputnik*

Londra, 17 ottobre.

I londinesi hanno potuto osservare per la prima volta questa mattina a occhio nudo il satellite artificiale sovietico. Lo «Sputnik» era chiaramente visibile senza l'aiuto di strumenti ottici alle 6,07 italiane quando è passato sulla verticale di Londra.

Il direttore dell'osservatorio radio-astronomico della Università di Manchester, presso il quale è installato il più grande radio-telescopio del mondo, ha dichiarato stamani che il razzo mediante il quale è stato portato nello spazio il satellite artificiale sovietico potrà piombare negli strati più densi dell'atmosfera ed iniziare la sua disintegrazione «nel breve periodo di tempo da 24 a 36 ore».

Israele sollecita armi dai Paesi occidentali

Tel Aviv, 17 ottobre.

Il Primo Ministro israeliano David Ben Gurion, durante un'intervista, ha invitato l'Occidente a fornire a Israele armi per la difesa, in particolare aerei e sottomarini per bilanciare le forniture di armi sovietiche all'Egitto e alla Siria.

Ben Gurion ha dichiarato, fra l'altro: «La Russia sta principalmente aiutando la Siria e inviandole armi. Io in ciò vedo un grande pericolo alla nostra sicurezza e anche alla pace nel Medio Oriente e nel mondo. Israele desidera salvaguardare la sua posizione di fortezza della democrazia e della libertà e di Paese amante della pace».

Si sfascia tra la nebbia una nave da guerra spagnola

Madrid, 17 ottobre.

Il cacciatorpediniere spagnolo «Ciscar», della stazza di 1.536 tonnellate, si è arenato a causa della nebbia, spezzandosi in due, all'ingresso del porto di El Ferrol. L'equipaggio si è salvato, ma la nave è definitivamente perduta. Essa fu impiegata nella guerra civile dai repubblicani e rimase affondata durante un bombardamento nazionalista di Bilbao nel 1937. Finita la guerra, venne ripescata e rimessa in efficienza.

Occupata dagli operai una fabbrica di Tortona

Tortona, 17 ottobre.

Nelle officine A.M.A. (Anonima macchine agricole) è in corso un'agitazione per il licenziamento di 20 operai su 150. Un folto gruppo di dimostranti ha occupato ieri sera lo stabilimento e molti di essi vi sono rimasti dentro tutta la giornata di oggi, riforniti di viveri da parenti o da speciali comitati.

La Direzione ha licenziato in tronco due membri della Commissione interna, Cavella e Ciamballi, quali responsabili di violazione di domicilio per l'occupazione dei locali della ditta. Ora il sindaco tenta di fare da intermediario.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo ha una mano maciullata fra i rulli

Ieri sera alle 19 è stato trasportato all'Astanteria Martini un ragazzo di 14 anni — Salvatore Rinioli, abitante in via Stradella 191 — che grondava sangue dalla mano sinistra, orribilmente straziata. Dopo la medicazione, il Rinioli è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni.

Il Rinioli era rimasto vittima di un infortunio alle «Concerie italiane riunite», dove lavorava da appena 15 giorni. Le sue mansioni consistevano nello «sfiorare» le pelli, cioè nel raschiare per mezzo di una macchina a rulli. Ieri il ragazzo si è lasciato cogliere la mano sotto i rulli.

— Di un pauroso infortunio sono rimasti vittime ieri mattina anche due giovani nel magazzino di legna e carboni in via Valgrato 11. Verso le 8 il trentaduenne Tommaso Marchisio, garzone del negoziante, stava riempiendo alcuni sacchi di «ovuli». Lo aiutava un nipote del titolare, il diciottenne Giuseppe Onofrio, studente. All'improvviso crollò un muro divisorio a ridosso del quale lavoravano, seppellendoli insieme ai sacchi di carbone e a una catasta di legna. Soccorsi dal proprietario e da alcuni passanti, i due furono trasportati all'Astanteria Martini. Al Marchisio, i medici riscontrarono semplici contusioni. L'Onofrio, invece, aveva riportato la frattura della quinta vertebra lombare ed è stato trasferito all'Istituto ortopedico «Maria Adelaide».

Otto donne truffate con macchine per maglieria

Al termine di una lunga inchiesta, i funzionari del commissariato Castello hanno denunciato ieri alla Procura della Repubblica il commerciante Carlo Guglielminetti, di 34 anni, abitante in via Barletta 12, titolare di una ditta per la vendita di macchine per maglieria con sede in via Po 32 bis. Il Guglielminetti — che ai primi accenni delle indagini è scomparso ed ha lasciato deserti i locali della ditta — è accusato di aver truffato otto donne per una cifra complessiva che supera i quattro milioni.

Le vittime dell'imbroglio, fra le quali una suora dell'orfanotrofio di Saluggia, si lasciarono allettare da un'inserzione che il commerciante aveva fatto pubblicare l'estate scorsa sui giornali. Secondo l'annuncio, il Guglielminetti prometteva di assegnare lavoro a quanti acquistavano a rate da lui macchine per maglieria.

Le otto donne — tante finora sono le denunce pervenute alla polizia, ma nulla esclude che il loro numero sia più grande — andarono dal commerciante per concludere l'affare. Le macchine, però, non c'erano: dovevano arrivare dall'estero. Per ottenerle bisognava tuttavia firmare subito cambiali a scadenza mensile per l'importo complessivo di 580 mila lire. Il prezzo cioè della macchina maggiorato dell'onere per il pagamento dilazionato. Entro due o tre settimane sarebbe stata effettuata la consegna e con essa le acquirenti avrebbero ricevuto una prima commessa di lavorazione. Le otto donne firmarono senza esitare e se ne andarono fiduciose.

Passarono le settimane, i mesi, ma le macchine non arrivarono. Arrivarono invece gli avvisi di scadenza delle cambiali, e le poverette, per evitare il protesto, pagarono le rate. «Abbiate pazienza, si tratta di un disguido ma presto tutto si accomoderà» rispose il commerciante ai sempre più pressanti solleciti. In ultimo, subodorata la truffa, le donne denunciarono i fatti alla polizia. Troppo tardi, però, perché il Guglielminetti, era scomparso.

Morto un motociclista travolto da un'automobile

E' deceduto ieri sera all'ospedale Maria Vittoria l'operaio Luigi Balbiano, di 57 anni, abitante in via Arnaldo da Brescia 15. Il 30 settembre, mentre percorreva in motocicletta corso Racconigi, all'angolo di via Bardonecchia era stato investito dall'auto guidata dal signor Giorgio Sibona, abitante in via Sant'Anselmo 9.

Maria Burello Rebuffo

non è più.
Ne dànno il triste annunzio: il marito; la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici curanti: prof. Malrano, dott. Rivera, dott. Beccaria, dott. Abrate.
I funerali avranno luogo sabato 19 ottobre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Lepanto 10.

Le famiglie: **Mombelli**, **Ceresa**, **Orecchia**, **Alessio**, **Gaetano Zani di Milano**, **Riccardo Ribotta**, **Raffacce**, **Bussetti**, **Oggero** prendono viva parte al cordoglio dell'amico Burello.

Il comm. **Giuseppe Basio** e famiglia, partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico comm. Agostino Burello.

Il comm. **Francesco Basio** e famiglia prende viva parte al dolore dell'amico comm. Burello.

Le famiglie **Limone** e **Carlasara** si uniscono al cordoglio per la dipartita della cara MARIUCCIA.

Paola e Piero Pansa si uniscono al dolore dell'amico Agostino.

Mario Pansa e famiglia partecipano al grave lutto del comm. Burello.

Si uniscono al dolore del comm. Burello gli amici: dott. **Piero Brero** e famiglia, **Albertina e Athos Possi**, **Dina e Carlo Bonzani**, rag. **Mario Mariotti**, **Luigi Fiorito**, **Luigi Gamba**, **Gianni Ghedin**, **Giuseppe Mera** e famiglia, **Giuseppe Sciaverano** e famiglia.

Partecipano al grave lutto del comm. Burello le famiglie degli amici: **Cirigliano**, **Robba**, **Sasa**.

La famiglia **Calaj** partecipa al lutto dell'amico Burello.

La famiglia dott. **Beletti** si unisce al dolore dell'amico Burello.

Carmen e Clemente Bansane e famiglia partecipano al dolore dell'amico comm. Burello.

La **Ditta Ing. G. Breda di Padova**, partecipa al lutto del suo rappresentante comm. Agostino Burello.

La **Ditta «La Macchina Utensile»** ha il dolore di partecipare la morte della consorte del titolare comm. A. Burello.

Il **Personale della Ditta «La Macchina Utensile»** prende parte al dolore del titolare comm. Burello.

La **Ditta Comaura Macchine Utensili** si associa al dolore del comm. Agostino Burello, fratello del proprio titolare, per la dipartita della signora MARIA.

La **Ditta «B.B.C.»** prende viva parte al dolore del contitolare comm. Agostino Burello.

Gli **Impiegati della Ditta «Comaura»** si associano al dolore del loro titolare per la dipartita della cognata signora MARIUCCIA.

Le famiglie dei fratelli **Cello** partecipano al dolore dell'amico Burello.

Gli amici della Soc. Bocciofila «Tesorina»: **Benesso**, **Bena**, **Fabbri**, **Fattori**, **Gezzelino** prendono viva parte al dolore dell'amico Agostino.

L'ing. **Severino Belloli** di Milano prende parte al dolore del comm. Burello.

Luciano Canavese di Crema partecipa al lutto del comm. Agostino Burello.

I fratelli **Treglia** di Torino, con le famiglie, partecipano al dolore dell'amico comm. Agostino.

Magnini e dipendenti Memat partecipano al lutto del loro amico Agostino Burello.

L'ing. **Alberto Denini** e famiglia prende viva parte al dolore del comm. Agostino Burello, per la morte della consorte signora MARIA.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Masenta n. Lavagna

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito Enrico, il padre, le figlie, i generi, la nipotina e parenti tutti.
I funerali sabato 19 corr. alle ore 10,30 da via Tesiona 6.

La **Direzione ed il Personale della Lux Film S. p. A.** agenzia di Torino prende viva parte al dolore della collaboratrice sig.ra Silvana Masenta in Bertolotti per la dipartita dell'adorata mamma.

Con i Conforti della Fede è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la signorina

Marianna Cavatorta

Insegnante
Terziaria Francescana

Ne dànno il doloroso annuncio: i fratelli: **Bernardo**, **Francesca**, **Battista** con la consorte **Maria Donaudi** e figlie, **Anna** col marito **Annibale Paracone** e figli (America), **Martina** col marito senatore **Giovanni Sartori** e figli, **Lazzaro** con la consorte **Maddalena Tesla** e figli; le cognate **Ruffinengo**, **Rava**, **Cravero** e famiglie; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 19 ottobre alle ore 15,30 partendo da piazza Roma 13. Bra, 17 ottobre 1957.
Non fiori ma opere di bene.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Mastarone

di anni 31

Ne dànno il doloroso annuncio: i genitori affranti: **Maria Saviolo** e **Silvio Mastarone**, la moglie addolorata **Margherita Gay** con la figlia piccola **Maria** adorata che piange il papà e prega per lui; i suoceri: **Lucia Olivero e Luigi Gay**.
I funerali avranno luogo venerdì 18 ottobre, alle ore 9 all'Ospedale San Giovanni da via San Massimo, indi la salma proseguirà per Quarto d'Asti, ove alle ore 10,30 avranno luogo le seconde esequie.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è mancata improvvisamente

Antonietta Izzo v. Marazio

Ne dà il triste annuncio il figlio rag. **Federico**.
Alle ore 14,30 di oggi 18 c. m. partendo da via Bologna 1 la cara salma verrà trasportata a Venaria nella tomba di famiglia, ove avverranno le esequie.

Il 15 corrente in Camogli veniva improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari e degli amici il

Cav. Rag. Piero Costantino

Funzionario direttivo a riposo della Banca d'Italia

Per volontà dell'estinto ne dànno triste partecipazione ad esequie avvenute e con l'animo affranto la moglie, i fratelli, il cognato ed i parenti tutti.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Emilio Belloni

di anni 69

Lo piangono il figlio, la nuora e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 19 c. m. alle ore 14,30 da via Chiabrera 37.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo molte sofferenze è cristianamente mancato

Clodomiro Melanotte

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: **Maria** con il marito rag. **Edmondo Balzelli** e figli, rag. **Lino** con la moglie **Maria Gallo** e bimbi; il fratello, la sorella, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 9 partendo da corso Trapani 128, indi la cara Salma proseguirà per Cirié ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giorgio Bonardi.

Si associano al dolore: **Casa Gallo**, **Gallo-Macchetti** e famiglia, dott. **Fappiani** e mamma, **Michele Fiorito**, comm. **Domenico Mattia**, **Sergio Grunero**, **Giovanni Vigo** e famiglia, avv. **Giuseppe Mirti**, **Lorenza, Carla, Giovanni Gallo**, **Umberto e Virginia Capponi**, **Lidia e Uberto Pepino**, **Giuseppina** e prof. **Virginio Camera**.

Le famiglie: **Gorevana** e **Frola** partecipano al grave lutto dell'amico rag. Lino per la perdita del caro Papà.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: **Panivello & Figlio**, **Ciarli**, **Cappelletto**, **Bianchi**, **Tonizzetti**, **Forbarla**, **Ferrero**, **Enriano**, **Limone**, **Oneago**, **Scovolo**, **Bordino**, **Mainardi**, **Lupo**, **Boncagliano**, **Adamo**, **Ramondini**, **Carpinello**, **Doller**, **Girivetta**.

Dopo brevissima malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Mozzali

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Carla Della Torre**, la figlia **Luisa** con il marito dottor **Luigi Meneguzzo** ed i nipotini **Paolo, Pietro e Orsola**, le sorelle **Anna** e **Carla** ed i parenti tutti.
L'ufficio funebre verrà celebrato nella basilica di Treviglio venerdì 18 alle ore 9 ed i funerali seguiranno sabato 19 corr. alle ore 15,30, partendo dall'abitazione di via Adua.
Treviglio, 17 ottobre 1957.

Prendono parte al lutto: i cognati: prof. **Pierluigi, Aristide e Piera Della Torre**; l'amico carissimo **Ercole Mola**, la signora **Teresa Sollo ved. Meneguzzo**, il cav. uff. **Attilio Mazzi**, il rag. **Arturo Semigliano**, il dott. **Armando Di Landro**.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della ditta Oreste Mozzali annunciano addoloratissimi la perdita del loro titolare **ORESTE MOZZALI**, Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica e dell'Ordine di San Silvestro, decorato al valor militare, maggiore di artiglieria della riserva.
Treviglio, 17 ottobre 1957.

Dopo breve malattia si è spenta serenamente alla veneranda età di anni 94

Domenica Mila ved. Ceresa

Ne dànno il triste annuncio: i figli: **Domenico** con la moglie **Adelaide Bora** e famiglia, **Maria** con il marito **Rinaldo Bosco** e famiglia, **Margherita** con il marito **Stefano Domenico Giordano** e famiglia, la nuora **Rosa Evrard ved. Ceresa**; la sorella **Matilde Mila vedova Praia** e famiglia, nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti.
Lessolo, 16 ottobre 1957.
I funerali avranno luogo in Lessolo sabato 19 corr. alle ore 9,30.

La **Ditta Fratelli Giordano e Dipendenti** prendono parte al lutto del contitolare Stefano Domenico per la dipartita della suocera **DOMENICA MILA ved. CERESA**.

A 87 anni dopo una vita tutta dedita al lavoro, serenamente si è spento

Antonio Bussolino

ex-Costruttore Edile

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie **Luigina Barbaso**, le sorelle **Maria** e **Angela** con rispettive famiglie; il suocero **Bartolomeo Barbaso**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 19 corrente alle ore 9, partendo da via Stradella n. 24. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Cedroni

Pensionato F. S.

Lo piangono la famiglia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da via Salicetto 15.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

A funerali avvenuti la moglie **Gemma Foa**, la figlia **Matilde** e congiunti, partecipano la scomparsa del

Dott. Ing. Giulio Levi

Maggiore volontario 1915-'18

Si dispensa dalle visite.
Torino, via Cialdini 3.

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso e riconoscente per la grande manifestazione di affetto e di stima tributate al caro Estinto

Cav. Giovanni Ramasco

la famiglia, nell'impossibilità di farlo per tutti singolarmente, ringrazia di cuore Autorità, Enti, Associazioni e le gentili persone che di presenza, con preghiere, con opere di bene, con fiori e con scritti hanno voluto partecipare al suo grande dolore.
Le Ss. Messe di suffragio saranno celebrate il 23 corr. alle 8 ed il 15 novembre alle 8,30 nella parrocchia della Crocetta.

La famiglia **Balzelli** commossa per la indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima con la quale è stato accompagnato al suo estremo riposo il suo indimenticabile

Giuseppe

nell'impossibilità di rivolgersi ad ognuno che con scritti, con opere di bene e personalmente hanno voluto prendere parte al suo strazio, rivolge a tutti un commosso ringraziamento, ricordando in particolar modo il dott. Marco Maio ed i reverendissimi Parroci di Carpignano Sesia.
Carpignano Sesia, 17 ottobre '57.

Le famiglie **Cerrutti di Castiglione** e **Zellinger** commosse ringraziano la Soc. Fiat, la Soc. Oerlikon e tutti gli amici che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della

Contessa Lucia Cerrutti di Castiglione nata Cavalli

avvenuta a Torino il 10 ottobre '57.
Un particolare ringraziamento alle Suore dell'Istituto delle Fedeli Compagne di Gesù.
Torino-Milano, 16 ottobre 1957.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Clara Carabello v. Varesio

ex-Proprietaria Albergo Tre Re

Ne partecipano il doloroso annuncio i figli: **Maddalena ved. Bellussi**, **Maria**, **Angelo** con la consorte **Annamaria Lecchi**; i generi dott. **Ercole Cesare Bellone**, **Remigio Garetto**, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Chieri sabato 19 corrente, alle ore 9, partendo da piazza Cavour 3.
Chieri, 17 ottobre 1957.

Il giorno 16 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Piazzini ved. Carnevali

di anni 94

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia dott. **Irma Nilde vedova Valli**, la nuora dott. **Elena Vecstore ved. Carnevali** con i diletti nipoti ing. **Alberto**, dott. **Maria Paola** e i parenti tutti.
La cara salma sarà tumulata a Ravenna nella tomba di famiglia venerdì 18 corrente.
Viale Colle Ulivi 6, Nervi.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Mario Valle

Grande Invalido

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Lia**, la sorella **Clotilde**, i suoceri, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 9 partendo da via Tirreno 129 angolo via Tripoli.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Marca n. Patelli

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Piero** e figlia **Nella**, la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena n. 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Rag. Vittorio Peretti

la moglie e la figlia lo ricordano ai parenti e amici.
La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia S. Teresa, lunedì 21 ottobre ore 8.

18-10-1943 18-10-1957

Quattordicesimo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppina Accono

Viva più che mai nel cuore dei suoi cari che la ricordano a quanti la conobbero ed apprezzarono.

Cristianamente è mancata

Maria Giuseppina Sansalvadore nata Antonino

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Andrea**, mamma, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
La cara salma verrà benedetta alle ore 8,30 di sabato e partendo da via Panceri 18 proseguirà per Magnano Biellese ove alle ore 10 avverranno i funerali.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

1956 1957

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Baudino

Impresario Costruttore

la moglie lo ricorda a coloro che lo amarono e stimarono, e ringrazia sin d'ora le persone buone che si uniranno alle sue preghiere.
Messe: 26 ottobre ore 9 in Montanaro; 19 ottobre ore 8,30 in Torino, parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 181.

1956 1957

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Montini

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La Messa sarà celebrata nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo il giorno 18 ottobre alle ore 8,30.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Prof. Francesco Offidani

la famiglia e la Scuola ne ricordano il grande cuore e la nobile figura di educatore.
La Messa di suffragio verrà celebrata in Duomo sabato 19 ottobre alle ore 9.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mary Peco n. Antonino

il marito, i figli e la sorella la ricordano con immutato dolore.
La Messa in suffragio sarà celebrata domani 19 corr., ore 9, nella chiesa Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda.
Si ringrazia coloro che vorranno parteciparvi.

Sempre nel nostro cuore
18-10-1956 18-10-1957

La moglie e i figli del compianto

Rag. Giuseppe De Ioannes

lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.
S. Messa verrà celebrata a San Gioacchino il giorno 24 corr. alle ore 8.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Col. Saverio Biscosi

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo ebbero caro.
Ss. Messe verranno celebrate sabato 19 corr. ore 8 e 11 nella chiesa di Santa Cristina.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino, fisso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il diritto della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non impostate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AUTOMATICHE Petermann, Index, Samson, Bechler, Strohm, Traub, torni, fresatrici, limatrici, trapani, vendesi. Como 6, Milano. Telefono 666-110.
CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciotto, via Montevecchio 6, Telefono 590-754. M5028
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, [illegible]. «Siffor», via Nizza 32. Telefono 683-076. [illegible]
ELETTRICISTI, imprenditori Applicate negli impianti «Tubepinal» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori [illegible] Brovelli Margin, Rosta 7. Telefono 777-765. 368
ICAT consulenza aziendale, tieni paghe verifiche. Bligny 11, telef. 40-368.
LAMIERONI da mm. 20 a 100, nuovi ed occasione, con eventuale taglio pantografo, dispone Guy, Tesoroni 90, Tel. 70-081.
PONT, Commissionaria locat. Fili avvolgimento, via Mazzini 31. Telef. 872-234.
TEGOLE piane, barolli, capriate, travature, tavolame. Eternit, vende corso Novara 99. Telefono 20-503. 7627
TUBI ghisa, acciaio, plastica e Vinilitubo a pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio n. 25. Telef. 82-202. 6484
VENDESI occasione gruppo per frigoriferi, nuovo, HP 2. Luparia, corso Unione Sovietica 157. telef. 393-372. 4907
VENDO macchina cappelletti e punzoni in perfettissimo stato. Telef. 694-871.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili di restauri urgenti, esegue capomastro. Telefonare 777-394. L0132
ARTIGIANI associati [illegible] pitture, restauri in genere, appartamenti, locali commerciali, lucidatura mobili domicilio; prezzi convenienti, rateali. Telefonare 761-000. G3271
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6239
OCCORRENDOVI materassi a molla. Tu rinfisa, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, fronte Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11026
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura [illegible] piombo raschiatura palchetti opere murarie. Telefonare 280-891. B3094

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO panetteria 300 kg. buona posizione cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.
A Porta Nuova cediamo profumeria moderna, grande avvenire, affitto lire 1.750.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9.
AD alloggi accreditato pratici con garanzia ipotecaria. Vera, Pomba 11.
AFFARONE, cedesi avviatissimo negozio elettricità, semicentrale, clientela domestico-industriale, annessa produzione in grosso articolo rinomatissimo largo consumo. Telefonare sera 778-853.
AFFARONE negozio calzature e pantofoleria avviamento trentennale zona commerciale in forte sviluppo cedesi causa ritiro commercio. Scrivere casella 6314, SPI, Torino. B3435
ALASSIO. Cedesi subito avviata pensione quindici camere, semilusso, con-orna muri, Affare. Scrivere SPI, casella 9 V, Savona. 14433
ALBERGO ristorante rinomatissimo 40 anni medesimo proprietario cedesi. Fortuna sicura. Cabotti, via Consolata 2.
ATTENZIONE, vendo bellissima pensione redditizia, volendo garanzia, 15 camere servizi, comforts moderni, cauzione 1.000.000. Terzuolo, Saluzzo 5. [illegible]
AUTORIMESSA 230 macchine provento mensile 190, zona signorile officine complete cedesi 14 milioni. Telef. 587-204.
AVETTA, cede negozi ogni genere, diverse zone. Vinzaglio 12. Telefonare 527-829.
CAFFE' ristorante, fronte grande stabilimento industriale, incasso 50.000 giornaliere, [illegible]. Tel. 49-770.
CAFFE' superalcoolici moderno, incasso 20.000 giornaliere aumentabili. Causa malattia cedesi 2.600.000. Quirico, Garibaldi 3. telefono 46-897. 6815
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rileviamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 6860
CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio centralissimo, incasso garantito 50.000, cedesi vera occasione. 7472
CAVALLERA, Saluzzo 21. Affittacamere centralissima ben arredata, comodità, cedesi 1.900.000 causa espatrio. 7473
CEDESI bar analcoolico buona posizione. Telefono 694-290. F6839
CEDESI bar superalcoolici centrale oppure cambio con alloggio nuovo. Tel. 80-853.
CEDESI ipoteca 6.000.000, interesse 8 per cento netto, scadente 18 mesi, su immobile valore sestuplo. Telef. 44-485.
CEDESI motivi famiglia abbigliamento [illegible] signora [illegible]. Via Vibò 48.
CEDESI negozio [illegible] avviatissimo lire 475.000, corso Francia. Telefonare 792-656. L3144
CEDESI occasione avviatissima osteria bottiglieria superalcoolici, forte lavoro. Telefonare 582-438. G3374
CEDESI salumeria riviera dei fiori vicino Alassio, zona molto importante prezzo utile. Scrivere casella 8083, SPI, Torino. F7512
CEDESI urgente direttamente bar superalcoolici avviato, televisione, trasferibile. Telefonare 760-652. L3419
CEDESI vicinanze Torino, piccola officina riparazioni auto con negozio accessori. Scrivere casella 6316, SPI, Torino.
CEDESI 2 bellissimi avviatissimi chioschi abbigliamento maschile e femminile piazza Repubblica. Telef. 582-018.
CEDO officina riparazione cicli-moto, ottima posizione, adatto agenzia. Per informazioni telefonare 299-476. [illegible]
CEDO pensione 6 camere. P. Arbarello 3, Spezia. B0161
CERCO per garanzia rivendita pane o latteria. Telefonare 287-860. G2000
COMMESTIBILE bottiglieria arredatissimo banco frigo alloggio cedo 1.700.000 condizioni pagamento. Telefonare 525-875.
COMMESTIBILE centrale, incasso [illegible] giornaliere aumentabili modernissimo cedesi 2.700.000. Quirico, Garibaldi 2. Telefono 46-897. [illegible]
DROGHERIA grandiosa arredatissima alloggio cedo 1.600.000, condizioni pagamento. Telefonare 528-875. M9068
FABBRICA ceramiche cerco socio apporti 300.000 per sviluppo esportazione. Scrivere casella 6304, SPI, Torino.
GABETTI XX Settembre 17, cede mobilificio importante, causa trasferimento. Utile dimostrabile 200.000 mensili. 2.700.000. 10106
IMPORTANTE. Causa malattia cedesi negozio modelli confezioni zona signorile lire 300.000 trattabili. Telefonare 551-185.
LAVANDERIA 2 macchine incasso nella media 150.000 cedo 2.800.000. Telefonare 42-053. B0057
NEGOZIO arredato nuovo, retro, accessori, diversi anni attività, camiciaia lingerista, causa salute cedo 350.000. Tel. [illegible].
NEPOTE «Studio Denis» cede forno pasticceria 3 quintali centralissima. Corso Francia 3, telef. 51-648. 4822
NEPOTE «Studio Denis» cede rivendita pane 200 kg. Corso Francia 3, tel. 51-648.
NEPOTE «Studio Denis» cede latteria 200 litri avviatissima. Corso Francia 3, telef. 51-648. 4822
NEPOTE «Studio Denis» cede commestibile incasso 50.000 centro borgo. Corso Francia 3, telef. 51-648. 4822
NEPOTE «Studio Denis» cede bar centrale sala gioco incasso 50.000. Via Drovetti 3, telef. 51-648. 4822
NEPOTE «Studio Denis» cede drogheria centro borgo, incasso 40.000. Via Drovetti 3, telef. 51-648. 4822
OCCASIONE cedo negozio [illegible] causa malattia. Telefonare 558-348 Venaria.
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, rileviamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO con [illegible], urge vendita. Telefonare 300-171. 8873
PENSIONE lusso centralissima, 16 camere, soggiorno, salotto, bar, servizi vari, riscaldamento, avviata, cedo [illegible] esaminando eventuale garanzia [illegible]. [illegible] Matteotti 65, Sanremo. 13730
RISUOLIFICIO moderno interno stazione grande avvenire cedesi 690.000. Telefonare 350-342. M9188
RIVENDITA pane, pasticceria centrale kg. 230 giornalieri. Cedesi, Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. [illegible]
TABACCHERIA centralissima 850.000 lorda settimanale, [illegible] cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi, negozio. Finizioni accurate, facilitazioni, mutuo, via Madonna delle Rose angolo Taggia. Telefoni: 670-318, 632-765. 13597
A buone condizioni vendiamo palazzo (borgata Parella) comodità autobus, tram, annessi 12.000 mq. terreno costruibile, affarone! Anglesio, Nizza 9. 5714
A buone condizioni vendonsi alloggetti confortevoli, nuovo Valentino. Tel. 697-407. Ventimiglia 80. 9974
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi e mansarde libere, anche a rate di 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite: Pomeriggio! 9047
A 1.800.000 due camere, servizi; 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1234
ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15, Via e 16-18. L1419
ABBIAMO vendere ultimi appartamenti negozi corso Antonelli, via Bongrande, Coella, telef. 56-440. L3110
[illegible] terreno zona Borgo Vittoria, corso Grosseto, per impianto industria artigiana. Scrivere casella 6312, SPI, Torino. B3418
ABITABILE subito vendo, corso Francia (capolinea 6), lussuosissimo alloggetto camera tinello cucinino termo bagno, due ascensori, aria condizionata, prezzo conveniente. Mutuo et facilitazioni. Telefonare 50-288. T4107
ABITABILI alloggi 1-2 camere accessori. Mutuo, facilitazioni. Cantiere piazza Campanella. L0634
ABITABILI subito, corso Siracusa angolo Sebastopoli (S. Rita), alloggetti una, due camere, servizi, comforts, vendonsi affittansi. Telefonare 41-918, pasti 63-898.
ACQUISTA manifattura artigiana alienazione terreno o stabile zona S. Paolo. Scrivere casella 6313, SPI, Torino.
ACQUISTEREI locale industriale medie dimensioni, oppure terreno idoneo. Telefonare 22-744. [illegible]
ACQUISTO 3-4 camere, possibilmente doppio ingresso, anche da ripristinare. Telefonare 60-319. T3649
ADIACENZE piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi ed occupati anche a rate di lire 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047
ADIACENZE piazza Crispi, via Corvino 5, vendonsi liberi buone condizioni locali adatti negozi magazzini laboratori. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio).
AFFARE casa nuova 48 camere bagni termo tutta accessori garages magazzino, borgata Vittoria vendo. Telefonare 683-741. 14671
AFFARE. Tre garages affittati vendonsi 1.800.000, reddito 10%. Telef. 53-912.
AFFARE. Vendonsi 5 negozi attigui, pronti novembre, zona popolatissima 12 milioni. Telefonare 53-912. F8717
AFFARONE, casa zona [illegible], 32 camere, grandiosi negozi, laboratorio, vendesi 22.500.000. Bobetti. Telefono 596-607. 14336
AFFARONE, causa impellente, sottocosto, vendo alloggio tre camere servizi (Crocetta); altro due camere servizi (Vanchiglia). Amministrazione Acis. Cernaia 40. T3834
ALASSIO, terreni 250, 500 mq. vista mare, vendo [illegible]. Telef. 53-601
ALLA barriera di Milano, via Valprato 2, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere con servizi. Negozi con [illegible]. Facilitazioni pagamento, telefonare ore pasti 397-520.
ALLA Crocetta, alloggio casa nuova, due camere, cucina, termo bagno, [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 5960
ALLOGGETTI, abitabili subito, una, due camere, servizi, comforts vendonsi, affittansi (Parella). Telefonare 41-518, pasti 63-898. 14287
ALLOGGETTI una, due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, termosifone, ascensore, finitissimi vende impresa, via Lodi 36. L1306
ALLOGGETTO camera tinello cucinino termo bagno corso Racconigi, terzo piano vendesi libero. Telefonare 48-249.
ALLOGGI a 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, vendiamo alloggi centrali, semicentrali, periferici, volendo affittati alto [illegible] Domus, Garibaldi 39, telef. 51-060, 50-288. T4107
ALLOGGI signorili con vista panoramica 1-2-3 camere tinello servizi vende ed affitta impresa, via Tunisi 60. L3001
ALLOGGI signorili due-tre [illegible] servizi vendonsi facilitazioni pagamento Egilino 43. Telef. 772-867. F8797
ALLOGGI signorili spaziosi ultimati 3 camere cucina servizi [illegible] contanti, residuo mutuo o rateazione. Corso Sebastopoli 290. Visite pomeriggio.
ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, vendiamo via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 16-18. 1368
ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere doppi servizi, isolamenti acustici, soleggiatissimi, zona Francia, vendonsi, via Medici 20. Telef. 53-612. F8715
ALLOGGI soleggiatissimi, mutuo, 1-2 camere, autorimesse, vendonsi prezzo conveniente. [illegible], corso Svizzera 153 quasi angolo via Pianezza. Telefonare 775-368.
ALLOGGI 1-2 camere servizi borgata Parella vendonsi direttamente. Telefonare 794-820, 285-508. D6133
ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio, vendonsi 2.450.000. 3 milioni 500.000, mutuo, agevolazioni pagamento, Telefonare 53-912. B3122
ALLOGGIO bellissimo via Giacinto Collegno, tre camere, servizi, garage, terrazzo quarto piano, ascensore, occupato, vendesi. Telefonare 44-435. 13332
ALLOGGIO signorile finitissimo, secondo primo piano, tre camere cucina arredata americana, servizi, inizio via Principe Tommaso, vendesi. Telefonare 44-435.
ALLOGGIO sei vani, grande terrazzo panoramico, negozi ottima posizione, San Paolo, impresa vende direttamente. Telefonare 47-698, 30-004. F8699
ALLOGGIO centrale 5 camere doppi servizi vendesi libero, Telefonare 48-065.
ANGOLARE casa nuovissima, presso via Borgaro, 34 alloggi, 60 camere, termo, bagno, buona costruzione, ottimo reddito, 53.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ANTICIPANDO metà, rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina. Tabacchi 38. Podieverde 11, cantiere.
APPARTAMENTI signorilissimi, via Passalacqua 17, mq. 150, doppi servizi, doppi ingressi, vendonsi, visite 9-12. Telefonare 70-967 pomeriggio. 5916
AREA fabbricabile presso corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre 300 camere, vendesi. Telefonare 44-435.
AREA fabbricabile presso piazza Campanella (Parella) vendesi piccoli lotti 175.000 per camera, progetto approvato. Telefonare 44-435. 13332
BARRIERA Lanzo vendo alloggetti nuovi di reddito, 1-2 camere, tinello, cucinino, comodità. Doglio, Telef. 50-077
CASA signorile (Crocetta), esente tasse, 48 camere, servizi, buon reddito. Società Immobiliare [illegible]. Poletti, Telefono 596-607. 14325
CASA strada principale, semicentrale, importanti negozi, due scale, termocentrale, bloccata, vendesi per divisione. Acchiardi, Settembre 58. 5960
BARRIERA Milano casetta tre alloggetti sbloccati, uno libero, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5960
BARRIERA Nizza, via Duino, vendo terreno fronte metri 46, progetto approvato 120 camere più magazzini. Tel. 691-979.
BELLISSIMI, reddito, 1-2 camere, tinelli, impresa vende, pomeriggio, Paolo Sarpi 38. G0235
BELLISSIMO appartamento signorile, grandioso, divisibile, splendido terrazzo. vendesi. Telefonare 51-400.
CASETTA nuova 3 camere servizi [illegible] 3.500.000 (S. Pietro) Moncalieri. Telefonare 303-967. T1040
CERCASI terreno industriale 10-15 mila mq. interno o vicinanze cinta Torino, valore non superiore a 2000 mq. Scrivere casella 6215, SPI, Torino. L2271
CASCINA o terreno giornate 20-60 acquistasi purché pianura irrigua. Maggior estensione se conveniente. Dettagliare superficie, zona, prezzo. Scrivere casella 2193, SPI, Torino. M9034
CASETTA sopraelevabile, strada Pianezza, laboratorio, due alloggetti, 8.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 5960
CAUSA trasferimento in Palazzo Sud-Est via Lamarmora vendo alloggio 5 locali. Telefonare 534-024. F8440
CENTRALISSIMO 6 camere casa vecchia costruzione, alloggio, ufficio, secondo piano, vendo. Telefonare 52-801. T2103
COMPERO contanti camera tinello servizi moderni centralissimi. Telefonare pomeriggio 251-171. F8803
COMPRO case in Torino, spesa 25-30 milioni, una nuova, possibilmente con mutuo. Non tratto con mediatori. Scrivere casella 1364, SPI, Torino. T4[illegible]
CON procedura rapida e massima riservatezza concediamo prestiti, mutui su case in Torino. Scrivere casella 1352, SPI, Torino. T4256
CONVENIENTISSIMI alloggi signorili doppi servizi, volendo divisibili, occupati vendo via Di Nanni 8 bis, pomeriggio.
CORSO Orbassano 295 (dazio) vendonsi affittansi 1-2 camere servizi pronti subito.
CORSO Re Umberto vendo grandi locali uso uffici, magazzini, liberi sblocco, piano rialzato mq. 200-700, annessi seminterrati luminosi, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 482
CORSO Regina Margherita 276, su vasto piazzale, vendonsi direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio. 7930
DEFINENDO frazionamento casa San Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo ultimi due alloggi liberi sblocco, 5-10 camere servizi, prezzo [illegible]. Simoncini, Re Umberto 6. 482
DOGLIO vende alloggetti nuovi di reddito 1.000.000 per camera, via Lanzo 100-10. Telef. 50-077, visite pomeriggio. 6082
DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere con tutti i comforts. Corso Unione Sovietica. Telefonare ufficio 47-041.
DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.
EX piazza Armi vendo 30.000.000 palazzina tre alloggi 5 camere accessori, liberi sblocco. Telefonare 653-785. 5654
FIAT Mirafiori ([illegible]) vendonsi facilitando alloggi [illegible] 1-2-3 servizi, 1.100.000 camera. 13169
FIN-VAI vende alloggetti con ampi locali e servizi singoli prezzo conveniente possibilità alto reddito, in casa rimessa perfetto ordine, corso Regina Margherita 278. Telefonare 527-410, 527-411. Visite feriali mattino e sera. T1913
[illegible] Bruno n. 78 vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino bagno cantina. Visibile tutti i giorni anche festivi 9-12, 15-19. F8541
GRANDIOSO negozio centrale, altri [illegible], vendonsi direttamente. Tel. 526-906 ore ufficio. T2544
GROSSETO 151. Occasione 107: una, due camere, cucina, bagno, termo, negozi 1.700.000-2.400.000. Martedì, giovedì, sabato ore 16-18. Telefonare 50-118.
GRUGLIASCO, viale Gramsci 52, vendo alloggetti signorili. B0093
IMMEDIATE vicinanze Municipio, 4 locali, ammezzato, libero uso ufficio, vendonsi. Telefonare 44-435. 13332
IMPRESA cerca terreno uso magazzino zona corso Orbassano (dazio) 5000-6000 metri. Telefonare 551-333. 4822
IMPRESA cerca terreno 100 camere circa, cambio camere. Telefonare 250-365, 206-617. M9010
IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere zona Mirafiori. Telef. ufficio 47-041.
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, procura buoni impieghi capitali da lire [illegible] in più. Massima serietà. Assoluta garanzia. Riservatezza. T4256
LINGOTTO, via Duino 180, proprietario vende, affitta alloggetti finitissimi spaziosi, due camere tinello cucinino mq. 70. Facilitazioni pagamento. Telef. 691-979.
LOCALE adiacente Porta Nuova, 40 mq., annesse due camere primo piano e grande cantinato tutto raccordato scala interna, adattissimo deposito [illegible] negozio, vendesi libero 5.500.000, eventualmente affittasi. Sicor, Solferino 3, mattino.
MAGAZZINI 200 metri divisibili vendonsi, eventualmente uffici soprastanti. Telefonare 481-335 pasti. F8782
MOLINETTE (Valentino) vendesi alloggetto secondo piano, due camere, cucina. Ormea 144. Telefono 697-497. 9974
NEGOZI centrali liberi, adatti qualsiasi rappresentanze uffici, proprietario vende. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2544
NEGOZI centralissimi, reddito, perfetto ordine, locazione libera, vendonsi. Telefonare 44-435. 13332
NEPOTE «Studio Denis» cerca terreno fabbricabile zona S. Rita Orbassano, pagamento contanti. Via Drovetti 3, telefono 51-648. 4822
OCCASIONE privato vende villa Varigotti nuova costruzione arredata 7 camere servizi terrazzo piccolo giardino. Tel. 81-012 ore pasti. L3018
OCCASIONISSIMA villetta panoramica Imperia dieci minuti mare, quattro vani, bagno, servizi, giardino, terreno coltivato mq. 2000. Urge vendere. Scrivere casella 6205, SPI, Torino. B0095
OTTIMO impiego capitale, vendo casa centrale, 70 camere, tutte comodità, richiesta 50.000.000. Scrivere casella 1361 SPI, Torino. T4256
PERMUTASI alloggi signorili due-tre camere servizi con terreno centrale fabbricabile. Telef. 772-867. [illegible]
PERMUTO terreno fronte metri 15 su corso zona S. Rita, con impresa edile disposta costruire capannone industriale mq. 1200 periferia. Rustichelli Ida, via Mazzini 22. M9082
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 ore ufficio.
PIETRA Ligure. Privato vende due appartamenti attigui, signorili, sul mare. Scrivere SPI, casella 11 V, Savona.
POLETTI, Re Umberto 56, tel. 596-607, vende grandiosi alloggi da 1 a 8 camere cucina servizi, negozi, autorimesse in costruzione, esenti tasse, termo centrale, largo Enrico Giachino 109, condizioni vantaggiose. Rivolgersi portineria. 14325
PRIVATAMENTE vendesi permutasi con più piccolo, grandioso alloggio libero, cinque camere, cucina servizi doppia entrata. Borgone 9. Telefonare 74-[illegible].
PRIVATO acquista direttamente casa solida bloccata centrale 100-150 locali atto immediato. Tratta geom. Bianco, via Capellina 11. M0146
PRIVATO vende alloggio due camere cucina termo bagno, Santa Rita. Telefonare 389-730. F8835
PRIVATO vende casetta in Nichelino 5 camere servizi garage cantina giardino. Telefonare 641-813. B0073
[illegible] Fiori vendesi grande villa dipendenza, giardino, indicata anche per istituto. 22.000.000, Scrivere A. Basilico, Diano Marina. 14450
SANREMO vendesi villa zona Foce - lusso otto vani, tre bagni, servizi, garage, giardino. Informazioni: Boglione, Casella postale 48, Servi. 14429
SIGNORILI appartamenti 5 camere cucina doppi ingressi servizi, uffici, pronti novembre, via S. Quintino 42 ang. via Donati vendonsi. Rivolgersi cantiere. Telefono 40-055. G0267
SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere; altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 521-488. 12348
SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento: arie contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-488. 12348
S. PAOLO centro ultimi alloggetti camera tinello 2.350.000-2.450.000, vendiamo. Telefonare 528-895. 10162
S. RITA impresa vende signorili alloggi 1-2-3 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 295. 4822
TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione grande sviluppo industriale, comodità strade, tram e servizi, raccordati ferrovie statali, vendo lotti mq. 2000-5000, prezzo utile. Simoncini, Re Umberto 6. 482
TERRENI collinari, precollinari per costruzione villette, vendiamo. Acchiardi, Settembre 58. 5960
TERRENO angolare, via Boston, mq. 3400, possibilità [illegible] camere, vendesi anche diviso 12.000 mq. Acchiardi, Settembre 58. 5960
TERRENO industriale piccoli grandi lotti vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scrivere casella 1339, SPI, Torino.
TERRENO, lotto metri 12 fronte oltre capolinea 5, borgata Lesna, tutti servizi vendo 1.800.000, eventuale permuta alloggio. Telefonare 795-895. L3186
[illegible] privato vende capolinea 21 progetto villa. Borca, Chieri 29. M0012
TERRENO (S. Rita), progetto approvato 30-54 camere, vendo, permutasi parzialmente camere. Telefonare 63-898. 14287
TERRENO vendesi zona S. Rita progetto approvato [illegible] 170 o 300. Scrivere casella 8356, SPI, Torino. F8903
ULTIMI alloggi casa signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, vendiamo 2.900.000-3.400.000. Paolo Sarpi 52, 528-362. T0106
VENDESI alloggio 4 camere servizio, altra camera cucina, Lamarmora 31.
VENDESI stabile 20 camere, alloggetti una-due servizi pronti Statuto. Telefonare 772-367. F8799
VENDO casa-villa 14 stanze divisibili alloggi oltre Po. Telefonare 20-122.
VENDO casa 52 camere, oltre metà fuori blocco locativo. Termo, scala marmo, bagni. Scrivere casella 1363, SPI, Torino.
VENDO direttamente 3 vani servizi 2° piano 3.500.000. Telefonare 48-298. B3110
VENDO 2.900.000 due camere tinello cucinino ascensore. Sacra San Michele 2. Visite 15-17. 11154
VIA Morghen 18 (corso Tassoni) vendesi alloggio signorile primo piano, libero dicembre: 4 camere, cucina e servizi, ampia cantina, [illegible] lire [illegible] contanti. Telefonare 776-[illegible]. B3410
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2 camere, tinello, servizi ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telefonare 32-741.
VIA [illegible] 50 zona Francia vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito et bloccati, facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070. Visite 15-18. [illegible]
VILLE signorilissime abbinate, zona collinare panoramica, ottima accessibilità, comode tram, caduna 12 camere servizi, terrazzi, grande giardino, autorimessa, costruzione recentissima, vendonsi. Telefonare 44-435. 13332

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI o vendonsi Gianfrancesco [illegible] 11, angolo corso Francia, quattro locali terreni per negozio, deposito, ufficio. Telefonare proprietario 391-591.
AFFITTANSI sotto portici Pomba 4, fronte Cinema Nazionale, locali uso ufficio e sottostante interrato locale 200 mq. uso magazzino con montacarico verso via. Telef. 43-844. M9038
AFFITTANSI 2 negozi attigui, casa [illegible] zona semicentrale, saloni con retro, cucinino, servizi. Scrivere casella 6296, SPI, Torino. B3112
AFFITTASI camera uso ufficio centralissima, telefono, [illegible]. Tel. 51-558.
AFFITTASI negozi, zona Santa Rita, San Paolo, barriera Milano adatti macelleria, latteria, oreficeria, torrefazione, calzature, cartoleria, lavaggio secco, radio televisori, frutta verdura, rivendita pane, altri generi. Beltramo, [illegible] XX Settembre 3. Telef. 53-912. F8519
AFFITTIAMO vendiamo via Saptona 33, via S. Quintino 42, ampi negozi con retro, pronti novembre. Rivolgersi cantiere. Telefonare 40-055. G8269
AFFITTO 1000 metri tettoie con alloggio forza telefono corso Francia fuori dazio. Scrivere casella 6182, SPI, Torino.
CORSO Svizzera 70, capolinea tram 4, affittansi bellissimi negozi vuoti diverse grandezze. Telefonare al 53-427.
DISPONENDO locali in esuberanza eccellente combinazione per rimessa et manutenzione automezzi piccola media portata. Telefonare 62-374. L1089
LOCALI uso industria deposito mq. [illegible], 800 periferia, affittansi da privato. Telefonare 777-433. G8134
MAGAZZINO semi[illegible] Legnano mq. 50, affittasi subito. Tel. 45-096.
NEGOZIO semicentrale affittasi subito prezzo modico. Telefonare 53-572 ore ufficio.
ZONA Mauriziano, locale [illegible] mq. con ufficio, alloggio, affittansi. Tel. 694-894.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 5500 camera, 9000-10.000-12.000 alloggetti. Mariano, S. Anselmo 4.
A 10.000, camera, cucina, garage 16.000 tre camere garage. Riva, via Mazzini 1.
ABBIAMO alloggi 11.000-15.000-17.000-20.000, darchi 14, Telefonare 45-411.
ABBIAMO camera 5500-7000, [illegible] cucina 10.000. Carandina, Di Nanni 61.
ABBIAMO da affittare appartamenti signorili 6-7 camere doppi servizi, centralissimi. Telefonare ore ufficio 555-193.
AFFITTANSI alloggetti [illegible] tinello cucinino, tutti comforts, pronti novembre, via Forlì 142. Telefono 683-328. 9620
AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere più cucinino, servizi, termo centrale tutta e negozi in palazzo signorile, corso Unione [illegible] 361 angolo via Monte Pasubio. Telefonare ore ufficio al num. 390-889.
AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino termo bagno, Lingotto. Tel. 661-957.
AFFITTASI alloggio nuovo piano rialzato sei vani, doppi servizi. Via Carlo 30. Ufficio 21-620. F8767
AFFITTASI alloggio 3 camere, servizi, termo, via Messina 29. B3590
AFFITTASI camera cucina 8000, 10.000, 11.000, 12.000. Garbero, S. Teresa 12.
AFFITTASI nuovo alloggio semicentrale 4 camere cucina servizi libero. Telefonare 553-557. M8551
AFFITTASI 1° novembre precollinare 3 camere cucina servizi terrazzo, giardino, garage. Tram 21. Telef. 890-558.
AFFITTASI 2 camere tinello termo bagno 16.000. capolinea 6, 2° piano. Telefonare 31-890 pasti. B0061
AFFITTASI ultimo alloggio 2 camere tinello cucinino. Telefonare 793-621.
AFFITTO alloggio in villa precollinare, comodità tranviaria, 4 camere, tinello, cucina, doppi servizi, garage, grande giardino, 60.000 mensili; altro 2 camere, cucina, termo, bagno, 17.000. Bibona, Stati Uniti 1, telef. 42-883. 13172
AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi alloggi, negozi, rivolgersi portineria. B0075
ALLOGGETTO libero panoramico corso Quintino Sella, soggiorno, letto, cucinino, termo, bagno, affittasi ammobiliato 33.500, non ammobiliato 17.500. Telef. [illegible].
ALLOGGETTO, [illegible] servizi tinteggiato, affitta direttamente proprietario. Rivolgersi: Caffè Pitagora, corso Orbassano 244. 5805
ALLOGGETTO 2-3 vani servizi; altro 4 centrale adatto ufficio, Telef. 48-238.
ALLOGGI centralissimi 4-8 vani, soffitta, liberi subito affittansi prezzo conveniente. S. Quintino 31. [illegible]
ALLOGGI nuovi 1-2-3 camere molto signorili affitta proprietario, paraggi Stadio comunale e zona Parella. Telefonare 41-181. F8731
APPARTAMENTO due camere cucina centrale servizi, fronte Fiat, corso Marconi affittasi, Telefonare 42-535. 5360
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni [illegible]. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. [illegible]-220.
AUTOTRASLOCHI ditta Garaglio garanzia preventivi imballi, prezzi modici. Telefonare 793-880. L3064
AVETTA affitta, vende, compra alloggi qualsiasi zona, Vinzaglio 12. Tel. 527-829
BARRIERA Nizza, via Duino, proprietario, affitta alloggi nuovi soleggiati, spaziosi, due camere tinello servizi, riscaldamento. Telefonare 691-979. 12540
CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi cauzionando referenze. Telefonare 46-411. B8949
CHIOMONTE affittasi annualmente villa alloggetto tre vani servizi, quattro vani servizi. Tutte comodità. Scrivere casella 52[illegible] SPI, Torino. L2167
GRATIS primo mese d'affitto, via Forlì 142, affittansi alloggi camera tinello cucinino, tutti comforts, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre. Telef. 683-328.
PORTA Nuova, paraggi, affittansi due camere cucina tutti servizi. Telefonare 49-770. 4065
PROPRIETARIO affitta via Gorizia 87, casa nuova, alloggi [illegible] camere, cucina, cucinino. M7503
PROPRIETARIO direttamente [illegible] alloggi 1-2-3 camere centralissime semicentrali. Telefonare 53-572 ore ufficio.
RAPALLO affitto appartamento signorilmente ammobiliato anche annualmente, posizione tranquilla. Scrivere SPI, casella 25 N, Rapallo. 14455
SAN Donato 8, inizio piazza Statuto, affittansi 3 belle camere ammobiliate a distinti stabili, termo, bagno, telefono. Telefonare 527-062. G8958
S. RITA, c. Sebastopoli 174, affittansi alloggi 3-4 camere liberi subito, tutte comodità. Rivolgersi portineria. M2871
STATALE cerca camera servizi, camera cucina non cauzionando. Telef. 81-893.
UNA, due camere servizi, affittansi Bonelli 15; Miccoli, Vincenzo Lancia 105; Mazza, Caluso 3. Amministrazione, telefonare 528-196. T3531
VIA Bagnasco 10 bis (via Rivalta) affittansi alloggi due camere grandi, tinello, cucinino, bagno, ascensore, accordando facilitazioni, volendo garage. Telefonare 44-565. T2969
VIA Basse Lingotto [illegible] in casetta tranquilla alloggio 3 camere cucinino termo bagno 17.000, volendo garage. Telefonare 680-647. L2151
VIA Volta 8 affittansi alloggetti finitissimi, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi custode. L3178

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI Stagione estiva e invernale n. 2 villette adibite pensione, Madonna Campiglio m. [illegible]. Scrivere casella 49 G, SPI, Trento. 14335

(Continua a pag. 10)

Pretura di Serravalle Scrivia

Il Pretore di Serravalle Scrivia in data 29-6-1957 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

CONTRO

1) **DE MARI** Luigi di Orazio, nato il 19-7-1927 ad Arzano e residente in Secondigliano;
2) **DE MARI** Giovanni di Orazio, nato il 2-2-1935 ad Arzano ed ivi residente;

IMPUTATI

del reato p. e p. dall'art. 498 p.p. C.P. per avere abusivamente portato in pubblico la divisa di aviere, in Serravalle Scrivia, il 2 marzo 1957. Con la recidiva, per il De Mari Luigi, prevista dall'art. 99 u.p. in rel. al n. 3 del 1° cpv. Codice Penale.

Omissis

Condanna il primo alla pena della multa in L. 15.000 ed il secondo alla pena della multa in lire 10.000, oltre al pagamento in solido delle spese processuali; oltre alla pubblicazione della sentenza su «La Stampa» di Torino e «Il Popolo di Novi» di Novi Ligure.

Estratto conforme ad uso pubblicazione.

Serravalle Scrivia, lì 9-10-1957.

Il Cancelliere Dirigente
BRUNO BESSI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, telefono 49-037. Riapertura 15 dicembre. Giardino soleggiatissimo, televisione, 1200 [illegible] tutto compreso anche riscaldamento.

NERVI «Anna» ottimo trattamento, comfort, signorilità, televisione, posizione centrale, modicità. 14250

RAPALLO, Pensione Belvedere, bellissimo ambiente, indicata soggiorni invernali, terrazzi veranda giardino in pieno sole, vista incantevole, cucina ottima, televisione. 14264

RAPALLO, Piccolo Hotel Pensione Grazia, distinta, ideale soggiorno invernale, modicità. 14344

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, preparazione impiego: paghe, lingue, stenografia, dattilografia, complometer.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, complometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.

APPRENDETE veramente inglese, francese, tedesco, spagnolo frequentando tre ore settimanali nostri classici Corsi. Insegnanti laureati Italia, perfezionati esteri. Dischi Linguaphone. Prove pronuncia gratuite su magnetofono. Diplomi ministeriali di corrispondente commerciale. Iscrizioni subito. Inizio: 21 ottobre Istituto Maria Vittoria. La scuola che specializza per l'impiego, Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-068. T2207

COLLEGIO Maschile Dal Pozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su invito, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

CORSO paghe contributi per tutti i settori si inizia il 6 novembre all'Istituto Stenografico «Cima», via Roma 254, telefono 50-354. T4105

RAPALLO, Istituto Humanitas, piazza Canessa, telef. 61-577: licei, ginnasio, medie, recupero anni; corsi corrispondenti. Internati. Attestati legali, assistenza alunni interni. 14096

STUDIUM, dattilografia, stenografia, comptometria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Telefonare 86-585. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

INDIRIZZI, a prezzi minimi assume dattilografia. Telefonare 528-998 ore 9-12, 14-18. M8303

PERITO industriale lunga pratica disposto per consulenze consigli industria meccanica o similari. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. F8569

SIGNORA francese diplomata impartisce lezioni anche domicilio. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. [illegible]

TESI laurea, dattiloscritti qualsiasi genere, ciclostile, traduzioni. Copisteria Arcobaleno, via Misericordia 4, telef. 53-235.

TRADUZIONI, anche tecniche, corrispondenza inglese eseguo dattiloscrivendo mio domicilio. Telefonare 270-297.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due letti centralissima. Telefono 527-185. Volendo pensione 22.000. E0033

AFFITTASI bellissima ammobiliata centralissima. Telefono 569-717. M9416

AFFITTASI camera ammobiliata impiegato-a, referenziata con eventuale garage. Telefonare 761-198. 14671

AMMOBILIATA spaziosa, pensione, studenti, professionisti, comodità trattamento ottimo. Telef. 81-686. E3614

AMMOBILIATA 2 letti spaziosa paraggi Chiesa della Salute. Telef. 261-903.

CENTRALISSIMA pensione signorile, comforts, prezzi miti. Ottimo trattamento. Telefonare 553-063. T3173

STELLONE (via) affitto [illegible] ammobiliata uso cucina 15.000 mensili. Telefonare 42-053. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fisso alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12

ABILE cameriera fissa, altra giornata, assumo. Presentarsi Gillio, via Passalacqua 6. T1597

ASSUMONSI operai specializzati lavorazione bronzo-ottone. Scrivere cassetta 1355, SPI, Torino. 14323

AZIENDA Commerciale ricerca giovane stenodattilografa con doti di serietà, ordine, massimo impegno. Manoscrivere indicando età, studi, situazione familiare. Cassetta 2235, SPI, Torino. M8867

BAMBINAIA ottime referenze volonterosa cercasi per ospedale, bambina 4 anni. Telefonare 526-130 ore pasti. E3574

CERCANSI operai elettromeccanici con buone referenze. Loparla, corso Unione Sovietica 157. Telefonare 303-372.

CERCANSI ragazze 14enni facile lavoro editoriale. Rivolgersi personalmente legatoria Croci, Bramante 17. M9244

CERCASI abile tracciatore carpenteria meccanica, presentarsi via Riccardo Sineo 7 B. M9274

CERCASI abilissimo disegnatore molto pratico macchine tessili. Scrivere cassetta Pubblimen 204/O, Asti. 14435

CERCASI commessa 16-18 anni pratica drogheria. Telef. 580-986. G0350

CERCASI dirigente officina, pratico mobilieria. Massima referenze e pretese. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino.

CERCASI fabbri, carpentieri, specializzati veramente abilissimi tutti lavori, liberi oppure desiderosi migliorare, lavoro continuativo, riservatezza. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L2250

CERCASI giovani elettricisti per impianti civili e industriali. Telef. 885-165.

CERCASI lavorante finita e apprendista bianchería. Telefonare ore 9-11, telefono 779-007. M9172

CERCASI operaio elettricista 20-22 anni. Rivolgersi pomeriggio: Perazzone, G. Cesare 45. D3538

CERCASI operaie specializzate lavorazione lampadari. Telefonare 562-004.

CERCASI preventivista ciclo attrezzature carpenteria meccanica e lavorazione lamiera, presentarsi via Riccardo Sineo 7 B.

CERCASI provetto saldatore ossigeno su ottone, ottima paga. Telefonare 81-544.

IMPORTANTE industria cerca giovane energica senso artistico possibilmente esperta confezioni dolciarie. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L2357

INDUSTRIA tessile cerca giovane ragioniere disposto versare cauzione. Precisare disponibilità. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. E3450

INGLESE traduttore o traduttrice, preferibilmente stenografa, veramente abile assumerebbe importante industria. Dettagliare età, studi, esperienza, pretese, inviando breve saggio preliminare di traduzione. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. L2341

LABORATORIO farmaceutico cerca signorine 15enni come confezionatrici, presentarsi venerdì pomeriggio, via [illegible] 41. M0464

LAVORANTI, aiutanti, apprendiste [illegible] signore, massima retribuzione cercansi. Avalle, del Mille 2. M9390

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee rimagliatrice piastelle direttrice pratica macchine creazione modelli. Telefonare 890-790. B0035

CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia, referenze. Telefonare 760-[illegible].

CERCHIAMO tecnico stampaggio caldo, capacità dirigere officina, ottime retribuzione ed alloggio. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. E2536

DISEGNATORE meccanico generico orientato autocostruzioni cercasi da officina. Scrivere curriculum alle referenze pretese cassetta 6355, SPI, Torino. F8595

DISEGNATORI meccanici corso serale di qualificazione riconosciuto dal Ministero P. I., Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telefono 760-459. L2098

DITTA cerca addetto magazzino elettromeccanico. Telefonare 73-086. M9364

FONDATA azienda vendendo, garanzia lavoro controllabile cerca persona seriosa modulo portante capitale necessario sviluppo, sicuro avvenire. Eventualmente formare società, oppure altro reddito, compartecipazione; specificare. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE ditta cerca [illegible] metallurgico. Telefonare al 290-615.

IMPORTANTE società cerca per [illegible] Torino giovane 25-30enne, studi medi ad indirizzo industriale per amministrazione laboratorio. Precisare posti occupati, studi svolti, età, referenze. Scriv. cassetta 2196. SPI, Torino. M9050

INDUSTRIA rivolese cerca brava giovane impiegata, pratica paghe. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. E2576

MEDIA industria cerca per servizio portineria e sorveglianza stabilimento, coniugi, marito possibilmente ex-carabiniere. Scriv. cassetta 2182, SPI, Torino.

MONTATORE termosifoni, saldatore provetto, cercasi. Scrivere cassetta 5256 SPI, Torino. L3234

NASTRIFICIO moderno per nastri elastici, situato nella Svizzera interna, cerca alcuni operai o operaie qualificati per il lavoro sui telai elastici. Condizioni favorevoli (contratto collettivo), buona paga. Gli interessati avranno occasione di incontrarsi in Italia con un dirigente della ditta. Inviate offerta a: Cifra D 67556 G, Publicitas, St. Gallo (Svizzera). 14893

NOVARA signorine, signore, distinte ricerca importante organizzazione per vendite propaganda privati. Lavoro stabile. Stipendio graduale, provvigioni. Scrivere casella 57 B, SPI, Milano. 14299

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume produttori con appoggio possibili 2° e 3° gruppo. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 12043

QUALIFICATE! decoratrici ceramiche con ottime possibilità di occupazione frequentando il corso pomeridiano gratuito presso Istituto Spagnesi, via Susa 5, tel. 760-459.

SOCIETA' primaria offre ottima, rapida sistemazione, con stipendio e provvigione dopo breve tirocinio, ad elemento colto, dinamico e capace. Scrivere cassetta 1366, SPI, Torino. 12043

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE complometrista, compilista ammobiliato, fatturista, stenodattilo, occuperebbesi. Telefonare 337-262. F8514

ABILE meccanico autofficina, scoppio, Diesel, referenziato offresi. Telefonare 50-343. F8516

ABILISSIMO tecnico estrusioni termoplastici offresi. Scrivere cassetta 6337, SPI, Torino. E0197

ATTIVO, energico organizzatore, 34enne referenziato, competente commercio affari, offresi. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino.

CONIUGI provinciali media età, referenziati, cercano portineria, villa. Telefonare 281-851. F8017

CONIUGI 30enni bella presenza cercano portineria. Telefonare 555-578. G0016

CONTABILE pratica ufficio offresi. Telefonare 294-970. G9134

CORRISPONDENTE commerciale praticissimo acquisti vendite 32enne inglese offresi. Scrivere [illegible] 6337, SPI, Torino.

CUOCO referenziato offresi alberghi, ristorante, libero subito. Telef. [illegible].

DATTILOGRAFA libera pomeriggio impiegherebbesi lavori ufficio. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. L3036

DICIOTTENNE ragioniera perito commerciale stenodattilo conoscenza inglese francese impiegherebbesi. Scriv. cassetta 6336, SPI, Torino. E0193

EX carabiniere 27enne cultura media 3° grado lunga pratica guida occuperebbesi presso ditta o privato, ottime referenze. Telefonare 521-506. L3063

EX esercente 50enne, bilocia, esattore, commissioni, ecc. offresi. Telef. 704-781.

GRAFICO pittore pubblicitario 30enne lunga esperienza clienti, stampa riproduzione perfetto esecutore bianconeri cataloghi ecc. che Scrapetoni offresi miglioramento. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino.

MILITESENTE 22enne piemontese occuperebbesi. Miti pretese. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. M8323

SALDATORE elettrico pratico lavori officina, offresi subito. Telef. 522-919.

SARTA offresi mezza giornata. Telefonare 374-718. G9024

TECNICO manutenzione perfezionamenti impianti già capo officina aggiustatore 1a occuperebbesi adeguatamente. Tel. 596-065

TRENTENNE diplomato, lunga pratica ufficio acquisti, tecnico commerciale, occuperebbesi presso seria ditta, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. M9184

TRENTENNE 2° Diesel, passaporto, conoscenza lingue, ottima presenza, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. M9186

VENTENNE geometra occuperebbe qualsiasi posto. Scrivere Pantaleo Angelo, fermo posta, Torino. G5990

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMO rappresentanti abbigliamento femminile Lombardia, Liguria, via Tenivelli 3, Torino. M6921

ATTIVISSIMO presenza studi pratica commerciale torinese disponente ufficio centralissimo, automezzo esaminerebbe proposte. Scrivere cassetta 6337, SPI, Torino.

ATTIVO 23enne, serio, presenza, pratico commercio, referenziato, cerca rappresentanze, stabilimento. Ponti, corso Vittorio 103, telef. 53-446. E0305

ATTUALI produttori macchine ufficio province Piemonte cerca quali segnalatori fabbrica nuova macchina ciclografica forte interesse alti premi. Scrivere casella 103 B, SPI, Milano. 14524

CAMICERIA uomo industria medio-fine cerca rappresentante zona Piemonte, privata capacità anche viaggiatore diretto, apportante clientela sana. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. 3014

[illegible] agenti vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere: «Omi», Castelvecchio (Imperia). 14401

DITTA farmaceutici cerca tutta Italia concessionari rappresentanti propagandisti. Preciśare referenze, pretese. Scrivere SPI cassetta 21 A, Sanremo. 14432

IMPORTANTE Casa farmaceutica cerca propagandisti Torino, Cuneo, Alessandria. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 8342, SPI, Torino. F8791

INDUSTRIA dolciaria assume abile piazzista Torino 3° grado inutile se non praticissimo. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. L2395

INDUSTRIA cosmetica prodotti chimici cerca rappresentante. Cassetta 34 P, SPI, Bologna. 14564

PRIMARIA [illegible] costruttrice [illegible] forni mobili metallici serrature cerca rappresentanti province Torino, Vercelli, Novara, Aosta, Cuneo. Specificare attività svolta, se motorizzati, referenze. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. [illegible]

SOCIETA' tedesca prodotti [illegible] industriali cerca venditori. Presentarsi mattinata Bausch, A. Vespucci 47. G6962

TORINO cerco concessionario macchine distributrici carta igienica a pagamento per locali pubblici. Cassetta 3 M, SPI, Bologna. 14866

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi «Nuovaitalia». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 582-110

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 697-574. 10754

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 6, tel. 521-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8343

AMMOBILIAMENTI Trevea, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. [illegible]

ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovanone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 8235

APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie «anche fine» liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camera matrimoniale 75.000; tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ARTICOLI novità arredamento dorati laccati: specchiere consolle antiquariato laccato veneziane, corso Racconigi 134 bis.

ARTIGIANO gioielliere trasforma, modifica, ripara gioielli, oreficeria. Blua, via Pietro Micca 3. M9034

ARTIGIANO liquida prezzi imbattibili assortimento. Matrimoniali, tinelli, mobili, vari. Via Nelva 4. M6057

AVETE oggetti usati compro appartamenti giocattoli, dischi, giradischi, tappeti, pendoli, mobilini, aspirapolveri, lucidatrici. Telefonare 653-665. M8909

CAPPOTTO castello nero collo ermellino bianco seminuovo. Telefonare 893-626

CERCO servizio piatti per 12 porcellana antica elegante. Scrivere [illegible] 6343, SPI, Torino. E0223

COME nuova vendesi bellissima carrozzella a porta lettino all'inglese. Telefonare 588-626. M9124

CUCCIOLI barboncini, dobermann, pastori tedeschi, pedigree bellissimi vendo. Telefonare 652-000. L3130

CUCCIOLI di [illegible] Zoofila, Casmurana 17. Telef. 45-083, Torino.

FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13. 14118

LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, ocelots, cafori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. L2297

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, termoconvettori ecc., nuovissimi modelli Salone Tecnica. Facilitazioni, riparazioni, ricambi. Corso Vittorio 86 (monumento). 9669

MACCHINE maglieria nuove 12/100. 300.000. Guarnero, Monte Pietà 16. Concessionario Weber Ultramoderne, silenziosa, doppia produzione. Seyferl Dubied, fabbrica tedesca fondata 1860.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi Modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, rat musqué, ecc., magnifiche confezioni in Breitschwanz e agnellini rasati nei colori di moda. L2290

MOBILI «Casabella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2092

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Conserena», Vercelli 20, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, liquida pellicce: Pannofix, Opossum, ocelot, lire 25.000 a pelle. Giacche lire 15.000. L3295

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PRIVATO comprerebbe frigorifero d'occasione, ottimo stato. Telefonare ore pasti 681-470. F2939

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Rea, via S. Quintino 23, telef. 46-381. 13533

VENDO macchina maglieria Dubied 8/60. Telefonare 768-611. E3434

VENDO tecnigrafo seminuovo 120 x 80. Telefono 389. F2053

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. [illegible] Brescia 4. 787

[illegible] rateazioni, 1100 codine, 103 E, Renault piccola, 600, multipla, camioncini dieci quintali. [illegible] 18.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bettini Pernitta, lunghe rateazioni. Telef. 48 176

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501; vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10753

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 48-581: Giulietta da immatricolare, Giulietta occasione e sprint, Versailles seminuova, Appia prima e seconda, 1400 b metano, 1900 Alfa Super, 103, 600 nuove occasioni, nuove 500, Aries '51. Compra, vende, permuta. 11159

ALL'AUTOSALONE «Tesoiere», Roma 337 bis, telefono 42-585: Aurelia gran turismo 2500, Jaguar 3 spider, Giulietta, Appia 1 2 serie, 1500 A gran luce, 1900 A, 1400 B nero, 1400 Diesel, TV, spyder, 103 coupé Ghia, 103, coupé Vioti, 600 speciale, 500, cambi rateazioni.

APPIA seminuova, Ardea 1952 bellissima, diverse 103, 600, 1100 E, 500 C vetture, belvedere, giardinette. Permute, rateazioni: Autoagenzia Sciolla, Galileo 11. Telefono 50-494. 4572

ARDEA ultime 350.000, 1100 A 135.000, 500 A 85.000 ultima. Telefonare 380-212.

AUGUSTA cabriolet, motore ripassato privato vende. Telefonare 293-134.

AURELIA B 12, Appia 103 TV, ottime occasioni, piazza Adriano 5. Tel. 31-110.

AURELIA B 21 bellissima con gas vendo o cambio. Telefonare [illegible].

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOCARRI 642, 526, ottime condizioni vendonsi (Serra) Piazzi 30. Tel. 590-934.

AUTOCARRI 666 N7 cabinato, 642, Taurus, 615 lungo, furgone 1100 ql. 10, 500 C furgoncino Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470. 3584

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, palmino, 500 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7478

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via [illegible] 68. Tel. 278-228.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Musso, corso Francia 196.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comunità Agenzia, corso Re Umberto 5.

IFITAUTO, 3, Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 53-048 anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 5807

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. [illegible] concorrenza. Crescentino 25, telefono 30-858. 9170

LANCIA Malcar Commissionaria abbiamo ottime Aurelia Granturismo, Appia prima serie e Fiat [illegible]. Via Bertola 7. Telefoni 42-447, 528-777. 13932

LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telefonare 22-100. 9280

OTTIMA 500 C 220.000, giardinetta 210 mila, revisionato 1100 Fergat 130.000. Corso Vittorio 117. L2388

PRIVATO, a privato vende 103 seconda serie metano ottimo stato. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino. E3120

PRIVATO vende a privato bella 600. Telefonare 250-024. M9300

PRIVATO vende Appia quasi nuova occasionissima. Pinelli 29. Tel. 761-779.

PRIVATO vende privato giardinetta legno perfetta. Corso Montecucco 8. Telefonare 793-428. E3562

PRIVATO vende privato 500 C visibile corso Montecucco 8. Telef. 793-429.

PRIVATO vende privato 1100 E carrozzeria speciale corso Montecucco 8. Telefonare 793-429. E3566

PRIVATO vende 500 C belvedere perfetto ordine 1954 bellissima. Tel. [illegible].

PRIVATO vende 500 C belvedere come nuovo motore revisionato. Re, via Franco Bonelli 2. F8911

PRIVATO vende 600 mesi 3, visibile Sclienone, Madama Cristina 66. Telefono 61-778. T2197

PRIVATO vende 1100-103, 6 mesi. Telefonare 654-378. E3140

VENDO Appia '54, perfetta, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 80-568.

VENDO Beta metano, 103 '57, [illegible] '54, Ardea, giardinetta. Rateazioni. Via Cravero 39, telefonare 761-235. L3850

VENDO 1100 7 ql., Balilla 4, Augusta 6, Aprilia, 1100 5, Topolino ql. 3, 1100 1948. Telef. 890-575. G8944

600 azzurrino 1956 elaborata accessori perfetta. Telef. 295-297. M8374

680-640-626 Machinatosta ribaltabili, prova, garanzia. Scrivere cassetta 1360, SPI, Torino. T4138

1400 ministrale, acquistansi massimo. Scrivere Bistarielli, via Polonghera 22. Telefono 32-233. T4138

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionaria Rialco, Brescia 44. Telefono 28-519. 450

AVETE visto nuovi prezzi ed i nuovi tipi M.V.? Visitateci: Cavallari M.V. corso Vittorio 28. 7142

COMPREREI se occasione [illegible] 15 q. Telefonare 386-812 ore pasti. G9032

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. [illegible] Velomosquito 51.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Rialco, Brescia 44. Tel. 28-519.